



COMUNE DI RAVARINO

Documento Unico di Programmazione 2020/2022 Nota di aggiornamento



**"Ravarino visto da Est"
Autore: Martinelli Claudia**

Indice

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	4
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
<u>2</u>	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>7</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.2	LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE	9
	2.2.1 ANALISI DEMOGRAFICA	60
	2.2.2 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	62
	2.2.3 ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	63
2.3	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	67
	2.3.1 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	68
	2.3.2 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	69
	2.3.3 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	70
	2.3.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	73
2.4	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	78
	2.4.1 IL PIANO DI GOVERNO	79
2.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	91
<u>3</u>	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>92</u>
3.1	PARTE PRIMA	93
	3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	94
	3.1.2 VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	113
	3.1.3 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL PROSPETTO PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.	117
	3.1.4 DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO	118
3.2	PARTE SECONDA	119
	3.2.1 FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA	120
	3.2.2 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2020/2022	121
	3.2.3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022	124
	3.2.4 PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E FORNITURE DI IMPORTO PARI O SUPERIORI A 40.000 EURO	124
	3.2.5 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	125
	3.2.6 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	126

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il 'Piano di governo', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’Ente.

...L’attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell’Ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell’attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’Ente...

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il

quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente Locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.2 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi delle contesti in cui si colloca la pianificazione comunale, sono indicate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, elaborate dalla Banca d'Italia e dall'Istat, nonché riportare le linee principali di finanza pubblica per gli enti territoriali per il prossimo triennio.

La sintesi¹

La contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale sono proseguiti. Restano significativi i rischi associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza su tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Si sono fatte assai espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro è marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile al commercio mondiale, ma l'indebolimento è esteso ad altri settori e paesi. È in aumento il rischio che la fase ciclica sfavorevole determini una prolungata diminuzione dell'inflazione attesa dai mercati finanziari, dalle imprese e dalle famiglie. Il Consiglio direttivo della BCE, confermando le valutazioni già espresse nei mesi precedenti, ha adottato un ampio pacchetto di misure espansive, con largo consenso pur se con valutazioni diverse su singoli strumenti. Le analisi prodotte dalla Banca d'Italia confermano che le misure attivate sono necessarie e appropriate per contrastare i rischi ciclici e le deboli prospettive dei prezzi.

In Italia l'attività economica è marginalmente aumentata nel secondo trimestre; alla luce delle informazioni disponibili potrebbe essere rimasta pressoché stazionaria nel terzo, risentendo, anche nel nostro paese, soprattutto della debolezza della manifattura, a fronte di una crescita leggermente positiva nei servizi e di un modesto recupero nelle costruzioni. Resta il rischio che l'andamento sfavorevole nell'industria si trasmetta agli altri settori dell'economia.

Nel secondo trimestre sono però cresciuti gli investimenti in beni strumentali, anche grazie alla reintroduzione degli incentivi fiscali in vigore da aprile. Nelle indagini condotte in settembre dalla Banca d'Italia le imprese riportano piani di accumulazione lievemente più espansivi, con un modesto miglioramento dei giudizi sulle condizioni per investire, sulla situazione economica e sulla dinamica della domanda per i propri prodotti.

Le esportazioni hanno continuato ad aumentare nel secondo trimestre, nonostante la contrazione del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente si è ancora ampliato, al 2,8 per cento del PIL; le vendite all'estero si sarebbero però indebolite nei mesi successivi. I nuovi dazi annunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione europea riguarderanno una quota

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4 - ottobre 2019

relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, ma gli effetti indiretti potrebbero essere significativi.

Tra giugno e agosto gli investitori non residenti hanno effettuato ingenti acquisti di titoli pubblici italiani; gli afflussi hanno contribuito a ridurre il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, poi in parte aumentato in settembre per l'effetto tecnico di ampi rimborsi netti di titoli del Tesoro concentrati nel mese. La posizione

netta sull'estero del Paese è vicina al pareggio.

Nel secondo trimestre il numero di occupati è aumentato grazie alla crescita nei servizi, mentre ha ristagnato nell'industria; sono però diminuite le ore lavorate. Secondo gli indicatori disponibili l'occupazione sarebbe rimasta stabile nel terzo trimestre. Le retribuzioni contrattuali hanno rallentato, a seguito di una crescente quota di contratti che, dopo essere scaduti, restano in attesa di rinnovo.

La debolezza ciclica continua a comprimere la dinamica dei prezzi e le aspettative di inflazione. Nel terzo trimestre l'inflazione, frenata soprattutto dal calo dei prezzi dei beni energetici, è stata pari allo 0,3 per cento; la componente di fondo allo 0,5. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia indicano che le aspettative delle imprese sulla dinamica dei prezzi restano deboli, ben al di sotto del 2 per cento.

Sui mercati dei titoli italiani le condizioni si sono fatte significativamente più espansive: i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno raggiunto nel terzo trimestre i livelli minimi dall'introduzione dell'euro e sono rimasti storicamente molto bassi (0,94 per cento); lo spread sui titoli tedeschi decennali (sceso a 138 punti base) è tornato vicino ai valori dei primi mesi del 2018. Vi ha contribuito la riduzione dell'incertezza percepita dagli operatori circa gli orientamenti della politica economica e quelli nei riguardi delle istituzioni europee. Il premio per il rischio di ridenominazione del debito pubblico si è riportato sui livelli della prima metà del 2018.

Il calo dei rendimenti sovrani ha determinato una significativa diminuzione del costo della raccolta bancaria all'ingrosso, che è sceso sui valori dell'inizio del 2018, e dei rendimenti delle obbligazioni delle imprese. Si è lievemente ridotto il costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

Il Governo stima un indebitamento netto al 2,2 per cento del PIL nell'anno in corso, invariato rispetto al 2018. L'incidenza del debito aumenterebbe dal 134,8 per cento al 135,7.

Per il 2020 il Governo programma un indebitamento netto superiore di quasi un punto percentuale del PIL rispetto a quanto previsto nel quadro tendenziale; il disavanzo rimarrebbe invariato al livello stimato per l'anno in corso; il calo atteso della spesa per interessi compenserebbe la flessione dell'avanzo primario. L'orientamento della politica di bilancio risulterebbe leggermente espansivo, riflettendo la cancellazione delle clausole di salvaguardia – solo in parte compensata con altre misure – nonché altri interventi fra i quali una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e maggiori investimenti. Queste scelte di bilancio sono motivate da un quadro macroeconomico meno

favorevole del previsto e da rischi al ribasso non trascurabili. I programmi del Governo prefigurano un percorso di graduale discesa del peso del debito sull'economia.

ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana ottobre 2019 n. 10

Gli indicatori qualitativi più recenti confermano un quadro congiunturale globale caratterizzato da incertezza, con rischi di estensione del rallentamento industriale anche al settore dei servizi. In Italia è proseguita la fase di crescita lieve dei livelli complessivi di attività economica. Secondo la stima preliminare, il Pil nel terzo trimestre è aumentato dello 0,1% congiunturale, confermando la dinamica dei tre trimestri precedenti. L'incremento tendenziale nel terzo trimestre è stato pari a +0,3% e la crescita acquisita per il 2019 si è attestata al +0,2%. La fase di debolezza dei ritmi produttivi si è riflessa sul tasso di occupazione che, nel terzo trimestre, è rimasto stabile. Si è confermata l'assenza di pressioni inflazionistiche nelle diverse fasi del processo produttivo del sistema economico italiano e la dinamica dei prezzi al consumo si è mantenuta inferiore a quella dell'area euro. A ottobre, la fiducia delle imprese ha evidenziato un diffuso miglioramento. Tuttavia, nel terzo trimestre, è aumentata la quota di imprese che considerano rilevante l'insufficienza della domanda come un ostacolo alla produzione. È proseguita la tendenza alla stabilizzazione dell'indicatore anticipatore, che è rimasto compatibile con uno scenario di mantenimento degli attuali livelli produttivi.

Il quadro internazionale

Nelle ultime settimane, è proseguita la fase di indebolimento della congiuntura internazionale legata al persistere di fattori negativi quali i conflitti tariffari, la Brexit, le turbolenze geopolitiche, la decelerazione delle maggiori economie asiatiche e la contrazione dell'industria manifatturiera in Germania.

Gli indicatori qualitativi più recenti non prospettano un'imminente ripresa dell'attività economica globale ed è aumentato il rischio che il rallentamento, circoscritto al comparto manifatturiero, si possa diffondere anche al settore dei servizi.

Il calo degli investimenti e la decelerazione della produzione industriale si sono trasmessi tra i diversi paesi attraverso il canale del commercio internazionale, penalizzando in particolare le economie con ampia base manifatturiera e più integrate nelle catene globali del valore. Nel complesso, gli scambi mondiali di merci in volume, in base ai più recenti dati del Central Planning Bureau, hanno registrato nei primi otto mesi del 2019 una variazione tendenziale negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%).

Le basse dinamiche inflazionistiche hanno favorito politiche monetarie di intonazione espansiva nei principali paesi avanzati la cui efficacia, in un contesto di basse aspettative d'inflazione e di pessimismo delle imprese, è rimasta per ora limitata.

A fine ottobre, la Federal Reserve, come atteso, ha annunciato la terza riduzione dell'anno dei tassi sui Fed Funds di 25 punti base, portando il corridoio di oscillazione all'1,50%-1,75% dal precedente 1,75%-2%.

La Bce ha mantenuto invariati i tassi di policy, sottolineando però che questi ultimi rimarranno a livelli pari o inferiori a quelli attuali fino a quando l'inflazione non si avvicinerà al target del 2%. Sul

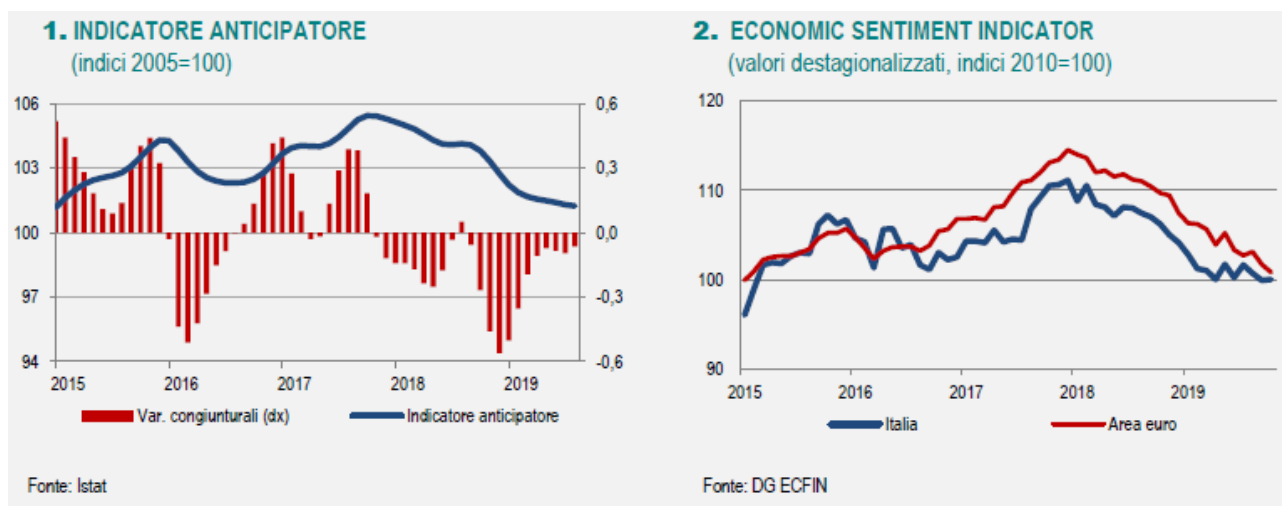
fronte dei dati macroeconomici, la stima advance del Pil Usa in T3, sebbene superiore alle attese, ha mostrato una marginale decelerazione congiunturale rispetto al trimestre precedente (0,47% da 0,50%). Nel dettaglio, si è confermata la frenata degli investimenti fissi non residenziali e il ruolo centrale dei consumi per la tenuta del ciclo americano.

Tra luglio e settembre, invece, la dinamica economica nell'area dell'euro, in base alla lettura preliminare, ha mostrato una stabilizzazione su livelli di crescita modesti: il Pil è aumentato dello 0,2% congiunturale come nel precedente trimestre. A livello nazionale, il Pil francese e quello spagnolo hanno mantenuto una dinamica congiunturale costante rispetto al trimestre precedente, crescendo rispettivamente dello 0,3% e dello 0,4%.

Nell'area euro, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a settembre si è collocato ancora ai minimi dal 2008 (7,5%).

A ottobre, il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro si è stabilizzato sui valori medi del mese precedente (1,10 dollari per euro) e le quotazioni del Brent, dopo il rialzo di settembre dovuto a fattori temporanei, sono diminuite nuovamente, toccando il valore medio di 59,6 dollari al barile (62,8 a settembre). Il mercato petrolifero ha continuato a risentire della debole domanda mondiale e l'espansione dell'offerta americana ha compensato la riduzione della produzione per motivi geopolitici in paesi come il Venezuela e l'Iran, contribuendo a mantenere bassi i listini.

Nello stesso mese, gli indicatori qualitativi hanno nuovamente dato indicazioni di debolezza congiunturale per l'area dell'euro. L'indice €-coin è diminuito (0,13 da 0,16 in settembre), proseguendo la tendenza in atto da dodici mesi. L'andamento dell'indicatore ha risentito ancora una volta della decelerazione dell'attività manifatturiera e del deterioramento della fiducia delle imprese del settore. Anche, l'Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un'ulteriore calo (Figura 2), diffuso a tutti i settori con l'eccezione di quello delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, il sentiment è migliorato marginalmente in Italia (+0,1) mentre è diminuito bruscamente in Spagna (-3,0) e, in misura minore, in Germania (-0,2) e in Francia (-0,1).



La congiuntura italiana

Imprese

Nel terzo trimestre, il Pil italiano in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato ha registrato, in base alla stima preliminare, una variazione congiunturale positiva (+0,1%), di intensità identica a quella registrata nei tre trimestri precedenti (Figura 3). La crescita acquisita per il 2019 si è attestata a 0,2%. La domanda nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo positivo mentre quello della componente estera netta è stato negativo. L'aumento ha sintetizzato una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura e un contenuto incremento in quelli dell'industria e dei servizi.

Ad agosto, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha segnato un aumento congiunturale (+0,3%), interrompendo la fase di flessione iniziata a giugno. Tuttavia, nella media del periodo giugno-agosto, la produzione ha mantenuto un'intonazione negativa (-0,3%). Nel trimestre, i beni strumentali hanno segnato la flessione maggiore (-0,9%) malgrado il leggero recupero di agosto (+0,4% m/m). La diminuzione della produzione di beni strumentali è stata ancora più forte nella media dei primi otto mesi dell'anno (-1,5% rispetto all'anno precedente), condizionata dalla performance negativa dei mezzi di trasporto (-4,1%). Nello stesso periodo, anche i beni intermedi si sono contratti (-2,2%) mentre quelli di consumo hanno registrato una variazione positiva (+0,3%) sostenuti dalla componente dei beni durevoli (+1,0%).

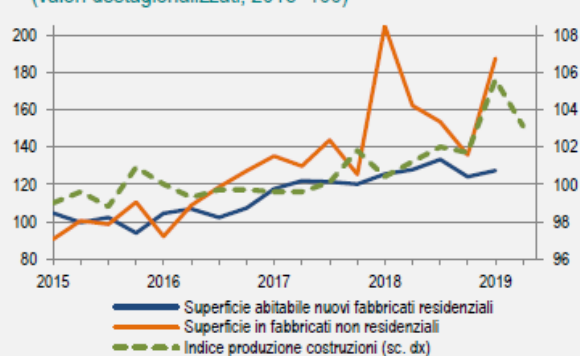
Nonostante l'incremento congiunturale di agosto (+1,1%), gli ordinativi dell'industria tra giugno e agosto hanno segnato un calo (-1,6%) a sintesi del peggioramento della componente estera (-3,8%) e di un aumento contenuto di quella interna (+0,1%).

3. PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
(var. % congiunturali; dati concatenati; anno rif. 2015)



Fonte: Istat

4. INDICE DI PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI E SUPERFICIE UTILE
(valori destagionalizzati, 2015=100)



Fonte: Istat

Sul fronte degli scambi con l'estero, ad agosto il valore delle esportazioni è rimasto invariato rispetto al mese precedente. Tale risultato è stato determinato da una riduzione delle vendite dirette verso l'Ue (-0,4 %), in calo per il terzo mese consecutivo, mentre le esportazioni verso i mercati extra Ue hanno mostrato una maggiore tenuta (+0,6 %). Le importazioni di beni sono invece aumentate (+1,8%), sostenute prevalentemente dagli acquisti dai mercati intra-Ue.

Le vendite all'estero dei prodotti italiani hanno continuato, nel complesso, a essere positive. Nei primi otto mesi dell'anno, le esportazioni sono aumentate del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2018, mostrando una maggiore vivacità dei flussi diretti verso i mercati extra europei (+3,4%) e in particolare verso la Svizzera (+15,4%), gli Stati Uniti (+8,3%) e il Giappone (+17,9%). Nello stesso periodo, le vendite dirette all'interno dell'Ue, anch'esse in aumento (+2,0%), hanno mostrato una

particolare vivacità nel caso del Regno Unito (+7,6%) e del Belgio (+4,2%), mentre quelle verso la Germania sono state caratterizzate da una maggiore debolezza (+0,4%). Nei primi otto mesi dell'anno, è emersa una forte eterogeneità degli andamenti settoriali: al forte dinamismo delle vendite dei prodotti farmaceutici (+28,3%), di quelli del settore alimentare, bevande e tabacco (7,5%), dell'abbigliamento (+9,1%) e delle altre industrie manifatturiere (+7,6%) si è contrapposta la persistente debolezza delle esportazioni del settore degli autoveicoli (-9,1%) e degli altri mezzi di trasporto (-2,1%), nonché degli apparecchi elettrici (-3,1%). I dati più recenti, relativi a settembre, hanno segnalato un'accelerazione degli scambi verso i paesi extra Ue (+ 2,5% m/m le esportazioni e +2,0% m/m le importazioni).

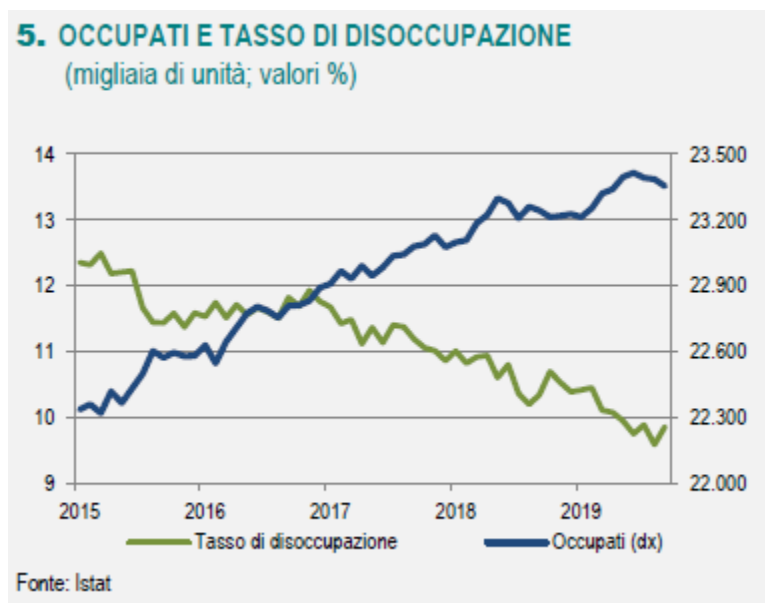
La produzione nelle costruzioni ha registrato da maggio una fase di sostanziale stazionarietà: ad agosto è diminuita marginalmente rispetto al mese precedente (-0,1%) con un decremento su base trimestrale mobile più marcato (-0,9% nel periodo giugno-agosto rispetto al trimestre precedente). Nel complesso, la crescita tendenziale nei primi otto mesi dell'anno è rimasta robusta (+3,1% per la produzione corretta per gli effetti di calendario). In T1 2019, i permessi di costruire, che solitamente anticipano la produzione, hanno mostrato segnali di maggiore dinamismo, suggerendo un andamento positivo della produzione nelle costruzioni nell'ultima parte di quest'anno (Figura 4). In particolare, per il comparto residenziale, in T1 il numero di nuove abitazioni è diminuito del 2,0% mentre la superficie utile abitabile ha registrato una variazione positiva (+2,7%) dopo il forte calo del trimestre precedente. Nello stesso periodo, la superficie in fabbricati non residenziali ha evidenziato una decisa crescita (+38,1% congiunturale) dopo tre trimestri consecutivi di calo.

Famiglie e mercato del lavoro

La fase di debolezza dei ritmi produttivi, si è riflessa anche sul mercato del lavoro (Figura 5). A settembre, la stima degli occupati è risultata in leggero calo (-0,1%, pari a -32 mila unità) rispetto ad agosto mentre il tasso di occupazione si è mantenuto invariato (59,1%). Nel terzo trimestre, l'occupazione, sia complessiva che nel dettaglio per genere, è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo è ripreso il processo di ricomposizione dell'occupazione a favore dei dipendenti (+0,3%, +52 mila) rispetto agli indipendenti (-1,1%, -59 mila). Tra i dipendenti sono aumentati sia quelli permanenti (+0,2%, +27 mila) sia quelli a termine (+0,8%, +25 mila). Tra luglio e settembre le dinamiche del lavoro non sembrano essere state caratterizzate da differenze di genere mentre si sono registrati segnali positivi in tutte le classi di età, a eccezione dei 35-49enni. A settembre, il tasso di disoccupazione, dopo il calo di agosto, è tornato a salire (+9,9%, +0,3 punti per-centuali rispetto al mese precedente).

Tra luglio e settembre, la crescita tendenziale delle retribuzioni contrattuali orarie si è attestata allo 0,7%, un ritmo pari a quasi la metà rispetto ai tre mesi precedenti, come effetto della progressiva dissolvenza degli effetti dei rinnovi contrattuali nella Pubblica amministrazione dello scorso anno. Tuttavia, inT3 gli aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, seppure in decelerazione rispetto al periodo aprile-giugno (rispettivamente +0,7% e +0,8%) si mantengono, per la prima volta da T2 2018, superiori all'inflazione (+0,4% l'incremento annuo dei prezzi al consumo nel terzo trimestre).

Ad ottobre, le indicazioni sulle attese di occupazione hanno evidenziato segnali di miglioramento sia nella manifattura sia nei servizi di mercato, rendendo plausibile il mantenimento degli attuali livelli di occupazione. Segnali contrastanti provengono dalle attese sulla disoccupazione delle famiglie che hanno registrato invece un marcato peggioramento.



Prezzi

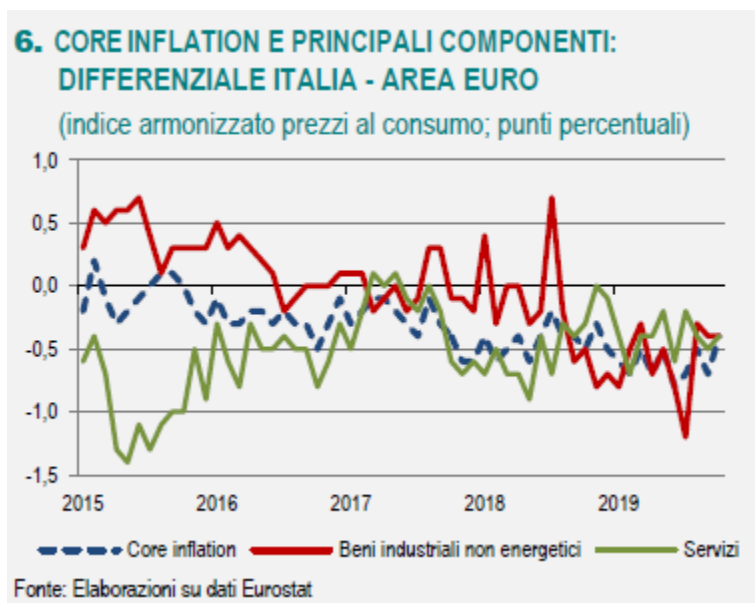
Il sistema dei prezzi continua a essere caratterizzato dalla presenza di modesti segnali di aumento. A livello del consumo, a ottobre la dinamica annua è rimasta stabile sui ritmi estremamente bassi assunti nei mesi estivi: in base alla stima preliminare, l'indice per l'intera collettività ha mantenuto il tasso di crescita tendenziale del mese precedente (+0,3%) in marginale rallentamento rispetto a luglio e agosto (+0,4% in entrambi i mesi). La stabilità è il risultato di andamenti opposti per i prezzi di servizi e alimentari lavorati, in tendenziale aumento, e dei beni energetici, per i quali si è approfondita la fase deflativa (-4,7% la variazione annua dal -2,8% di settembre). L'inflazione core è di conseguenza salita di due decimi di punto percentuale (a +0,8%), portandosi mezzo punto al di sopra della misura complessiva, la distanza più ampia degli ultimi tre anni

Il divario con la dinamica inflazionistica della zona euro si è confermato a nostro favore, 0,5 p.p. in meno per l'indice complessivo e appena più contenuto per la componente core (Figura 6). Lo scarto nei confronti della media dell'area è risultato della stessa intensità per le principali voci della core inflation, servizi e beni (0,4 p.p. in meno). Per questi ultimi, tuttavia, il gap risulta particolarmente significativo nei confronti di alcuni paesi partner (un punto in meno con la Germania, -0,7 p.p. con la Spagna nei dati di settembre).

L'assenza di pressioni inflazionistiche è diffusa a tutte le diverse fasi del processo produttivo. A settembre, per i prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato interno si è accentuato il calo tendenziale (-2,4%), sotto la spinta dei ribassi della componente energetica (-8,1%). Positiva ma in rallentamento la dinamica dei prezzi dei beni di consumo non alimentari, con una crescita pari all'1% che sottintende però una decisa accelerazione per i beni durevoli (+1,8%, mezzo punto percentuale in più rispetto al mese precedente). Anche dall'estero gli impulsi rimangono deflativi. Ad agosto si è amplificata la caduta annua dei prezzi all'importazione nel loro complesso, mentre per il raggruppamento dei beni di consumo non alimentari la variazione è rimasta appena negativa (-2,5% e -0,2% rispettivamente).

Nei prossimi mesi dovrebbe proseguire la fase di moderazione dei listini industriali. Il quadro prospettato nel settore manifatturiero dalle imprese che producono beni destinati al consumo finale ha segnalato ancora una prudente politica dei prezzi, con un prevalere solo marginale delle

intenzioni di rincari rispetto a quelle di ribassi. Lievemente diverso lo scenario inflazionistico delineato dai consumatori, che si aspettano per i prossimi dodici mesi una dinamica dei prezzi al consumo più vivace, mentre l'incidenza delle attese di stabilità è scesa sotto al 50%.



Prospettive di breve termine

A ottobre, la fiducia dei consumatori ha mostrato un lieve peggioramento, a sintesi di segnali positivi del clima economico e negativi del clima personale. La fiducia delle imprese ha segnato, invece, un inatteso miglioramento diffuso tra i settori economici a eccezione di quello delle costruzioni, che ha mostrato una correzione dopo il forte incremento di settembre. Nell'industria manifatturiera, l'aumento dell'indice ha riflesso il miglioramento dei giudizi sugli ordini e le attese di produzione con un incremento del saldo relativo alle scorte di prodotti finiti. In T3 i giudizi delle imprese manifatturiere non sembrano indicare un aumento delle difficoltà alle esportazioni, si osserva però un deciso aumento della quota di coloro che considerano rilevante l'insufficienza della domanda come un ostacolo alla produzione.

E' proseguita la tendenza alla stabilizzazione dell'indicatore anticipatore (Figura 1) che è rimasto compatibile con uno scenario di mantenimento degli attuali livelli produttivi.

L'economia dell'Emilia Romagna

1. IL QUADRO DI INSIEME²

Nel primo semestre del 2019 l'economia regionale ha rallentato, confermando i segnali di indebolimento emersi nella seconda metà dell'anno precedente. Nell'industria in senso stretto

² Fonte: Banca d'Italia, L'economia dell'Emilia Romagna – Aggiornamento congiunturale, n. 30 – novembre 2019

l'attività economica ha ristagnato. La produzione si è ridotta per le piccole e medie imprese, a fronte di un'espansione per quelle più grandi, che hanno beneficiato della buona dinamica dell'export; nel settore si è indebolita l'accumulazione di capitale. Nelle costruzioni la crescita si è arrestata dopo due anni di espansione. L'attività nei servizi è complessivamente aumentata, anche se in misura contenuta e con rilevanti differenze fra i comparti. Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste positive. L'occupazione è aumentata e il tasso di disoccupazione è diminuito; tuttavia, secondo i dati amministrativi, la creazione di posizioni lavorative alle dipendenze ha rallentato. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi di quest'anno le ore lavorate sarebbero risultate stabili. I finanziamenti alle imprese sono diminuiti, in connessione con il rallentamento dell'attività e con un atteggiamento più prudente assunto dalle banche, in prevalenza verso le imprese finanziariamente meno solide. I prestiti alle famiglie sono invece aumentati. La rischiosità del credito è rimasta contenuta attestandosi su livelli simili a quelli antecedenti la crisi finanziaria del 2008. I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono ulteriormente cresciuti; per queste ultime, l'andamento riflette sia livelli di redditività nel complesso soddisfacenti sia una ridotta propensione all'accumulazione di capitale. Le prospettive a breve termine sono incerte. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, per i prossimi sei mesi prevalgono attese di stabilizzazione dell'attività

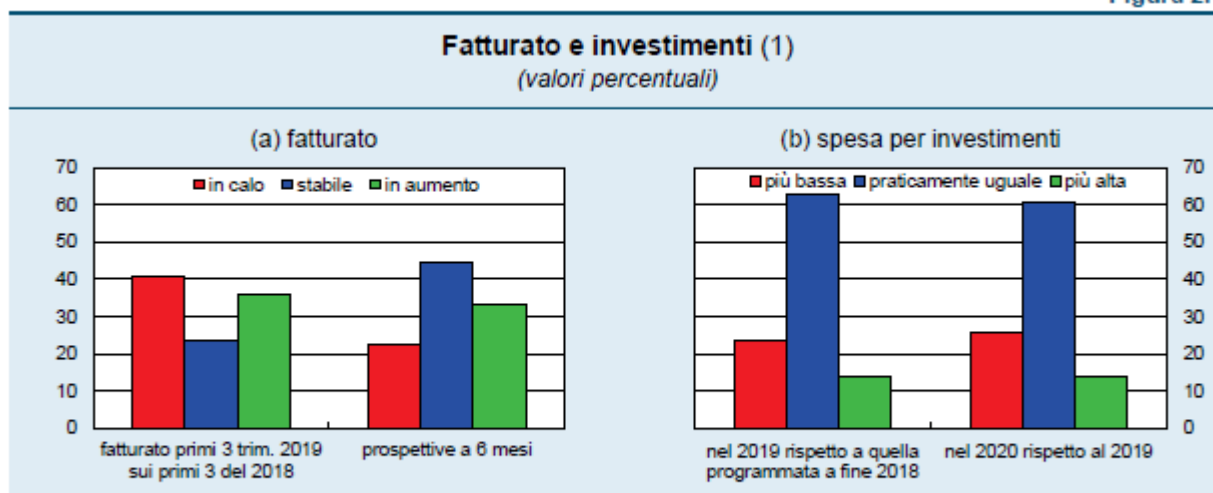
economica sui livelli attuali. Restano tuttavia rilevanti i rischi al ribasso connessi con il dispiegarsi degli effetti delle tensioni commerciali sui mercati internazionali e del rallentamento dell'economia tedesca, primo mercato estero della regione.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2019 il settore ha nel complesso ristagnato: all'espansione dell'attività delle imprese più grandi e orientate all'export si è contrapposta una flessione per quelle piccole e medie. In base al sondaggio della Banca d'Italia il fatturato delle imprese industriali sarebbe rimasto stabile nei primi tre trimestri dell'anno: la quota di aziende che ha segnalato un calo delle vendite è stata sostanzialmente analoga a quella che ne ha indicato un aumento (fig. 2.1.a). Per i prossimi mesi, un terzo delle imprese prevede un aumento del fatturato, mentre la quota di quelle che si attendono una diminuzione è intorno al 22 per cento. Secondo l'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna su un campione di piccole e medie imprese, la produzione industriale nei primi sei mesi dell'anno è diminuita dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018 (fig. 2.2). Il calo è stato più accentuato per le imprese che operano nel comparto della moda e ha interessato anche il settore della meccanica e mezzi di trasporto e quello del trattamento dei metalli. L'industria alimentare e quella del legno sono state invece caratterizzate da un aumento. Gli ordini sono diminuiti in misura più accentuata (-1,8 per cento), con andamenti per settore analoghi a quelli rilevati per la produzione.

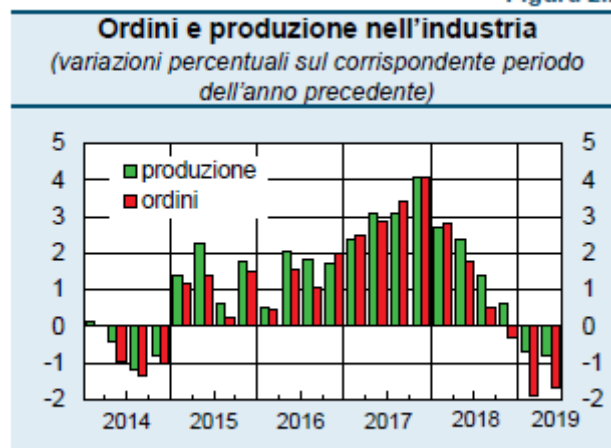
Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

(1) Il fatturato è considerato "stabile" quando la variazione è compresa tra il -1,5 e l'1,5 per cento. La spesa per investimenti è valutata "praticamente uguale" quando la variazione è compresa tra il -3 e il 3 per cento.

Figura 2.2



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna.

Il processo di accumulazione del capitale ha risentito della debolezza del quadro congiunturale oltre che dell'incertezza sul rinnovo degli incentivi fiscali, reintrodotti solo in aprile. In base al sondaggio della Banca d'Italia, circa il 60 per cento delle imprese intervistate ha rispettato i piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano un lieve calo rispetto al 2018 (fig. 2.1.b). Per il 2020 prevale la quota di aziende che prevede investimenti stabili.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nelle costruzioni la crescita si è arrestata dopo due anni di espansione. Secondo Unioncamere Emilia-Romagna, nel primo semestre il fatturato delle imprese del settore è calato dello 0,2 per cento (1,7 nel 2018). Le vendite sono diminuite per le imprese con meno di 10 dipendenti, mentre per quelle più grandi sono risultate ancora in aumento. Il sondaggio della Banca d'Italia, condotto su aziende con più di 10 addetti, indica la prevalenza della quota di imprese che stima il valore della produzione del 2019 invariato rispetto all'anno precedente; per il 2020 gli operatori formulano previsioni più ottimistiche. Nel comparto delle opere pubbliche, in base ai dati del CRESME il valore dei bandi pubblicati è aumentato nel primo semestre del 2019 per effetto di quello relativo alla concessione del servizio idrico della provincia

di Rimini (2,2 miliardi di euro), che avrà una durata di diciotto anni; al netto di tale opera, si sarebbe ridotto di oltre il 30 per cento. Fra le imprese partecipanti al sondaggio della Banca d'Italia, prevalgono i giudizi di stabilità della produzione in opere pubbliche per l'anno in corso, mentre per il 2020 le previsioni sono al ribasso. Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nei primi sei mesi del 2019 le compravendite di abitazioni sono cresciute del 7,7 per cento (11,3 nel 2018), con un deciso rallentamento nel secondo trimestre rispetto al primo. Secondo elaborazioni preliminari su dati OMI e Istat, nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni sarebbero aumentati dello 0,9 per cento. Nel mercato non residenziale, a fronte di un incremento delle compravendite del 9,8 per cento, i prezzi sarebbero ancora diminuiti.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte del 2019 è proseguita la crescita del settore, sebbene in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Circa il 42 per cento delle imprese dei servizi partecipanti al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno, a fronte del 21 che ha osservato un calo; la quota prevalente degli operatori si attende nel breve termine una stabilizzazione delle vendite. L'attività economica nel terziario ha fatto registrare andamenti diversificati per comparto e per classe dimensionale di impresa. Nel commercio al dettaglio, i dati dell'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna indicano per il primo semestre un'ulteriore flessione delle vendite; il calo si è concentrato presso le piccole e medie imprese, a fronte della stasi della grande distribuzione. Tra i beni di consumo durevole, nei primi nove mesi le immatricolazioni di autovetture nuove sono leggermente diminuite (-0,9 per cento, contro il -2,4 per cento nel 2018). Nel comparto turistico i pernottamenti presso le strutture ricettive della regione hanno registrato un lieve calo, in controtendenza rispetto agli anni passati (-0,7 per cento nei primi otto mesi dell'anno, contro l'1,4 nel 2018). La diminuzione ha interessato la componente estera, che rappresenta circa un quarto dei pernottamenti, a fronte della tenuta di quella domestica. Nonostante la contrazione delle presenze di stranieri, gli introiti da turismo internazionale nel primo semestre sono cresciuti rispetto al corrispondente periodo del 2018. Tra gennaio e agosto il traffico merci su strada è rimasto sostanzialmente stabile; è invece diminuito quello marittimo presso il porto di Ravenna. Si è intensificata significativamente rispetto al 2018 la crescita del flusso di passeggeri presso gli aeroporti della regione, in particolare quella dello scalo bolognese.

La demografia. – Il numero di imprese attive si è ridotto: nel primo semestre la flessione è stata dello 0,8 per cento (-0,5 nel 2018); tale tendenza è proseguita nel terzo trimestre. La contrazione è risultata più intensa per agricoltura, industria e costruzioni. Nel terziario il calo è stato più contenuto e con andamenti eterogenei tra i comparti, con una significativa diminuzione nel commercio, una stabilità nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e un incremento in quello dei servizi alle imprese.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2019 le esportazioni di merci regionali hanno raggiunto un valore di 33 miliardi di euro, circa il 14 per cento di quello nazionale. In termini nominali, le esportazioni emiliano-romagnole sono cresciute del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale valore è inferiore a quello del 2018 (5,7 per cento), ma superiore di due punti

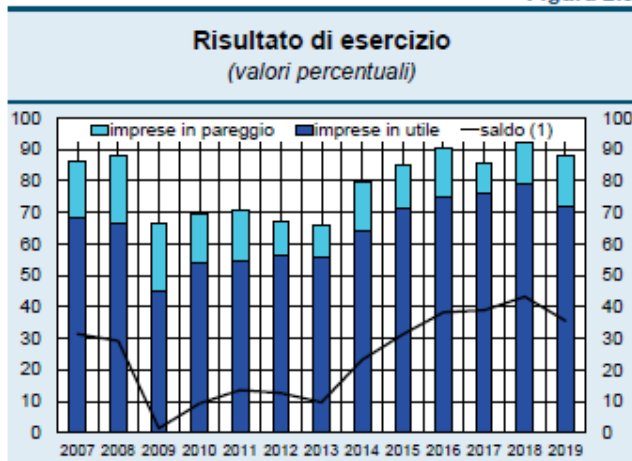
percentuali al dato nazionale. L'andamento delle vendite estere è stato positivo per la maggior parte dei settori. I contributi più elevati sono giunti dai comparti agroalimentare, dei mezzi di trasporto e dei prodotti in metallo. Nonostante il peggioramento della congiuntura in Germania, paese fra i principali mercati di sbocco, anche l'apporto del settore dei macchinari è stato positivo. È invece proseguita la flessione dell'export nel comparto dei materiali da costruzione in terracotta, che include le piastrelle.

Tra le aree geografiche di destinazione, le esportazioni sono cresciute soprattutto verso i paesi extra UE, in particolare verso le economie asiatiche. La crescita delle vendite destinate ai due principali mercati di sbocco europei, Germania e Francia, è risultata in forte rallentamento. Le esportazioni verso il Regno Unito hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto; vi potrebbe aver contribuito la propensione degli operatori britannici ad accrescere le proprie scorte di prodotti importati dal resto d'Europa, per l'incertezza sulle conseguenze della Brexit. Il sondaggio della Banca d'Italia segnala una quota rilevante di imprese con fatturato esportato in diminuzione nei primi nove mesi dell'anno; il risultato potrebbe prefigurare un indebolimento delle esportazioni regionali nel terzo trimestre.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

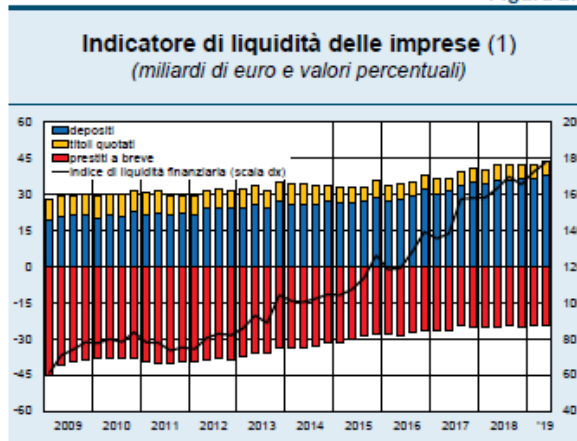
In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, la redditività nell'industria e nei servizi sarebbe in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi su livelli storicamente elevati (fig. 2.3). Quasi il 90 per cento degli intervistati prevede di chiudere l'esercizio corrente in utile o in pareggio, un valore inferiore di 4 punti rispetto a quello dello scorso anno. Anche il saldo tra la quota di aziende in utile e quelle in perdita è moderatamente diminuito. L'indagine della Banca d'Italia sulle imprese di costruzioni conferma una redditività più contenuta della media per il settore. Il buon andamento della redditività e le incertezze nell'attuazione dei piani di investimento hanno favorito l'ulteriore accumulazione di disponibilità liquide (fig. 2.4; cfr. il paragrafo: La raccolta). A giugno 2019 l'indicatore di liquidità finanziaria, pari al rapporto tra le attività liquide detenute presso il sistema bancario e l'indebitamento a breve termine nei confronti di banche e società finanziarie, è aumentato rispetto alla fine del 2018, principalmente per effetto dell'incremento dei depositi con scadenza entro l'anno. Dopo la crescita contenuta registrata nel 2018, il credito alle imprese ha subito una flessione (-0,9 per cento a giugno sui dodici mesi; fig. 2.5.a). La domanda di prestiti bancari è stata influenzata dal rallentamento dell'attività economica e dal persistere di un'elevata capacità di autofinanziamento delle imprese; le condizioni di accesso al credito hanno mostrato un irrigidimento nei confronti degli operatori più rischiosi (cfr. il paragrafo: I finanziamenti e la qualità del credito). Fra i comparti di attività economica, i prestiti hanno rallentato significativamente nel manifatturiero (1,0 per cento; fig. 2.5.b), mentre nell'edilizia e nei servizi il calo dei finanziamenti è proseguito con una intensità simile a quella osservata nel 2018 (-2,6 e -1,1 per cento, rispettivamente). All'ulteriore contrazione dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti (-3,6 per cento; tav. a4.2) si è associata, dopo cinque trimestri di crescita, una diminuzione del credito alle aziende di maggiori dimensioni (-0,3 per cento).

Figura 2.3



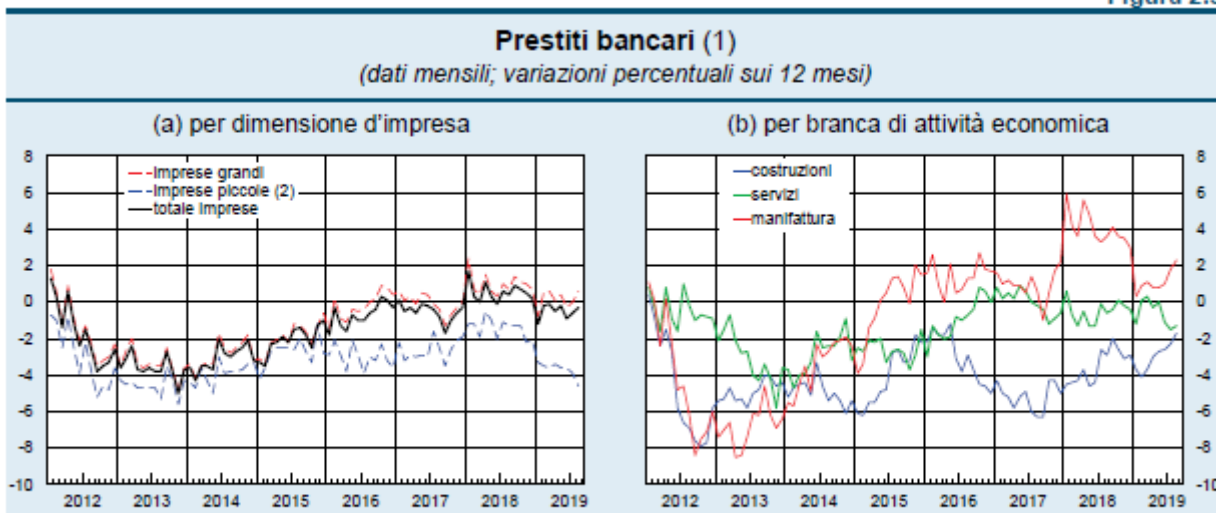
Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio sulle imprese dell'industria e dei servizi*.
 (1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).

Figura 2.4



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.
 (1) L'indicatore di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno rievuti da banche e società finanziarie. Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relative ai dati anagrafici della clientela.

Figura 2.5



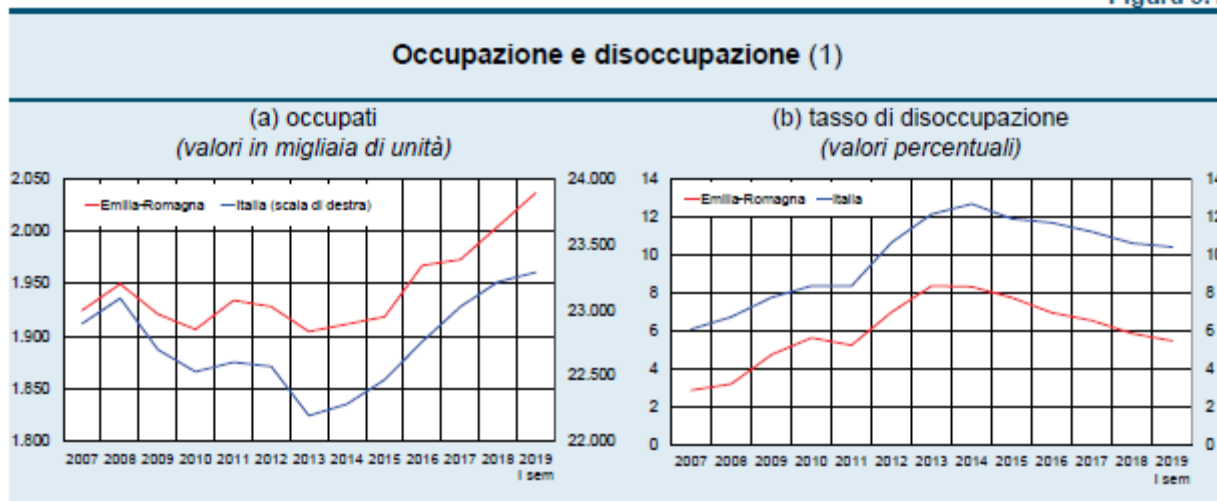
Fonte: segnalazioni di vigilanza.
 (1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste positive. Nella media del primo semestre l'occupazione è cresciuta dell'1,9 per cento (fig. 3.1.a), un incremento superiore al dato nazionale (0,5 per cento). L'espansione del numero di occupati si è riflessa sul tasso di occupazione che ha raggiunto il 70,6 per cento (69,6 nel 2018). Tuttavia, in base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi di quest'anno le ore lavorate sarebbero risultate stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 3.1



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro.

(1) Per il 2019, medie semestrali su dati trimestrali.

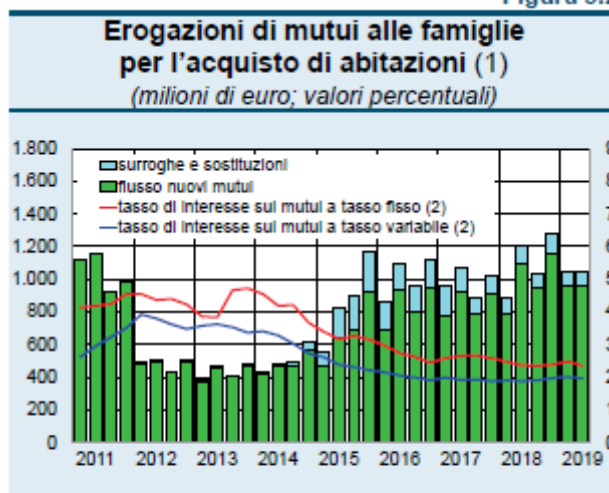
L'aumento dell'occupazione ha interessato tutti i settori produttivi e le componenti maschile e femminile. L'espansione ha riguardato sia i lavoratori dipendenti sia quelli indipendenti. I dati amministrativi del Sistema informativo lavoro della Regione Emilia-Romagna indicano un saldo positivo tra le attivazioni e le cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel primo semestre. Tuttavia, tale saldo è risultato in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2018, suggerendo una possibile stabilizzazione dei livelli di occupazione nei prossimi mesi. È proseguito l'andamento positivo delle assunzioni nette a tempo indeterminato, che hanno continuato a beneficiare dell'aumento delle trasformazioni di posizioni lavorative temporanee, in un quadro normativo che ha posto maggiori vincoli all'utilizzo dei contratti a termine. Nei primi nove mesi di quest'anno, le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) hanno segnato nel complesso un aumento. Tale crescita è interamente dovuta alla componente straordinaria, riconducibile alla situazione di crisi strutturale attraversata da alcune imprese con sede nella regione. Le ore di CIG ordinaria, che sono invece legate a temporanee crisi aziendali o di mercato, sono rimaste su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente. L'offerta di lavoro è aumentata e il tasso di attività è salito al 74,8 per cento. La crescita degli occupati e la contestuale riduzione delle persone in cerca di occupazione hanno determinato un ulteriore calo del tasso di disoccupazione che, pur mantenendosi stabilmente al di sopra del livello del 2007, è circa la metà di quello italiano (5,5 e 10,4 per cento, rispettivamente; fig. 3.1.b).

L'indebitamento delle famiglie

A giugno i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentati del 3,1 per cento rispetto a un anno prima (3,2 a dicembre). Il credito al consumo ha continuato a espandersi a tassi sostenuti (8,5 per cento); lo stock di prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni, che rappresenta quasi i due terzi dei debiti delle famiglie, è cresciuto del 2,4 per cento. Il flusso di erogazioni di nuovi mutui è stato pari a quello del primo semestre dell'anno precedente (fig. 3.2). Al netto delle operazioni di surroga o sostituzione l'incremento è stato dell'1,8 per cento. Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli storicamente contenuti (2,2 per cento). Il basso differenziale rispetto al tasso

variabile ha incentivato le famiglie a sottoscrivere contratti a tasso fisso (fig. 3.2), la cui incidenza sul complesso delle erogazioni del primo semestre ha superato il 67 per cento.

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di ubicazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo; dal 2012 comprendono surroghe e sostituzioni di mutui in essere. – (2) Il TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre è comprensivo delle spese accessorie. Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – La crescita dei prestiti al settore privato non finanziario ha rallentato (0,4 per cento a giugno rispetto a dodici mesi prima, contro l'1,1 a dicembre 2018; fig. 4.1). La fase di modesta crescita è proseguita nei mesi estivi. La dinamica del credito bancario è stata sostenuta dall'aumento di quello alle famiglie. I prestiti ai comparti produttivi, dopo aver registrato tassi di variazione positivi nella seconda parte del 2018, sono invece tornati a flettere (-0,9 per cento a giugno dell'anno in corso). Vi ha inciso il rallentamento dell'attività economica; gli intermediari hanno adottato politiche di concessione dei prestiti più prudenti nei confronti delle aziende considerate a rischio elevato.

Figura 4.1

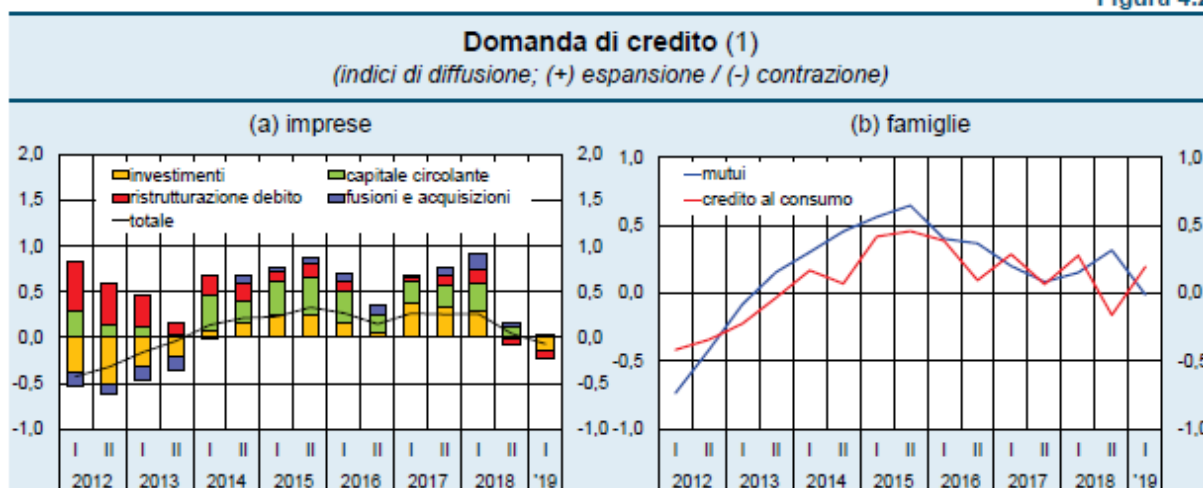


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale si riferisce al settore privato non finanziario. I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di finanziamenti delle imprese si è lievemente ridotta (fig. 4.2.a). Il calo ha interessato le richieste di prestiti legate agli investimenti produttivi e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Nelle previsioni degli intermediari, la contrazione della domanda starebbe proseguendo anche nel secondo semestre. Per le famiglie, le richieste di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si sono stabilizzate; quelle di credito al consumo sono aumentate (fig. 4.2.b). Secondo le indicazioni delle banche, nella seconda metà dell'anno la domanda di credito delle famiglie dovrebbe espandersi.

Figura 4.2

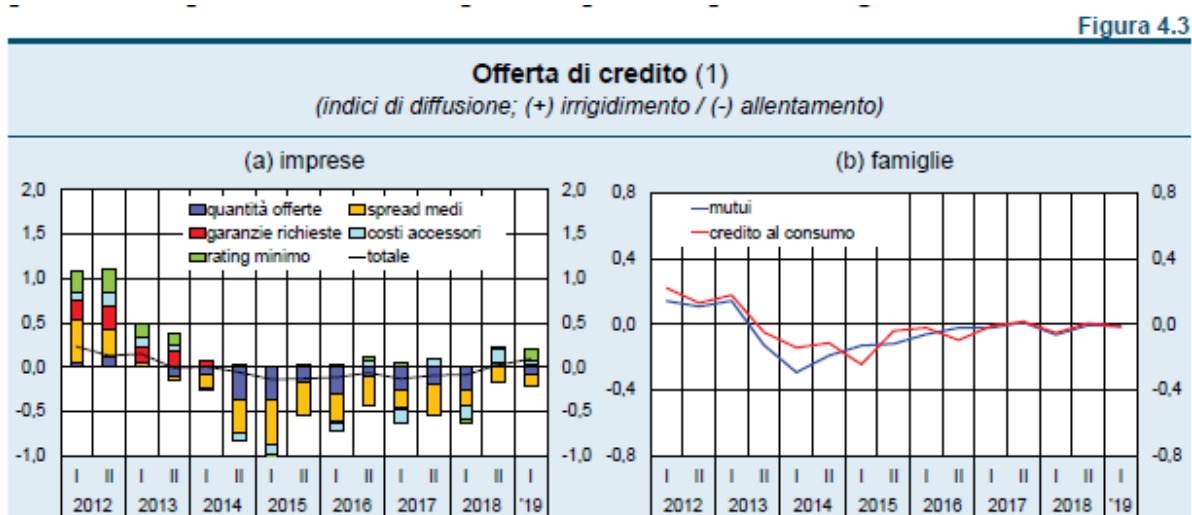


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

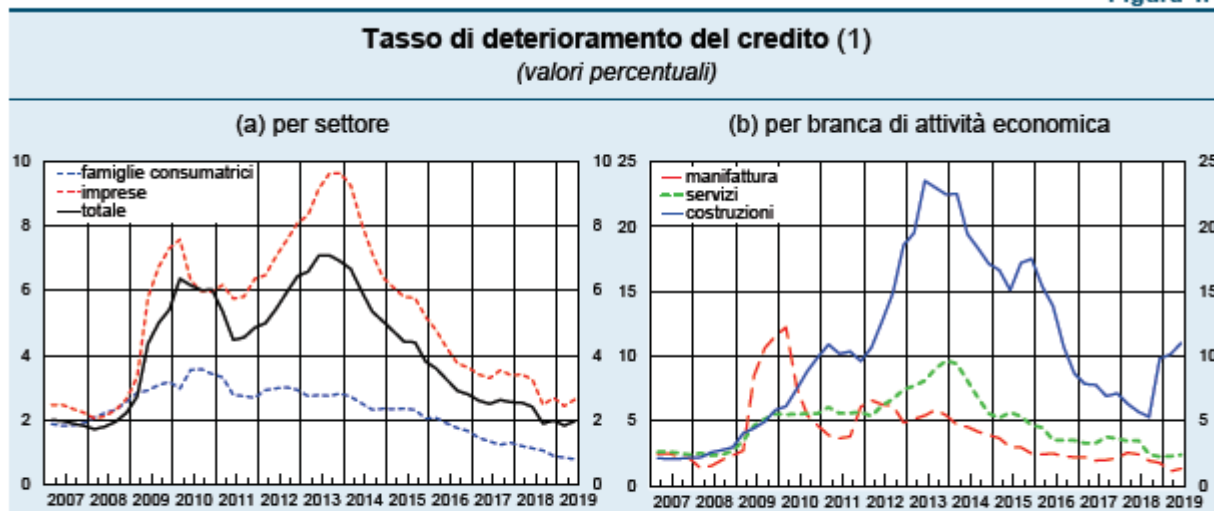
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla contrazione della domanda.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese hanno mostrato nel complesso un lieve irrigidimento (fig. 4.3.a). In particolare, il rating minimo per la concessione del credito ha subito una variazione al rialzo, a fronte di

un aumento delle quantità offerte e di una riduzione degli spread medi applicati. Per le famiglie, l'orientamento delle politiche di erogazione è rimasto invariato su criteri accomodanti (fig. 4.3.b). Per la seconda parte dell'anno gli intermediari prefigurano condizioni di accesso al credito pressoché analoghe a quelle praticate nel primo semestre, sia per le imprese sia per le famiglie.



La qualità del credito. – A giugno il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie è risultato pari al 2,0 per cento, attestandosi su livelli simili a quelli antecedenti la crisi finanziaria del 2008 (fig. 4.4.a). L'andamento riflette la sostanziale stabilità dell'indicatore sia per i prestiti alle famiglie sia per quelli alle imprese (0,8 e 2,6 per cento, rispettivamente; tav. a4.4). Per quanto riguarda gli andamenti settoriali, il tasso di deterioramento si è ridotto nella manifattura ed è rimasto stabile nei servizi, a fronte di un ulteriore aumento nelle costruzioni (fig. 4.4.b); quest'ultimo fa seguito al marcato peggioramento dell'indicatore nel dicembre 2018 dovuto al deterioramento dell'esposizione di una grande impresa del settore.



Fonte: Centrale dei rischi.

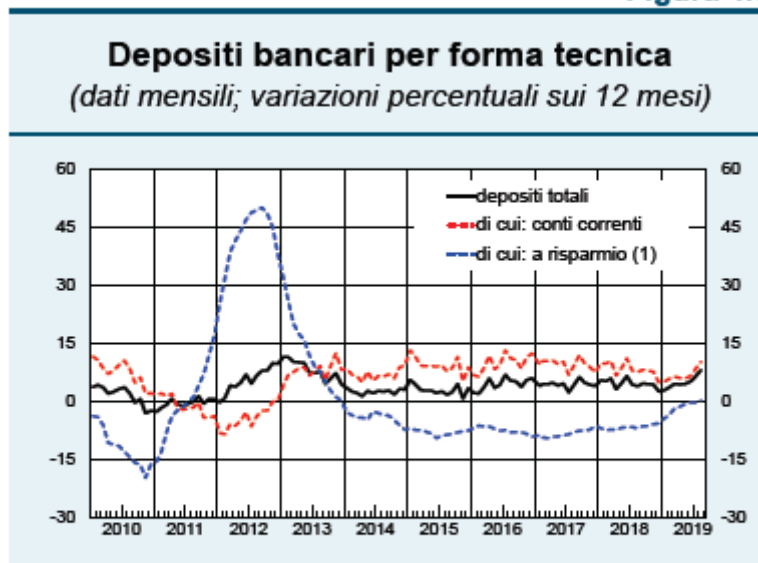
(1) Flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei crediti. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

L'incidenza dei crediti deteriorati sullo stock totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta (11,8 per cento a giugno dal 12,5 di dicembre 2018). L'indicatore rimane più elevato per le imprese rispetto alle famiglie (16,5 e 4,9 per cento, rispettivamente).

La raccolta

A giugno i depositi bancari di imprese e famiglie sono cresciuti del 5,3 per cento sui dodici mesi, in accelerazione rispetto al 2,7 della fine del 2018 (fig. 4.5). Quelli delle imprese sono aumentati del 5,9 per cento, mentre i depositi delle famiglie, che rappresentano la parte largamente prevalente dell'aggregato, sono cresciuti del 5,1 per cento. Fra le diverse forme tecniche, è proseguita la crescita della raccolta in conto corrente mentre, dopo cinque anni, si è arrestata la flessione dei depositi a risparmio.

Figura 4.5

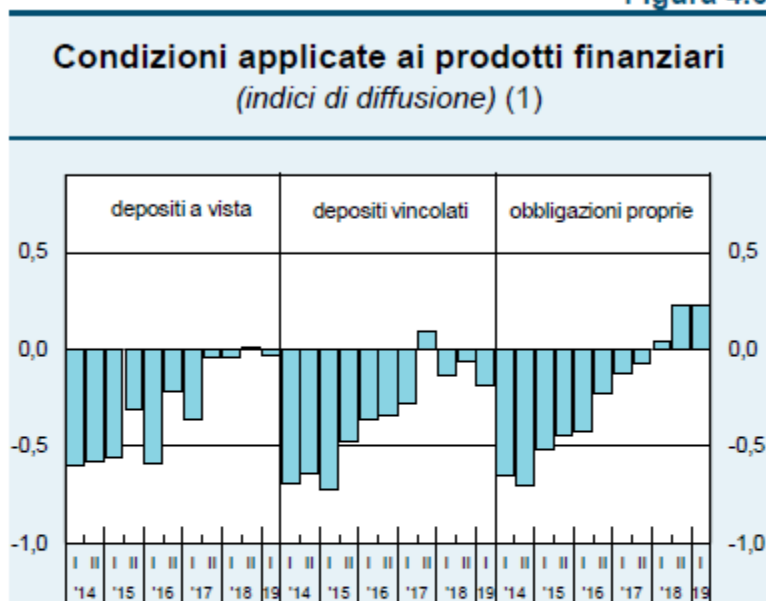


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Cfr. la nota 3 della tavola a4.6 nell'Appendice Statistica.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie a custodia presso le banche è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto a giugno 2018. La flessione delle obbligazioni bancarie (-16,2 per cento) e delle azioni è stata compensata dall'aumento dei titoli di Stato (9,3 per cento) e delle obbligazioni non bancarie. È rimasta stabile la parte di portafoglio investita in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), che rappresenta oltre la metà dei titoli a custodia delle famiglie. In base ai dati della RBLS, nel primo semestre la riduzione della remunerazione offerta dalle banche sui depositi vincolati si è intensificata (fig. 4.6). È invece proseguita la crescita dei rendimenti delle obbligazioni bancarie.

Figura 4.6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli *spread* praticati rispetto al semestre precedente.

DDL Atto Senato n. 1586 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”

Presentato il 06.11.2019 e non ancora convertito in legge alla data di approvazione della presente nota di aggiornamento al DUP

Quadro di sintesi degli interventi

AFFARI ESTERI

Il disegno di legge di bilancio 2020 dispone interventi in materia di attrazione degli investimenti stranieri e di promozione del Made in Italy: autorizza la spesa di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,290 milioni di euro per il 2021 a valere sullo stato di previsione del MAECI. L'attuazione del Piano viene confermata in capo all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (articolo 32, comma 1); nella stessa prospettiva vengono autorizzati alcuni interventi di potenziamento del contingente di personale con funzioni di esperto nelle rappresentanze diplomatiche e negli uffici consolari all'estero (articolo 32, comma 2). In tema di partecipazione italiana alle organizzazioni internazionali: viene autorizzata la partecipazione italiana alla ricapitalizzazione di banche e fondi multilaterali di sviluppo (articolo 61); è prevista una riduzione del contributo italiano all'ONU, pari a pari a 36 milioni di euro a decorrere dal 2020. È inoltre previsto che il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale intervenga, anche sul piano internazionale, per negoziare un adeguamento dei criteri di contribuzione dell'Italia alle organizzazioni internazionali delle quali è parte (articolo 72, comma 17). Sul versante della partecipazione

italiana alle missioni internazionali, è stato disposto nella Sezione II un rifinanziamento di 850 milioni sia per il 2021 che per il 2022.

AGRICOLTURA

Per il settore agricolo e della pesca sono previsti i seguenti interventi: estensione al 2020 dell'esenzione ai fini Irpef - già prevista per il triennio 2017-2019 - dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Per l'anno 2021, gli stessi redditi concorrono alla base imponibile IRPEF nella misura del 50% (articolo 21); incremento di 40 milioni di euro per il 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori al fine di ristorare le imprese agricole ubicate colpite dalla cimice asiatica (articolo 59); l'esonero dal versamento totale dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, per un periodo massimo di 24 mesi (articolo 60, comma 1); la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. I mutui sono concessi nel limite di 300.000 euro, della durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento. A tal fine è istituito nello stato di previsione del MIPAAF un fondo rotativo per l'attuazione delle disposizioni relative alla concessione dei predetti mutui a tasso zero (articolo 60, commi 2, 3 e 4); l'istituzione nello stato di previsione del MIPAAF del Fondo per la competitività delle filiere agricole, finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e 14,5 milioni di euro per il 2021 (articolo 60, comma 5); una riduzione dello sgravio contributivo per le imprese armatrici con riferimento al personale componente gli equipaggi, stabilendo che, a decorrere dal 2020, lo stesso venga corrisposto nel limite del 44,32% invece dell'attuale 45,07% (articolo 2, comma 20).

AMBIENTE, TERRITORIO ED ENERGIA

In materia di ambiente:

sono previste misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un Green new deal italiano, mediante l'istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 4,24 miliardi di euro per gli anni 2020-2023. Parte di tale dotazione - per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 - sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; viene poi estesa l'operatività di misure agevolative già previste a legislazione vigente al fine di realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico ed, in generale, programmi di investimento e/o progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali; si prevede altresì la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione del "Green climate Fund" previsto dalla L. 204/2016, autorizzando una spesa di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 (articolo 11); sempre nel quadro delle iniziative volte a promuovere il Green New Deal, sono, poi, introdotte misure in materia di green mobility con la prescrizione che il rinnovo delle dotazioni degli autoveicoli delle pubbliche amministrazioni avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida (articolo 12); è prevista l'istituzione di un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe, nonché un credito di imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili (articolo 79); sono inoltre prorogate per l'anno 2020 le

detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica (c.d. ecobonus), di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta negli articoli 14 e 16 del D.L. n. 63/2013 (articolo 19). In materia di politiche per il territorio, sono stanziati risorse, per complessivi 9,1 miliardi di euro, per gli anni dal 2021 al 2034 per l'assegnazione, con DPCM da emanare entro il 31 gennaio 2020, di contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale (articolo 8, commi 11 e 12). Con riferimento alle misure volte a far fronte alle esigenze abitative, si prevede l'adozione di un Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, finalizzato alla riduzione del disagio abitativo in un'ottica di sostenibilità e densificazione e senza consumo di nuovo suolo, con l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione complessiva in termini di competenza e cassa pari a 853,81 milioni euro per gli anni 2020-2033 (articolo 53). Sempre in tema di politiche di settore in materia di recupero edilizio, viene inoltre introdotta una nuova tipologia di detrazione fiscale, concernente la detraibilità dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) del 90 per cento delle spese documentate, sostenute nell'anno 2020, relative agli interventi edilizi, ivi inclusi quelli di manutenzione ordinaria, finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (articolo 25). Si istituisce nell'ambito del Fondo di garanzia per la prima casa una sezione speciale per la concessione, a titolo oneroso, di garanzie, a prima richiesta, nella misura massima del 50 per cento della quota capitale, tempo per tempo in essere sui finanziamenti, anche chirografari, ai condomini, connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica (articolo 11, comma 7). Si segnalano, altresì, le misure che prevedono contributi ai comuni per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (su cui si veda la scheda sulle politiche di settore in materia di "infrastrutture e trasporti").

CULTURA E SPETTACOLO

Per quanto concerne gli interventi per cultura e spettacolo, nella sezione I: si prevede la destinazione di un nuovo fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per gli anni dal 2025 al 2034, per investimenti a favore dei comuni, anche alla valorizzazione dei beni culturali (articolo 8, commi 13-15); per il 2020, viene rifinanziata, la Card cultura per i diciottenni, attiva dal 2016, nel limite di spesa di € 160 mln. Rispetto alla disciplina prevista per il 2019, alle tipologie di beni e attività già acquistabili (biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo; libri; musica registrata; prodotti dell'editoria audiovisiva; titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali; corsi di musica, di teatro o di lingua straniera) si aggiungono gli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale (articolo 43); a decorrere dal 2020, è autorizzata la spesa di € 22,5 mln annui, da destinare al personale non dirigenziale del MIBACT per indennità. Ai relativi oneri si provvede utilizzando una quota corrispondente dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale (articolo 44, comma 1). Inoltre, a decorrere dal 2020, si prevede che una ulteriore quota degli stessi proventi – non superiore a € 10 mln annui - è destinata a remunerare le prestazioni per il lavoro straordinario del personale del MIBACT (articolo 44, comma 2); per il 2020, è incrementata di € 75 mln la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti del cinema e dell'audiovisivo, utilizzando una quota delle risorse già assegnate con delibera CIPE n. 31/2018 al Piano operativo "Cultura e turismo" di competenza del MIBACT (articolo 44, comma 3); per il 2020, è incrementato di € 10 mln lo stanziamento del Fondo unico per lo

spettacolo (FUS), a valere sull'autorizzazione di spesa di € 15.410.145 recata dall'art. 2, co. 1, del D.L. 59/2019 (L. 81/2019) per assicurare lo svolgimento dei servizi generali di supporto alle attività dell'allora MIBAC e delle sue strutture periferiche (articolo 44, comma 4); si prevede un Programma innovativo nazionale per la rinascita urbana, nell'ambito del quale i criteri per la valutazione delle proposte devono privilegiare, fra l'altro, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali (articolo 53); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a € 120.000, si riduce il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%, tra i quali quelli relativi alle: spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro delle cose

vincolate; erogazioni liberali in denaro a favore di specifici soggetti che svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico o che organizzano e realizzano attività culturali; erogazioni liberali in denaro per importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato, a favore di enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute che senza scopo di lucro svolgono esclusivamente attività nello spettacolo (articolo 75); si prevede la possibilità di riduzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari: effettuate in occasione di manifestazioni culturali, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario sia effettuata per fini non economici. Ove le stesse siano realizzate con il patrocinio di un comune, di una provincia o di una città metropolitana, tali soggetti possono anche prevedere l'esenzione dal canone (articolo 97, comma 17, lett. a)); con spettacoli viaggianti (articolo 97, comma 17, lett. c)). Inoltre, si esentano dal predetto canone le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di cultura (articolo 97, comma 18, lett. a)) e i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo, se riferiti alle rappresentazioni in programma (articolo 97, comma 18, lett. o)). Per quanto concerne gli interventi presenti in sezione II per gli ambiti cultura e spettacolo, si segnala, in particolare, per il 2020, rispetto alla dotazione a legislazione vigente, il defianziamento per – € 30 mln del Fondo per la tutela del patrimonio culturale (cap. 8099/3), a valere sulle risorse del Fondo investimenti amministrazioni centrali (articolo 1, comma 95, L. 145/2018). Le risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale ammontano, pertanto, a € 139,2 mln.

FINANZA REGIONALE E LOCALE

Per quanto riguarda la finanza regionale, si segnala: l'anticipo di un anno riguardo la facoltà per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, definendo, altresì, una disciplina transitoria in materia di monitoraggio e certificazione dell'equilibrio di bilancio (articolo 63); con riferimento alle regioni a statuto speciale, si istituisce un Fondo con una dotazione di 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, destinato ai territori delle regioni Sicilia e Sardegna (articolo 100).

Per quanto attiene alla finanza degli enti locali, si segnala: la rideterminazione della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (FSC) con una riduzione di circa 14,2 milioni di euro annui (articolo 98); la destinazione ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, di 110 milioni di euro a ristoro del minor gettito ad essi derivante a seguito dell'introduzione della TASI, nell'ambito della riforma della tassazione immobiliare del 2013 (articolo 67); al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali si dispone l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2020-2022 (articolo 68); si demanda ad un decreto del ministro dell'economia, da adottare entro il 28 febbraio 2020 previa intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, l'individuazione di modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche prevedendo l'accollo e la ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato (articolo 69). Specifiche disposizioni riguardano, poi, i comuni montani, con il raddoppio (da 5 a 10 milioni) dei finanziamenti destinati al Fondo nazionale integrativo per i comuni montani a partire dal 2020 (articolo 65), nonché le isole minori, con l'istituzione di un apposito Fondo per gli investimenti, con una dotazione di 14,5 milioni di euro per il 2020 (articolo 66). Si segnalano, infine, una serie di disposizioni volte a promuovere, attraverso specifici contributi, gli investimenti di comuni e regioni finalizzati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana e alla messa in sicurezza di edifici e territorio, nonché a favore di province e città metropolitane per interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole (per maggiori elementi al riguardo si rimanda al capitolo "Ambiente, territorio, energia") (articolo 8).

GIUSTIZIA

Gli interventi proposti nel settore della giustizia mirano nel complesso al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria e riguardano essenzialmente il personale. Con riferimento agli interventi sul personale, il provvedimento: prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020, i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020 (articolo 48); demanda ad un decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di sette direttori di istituti penitenziari minorili (articolo 49); sostituisce le piante organiche di magistrati distrettuali con le piante organiche flessibili distrettuali; in particolare si prevede che con decreto del Ministro della Giustizia, da adottarsi, sentito il CSM, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, sia individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero alla assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento. Con le medesime modalità sono determinate le piante organiche flessibili per ciascun distretto nei limiti della vigente dotazione organica della magistratura. Sono inoltre fissati i criteri di destinazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale, le modalità e i criteri dell'assegnazione nonché le modalità di calcolo dell'anzianità di servizio per i magistrati assegnati alla suddetta pianta (articolo 52). Un ulteriore intervento, concerne l'esenzione dalle imposte delle somme liquidate a titolo di indennità di risarcimento in esecuzione delle pronunce o degli accordi sostitutivi della Corte europea dei diritti dell'uomo qualora sia prevista la clausola di esenzione da imposizione fiscale (articolo 51).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI

In materia di informazione e comunicazioni, nella I sezione: si innalza, a regime, a € 8.000 annui la soglia reddituale prevista ai fini dell'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni in favore di soggetti di età pari o superiore a 75 anni (articolo 42); si prevede la concessione, a decorrere dal 2020, di contributi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, fino all'80% della spesa sostenuta entro l'anno precedente, per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e periodici, nel limite di € 20 mln annui (articolo 45, commi 1 e 2); si differisce al 31 gennaio 2021 (invece del 31 gennaio 2020) l'abolizione dei contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale e si prevede che decorre dall'annualità di contributo 2020 (invece che dall'annualità di contributo 2019) la riduzione progressiva dell'importo complessivamente erogabile a ciascuna impresa, fino alla totale abolizione a decorrere dall'annualità di contributo 2023, per le seguenti categorie di imprese editrici di quotidiani e periodici: imprese editrici costituite come cooperative giornalistiche che editano quotidiani e periodici; enti senza fini di lucro, ovvero imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sia da essi interamente detenuto; imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sia detenuto in misura maggioritaria da cooperative, fondazioni o enti morali non aventi fini di lucro (articolo 45, comma 3); si autorizza una spesa massima di € 8 mln annui per il periodo 2020-2022 per lo svolgimento del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari. Nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento del servizio, si prevede la "proroga" della convenzione – scaduta a maggio 2019 – con il Centro di produzione S.p.a., titolare dell'emittente Radio Radicale (articolo 46); si esentano dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria - istituito a partire dal 1° gennaio 2021 per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (articolo 97, commi 1-22) - i messaggi pubblicitari, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se esposti sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi dove si effettua la vendita (articolo 97, comma 18, lett. g)).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

In materia di infrastrutture, è prevista una serie di misure finalizzate ad incrementare le risorse assegnate a comuni, province, città metropolitane e regioni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e territorio. In particolare quanto alle risorse destinate ai comuni: si prevede, per gli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili) e sviluppo territoriale sostenibile (articolo 8, commi 1-9); si modifica la disciplina, già recata dalla legge di bilancio 2019, relativa alla concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, al fine di incrementare (da 4,9 a 8,8 miliardi di euro) gli stanziamenti finalizzati alla concessione dei contributi ed includere tra le opere finanziabili anche quelle volte all'efficientamento energetico degli edifici (articolo 8, comma 10); si istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro, per investimenti nei comuni, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, nei settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali (articolo 8, commi 13-15); si prevede l'assegnazione (nel limite complessivo di 2,78 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034) di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio, di edifici pubblici e di strade, ponti e viadotti (articolo 8, commi 16-23). Quanto alle risorse destinate a province e città metropolitane: si prevede la concessione di contributi, per un importo complessivo di 6,1 miliardi di euro (aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente) per il periodo 2020-2034, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria nonché degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole degli enti medesimi (articolo 8, commi 26-28). Quanto alle risorse destinate alle regioni a statuto ordinario: si incrementano di 2,4 miliardi di euro le risorse per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi relativi alla viabilità, alla rigenerazione urbana, alla riconversione energetica e alle infrastrutture sociali (articolo 8, commi 29-30); si istituisce il Fondo per gli investimenti nelle isole minori, con una dotazione finanziaria complessiva per gli anni 2020, 2021 e 2022 pari a 56 milioni di euro, per il finanziamento di progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio dei comuni delle isole minori (articolo 66). Nel settore dei trasporti si registra, con riguardo al settore del trasporto pubblico locale: il finanziamento della linea 2 della metropolitana di Torino per la realizzazione della quale si autorizza la spesa di complessivi 828 milioni di euro secondo la seguente ripartizione annuale: 50 milioni per l'anno 2020, 80 milioni per l'anno 2021, 150 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni per l'anno 2023, 124 milioni per l'anno 2024 e 28 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2032 (articolo 7, comma 3). In sezione seconda si prevede una riduzione di risorse per complessivi 51,6 mln nel 2020, 21,8 mln nel 2021 e 25,8 mln nel 2022 relativamente proprio agli interventi per le metropolitane (sul cap. 7400 relativo al completamento degli interventi per le metropolitane e sul cap. 7150 relativo all'ammodernamento tecnologico). Con riferimento al settore portuale in senso lato: viene esteso ai beni acquisiti entro il 31 dicembre 2022, il credito d'imposta concesso per gli investimenti nelle ZES, delle quali è altresì previsto una modifica in relazione alla governance (articolo 36); in sezione seconda, si prevede la riduzione per complessivi 15 mln nel 2020, 27 mln nel 2021 e 1 mln nel 2022, relativa alle risorse per la realizzazione di infrastrutture portuali con riguardo sia al Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti (sul cap. 7264 per 10 mln € triennali), sia per le spese sul cap. 7600 (- 5 milioni triennali) relative allo stanziamento della legge di Stabilità 2015 per la competitività dei porti italiani e l'efficienza del trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali, sia sul Fondo per le infrastrutture portuali (cap. 7258), per il quale si prevede per il 2021 una riduzione di 10 mln € (a valere sul piano gestionale 2 relativo alla ripartizione del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140 della legge n.232 del 2016) e di -1,03 mln € sul piano gestionale 4 (a valere sul Fondo da ripartire istituito dalla legge di bilancio 2019). Gli ulteriori interventi consistono essenzialmente in definanziamenti di modesto importo per l'esame dei quali si rinvia al dossier sulla legge di bilancio, sezione prima e seconda.

LAVORO E OCCUPAZIONE

In materia di lavoro e occupazione il disegno di legge di bilancio contiene, in particolare, disposizioni in materia di sgravi contributivi, di congedo obbligatorio di paternità, di riduzione dei premi e contributi INAIL, nonché di riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cosiddetto cuneo fiscale). Il disegno di legge di bilancio interviene sulla disciplina in materia di riduzione dei contributi previdenziali relativamente alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a determinati limiti, analoga a quella già prevista dall'art. 1-bis del D.L. 87/2018 (mai attuata per la mancata emanazione del relativo decreto ministeriale) che viene conseguentemente abrogata. In particolare, la suddetta riduzione, in favore dei datori di lavoro privati e pari al 50% dei contributi previdenziali dovuti, opera con riferimento alle assunzioni di soggetti aventi meno di 35 anni di età effettuate nel biennio 2019-2020 (mentre per gli anni successivi resta fermo il limite di 30 anni). Si conferma, inoltre, che i programmi operativi nazionali e regionali e quelli operativi complementari stabiliscano, per il 2019 e il 2020, l'elevamento dello sgravio, fino ad un massimo del 100%, nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (come disposto dall'art. 1, c. 247, della L. 145/2018) (articolo 6, comma 2). Con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, viene riconosciuto l'esonero, per un periodo massimo di 24 mesi, dalla contribuzione in materia pensionistica ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni (articolo 60, comma 1). Si prevede, inoltre, una riduzione dello sgravio contributivo totale previsto per le imprese armatoriali e per il loro personale dipendente imbarcato, stabilendo che, a decorrere dal 2020, venga corrisposto nel limite del 44,32% (articolo 72, comma 20). Viene prorogato per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni (articolo 41, comma 4). Si estende all'anno 2022 l'applicazione del meccanismo di riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, già previsto sia per gli anni 2019-2021 sia per gli anni 2023 e successivi (articolo 6, comma 1). Con riferimento alla tassazione delle persone fisiche e del lavoro, si segnala la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021 (articolo 5). Con riferimento alla Sezione II del disegno di legge di bilancio, si segnala un rifinanziamento di 300 milioni complessivi, nel Ministero del lavoro, destinati a vario titolo al Fondo per l'occupazione.

MISURE PER LA CRESCITA E POLITICHE FISCALI

Misure per la crescita e politiche fiscali

In relazione alle politiche fiscali, si prevede, in primo luogo, la sterilizzazione completa per il 2020 e parziale dal 2021 delle cd. clausole di salvaguardia, ovvero dei programmati aumenti delle aliquote IVA e delle accise. Per gli anni successivi al 2020 si prevede l'aumento dell'IVA ridotta dal 10 al 12% e dell'IVA ordinaria di 3 punti percentuali per il 2021 (al 25%) e di 1,5 punti percentuali (fino al 26,5%) a decorrere dal 2022 (articolo 2). Un primo gruppo di misure riguarda la tassazione immobiliare. Il provvedimento, più in dettaglio: riduce dal 15 al 10 per cento, a regime, la misura dell'aliquota della cedolare secca sulle locazioni abitative a canone concordato, nei comuni ad alta densità abitativa (articolo 4); proroga al 2020 le detrazioni per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici (articolo 19); consente di detrarre dall'IRPEF il 90 per cento delle spese relative agli interventi edilizi finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (cd. bonus facciate, articolo 25);

effettua una complessiva riforma dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI). L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Tra le principali novità, viene ridotta l'aliquota per i fabbricati rurali strumentali e si anticipa al 2022 la deducibilità integrale dell'IMU sugli immobili strumentali (articolo 95). In materia di finanza locale - oltre alla già menzionata riforma dell'IMU - si segnalano alcuni interventi di complessivo riordino: per quanto riguarda la riscossione degli enti

locali, sono riformati gli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva con l'introduzione dell'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (articolo 96). Si istituisce, dal 2021, il canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, entrambi destinati a sostituire le molteplici forme di prelievo oggi vigenti (articolo 97). Con riferimento al regime fiscale delle persone fisiche e del lavoro, si segnalano in questa sede i seguenti interventi: la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021 (articolo 5); la riduzione delle detrazioni IRPEF al 19 per cento per i contribuenti con reddito superiore a 120.000 euro, ad eccezione delle spese per interessi su prestiti e mutui

agrari, l'acquisto e la costruzione dell'abitazione principale e le spese sanitarie per patologie gravi (articolo 75); si condiziona l'agevolazione all'utilizzo di versamento bancario o postale ovvero di altri sistemi di pagamento tracciabili (articolo 85); viene ridotta, sino ad azzerarla per alcuni modelli di veicolo, la percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, con riferimento ai veicoli ritenuti inquinanti (articolo 78); si eleva da 7 a 8 euro la quota esentasse dei buoni pasto elettronici e si riduce da 5,29 a 4 euro quella dei buoni pasto erogati in formato diverso da quello elettronico (articolo 83); con riferimento al regime forfettario, viene soppressa l'imposta sostitutiva al 20% per i contribuenti con ricavi fino a 100.000 euro, originariamente prevista a partire dal 2020; si reintroduce, per l'accesso al regime forfettario al 15%, il limite delle spese sostenute per il personale e per il lavoro accessorio, nonché l'esclusione per chi ha redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30.000 euro; si stabilisce un sistema di premialità per incentivare la fatturazione elettronica (articolo 88). Numerosi crediti d'imposta vigenti vengono prorogati o rimodulati: si estende al 2020 il credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche (articolo 20); si proroga al 2020 il credito d'imposta formazione 4.0 (articolo 23); viene prorogato al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per i comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016 (articolo 24); si proroga al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (articolo 37); si innalza dal 25 al 50 per cento il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (articolo 38). Specifiche misure riguardano il regime fiscale delle imprese: sono prorogati al 2020 superammortamento e iperammortamento, che consentono di maggiorare a fini fiscali il costo degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, compresi i beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (articolo 22); viene ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di aiuto alla crescita economica - ACE, abrogato dalla legge di bilancio 2019 (articolo 30); viene prorogata al 2020 la facoltà di rivalutazione di beni e partecipazioni, mediante versamento di un'imposta sostitutiva all'11 per cento; aumenta dal 20 al 26 per cento l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti da cessione di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni (articolo 89); si dispone il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP, previste da alcune norme di legge (relative allo stock di svalutazioni e perdite su crediti, per gli enti creditizi e finanziari; alla riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9; alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, cosiddette imposte differite attive - DTA) (articolo 90); si limita la deducibilità fiscale delle quote di ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione, in capo alle imprese concessionarie del settore autostradale (articolo 91); si sterilizzano le esenzioni dal pagamento delle aliquote di prodotto della coltivazione di idrocarburi per i versamenti dovuti per il triennio 2020-2022 (articolo 94). Si segnala poi un complesso di misure fiscali relative al comune di Campione d'Italia, in considerazione dell'inclusione dell'ente nel territorio doganale europeo e nell'ambito territoriale di operatività della disciplina armonizzata delle accise. Si disciplina una nuova imposta locale sul consumo (ILCCI), con aliquote allineate a quelle dell'IVA svizzera; viene chiarito che Campione d'Italia e le acque territoriali del lago di Lugano sono incluse nell'ambito di applicazione della disciplina sulle accise e nel territorio doganale; sono previste agevolazioni IRPEF, IRES e IRAP per i soggetti residenti, che consistono nella riduzione a metà delle imposte per cinque anni. Infine è istituito un credito d'imposta per i nuovi investimenti iniziali nel territorio di Campione d'Italia, fino al 2024 (articolo 70). Parte dell'articolato contiene misure in materia di accise e imposte di consumo. In particolare: sono esclusi dall'accisa agevolata sul gasolio commerciale, dal 1° marzo 2020, i veicoli euro 3 e inferiori e, dal 1° gennaio 2021, anche i veicoli

euro 4 o inferiori (articolo 76); sono rimodulate e innalzate le accise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica (articolo 77); viene istituita un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI), ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe. Si riconosce un credito di imposta alle imprese del settore pari al 10% delle spese sostenute, fino al 31 dicembre 2020, per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili (articolo 79); sono elevate le accise sui tabacchi lavorati, in particolare innalzando l'importo dell'accisa minima e dell'onere fiscale minimo (quest'ultimo valevole per le sigarette), nonché l'importo dell'aliquota di base sui predetti prodotti (articolo 80); si assoggettano a imposta di consumo i prodotti accessori al consumo dei tabacchi da fumo, ovvero filtri e cartine (articolo 81); si istituisce un'imposta sul consumo di bevande analcoliche edulcorate nella misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione (articolo 82). Il disegno di legge reca inoltre alcune misure volte a far emergere base imponibile e, più in generale, potenziare il contrasto all'evasione fiscale: in primo luogo, si stanziavano 3 miliardi di euro per gli anni 2021 e 2022 per l'attribuzione di rimborsi in denaro a favore di soggetti che fanno uso di strumenti di pagamento elettronici (articolo 31); si modifica l'imposta sui servizi digitali introdotta dalla legge di bilancio 2019 e ne consente l'applicazione dal 1° gennaio 2020, svincolandone l'operatività dalla normativa secondaria (articolo 84); si stabilisce infine (articolo 86) che, per le attività di analisi del rischio di evasione effettuate utilizzando le informazioni contenute nell'archivio dei rapporti finanziari tenuto presso l'anagrafe tributaria, l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza si possano avvalere delle tecnologie, delle elaborazioni e delle interconnessioni con le altre banche dati di cui dispongono. In tema di entrate extratributarie e giochi: si dispone l'indizione di una gara per l'affidamento da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di una serie di concessioni in scadenza per la gestione di apparecchi da gioco con vincita in denaro (articolo 92); si prevede l'incremento del prelievo sulle vincite conseguite mediante apparecchi videolottery, giochi numerici a totalizzatore nazionale e lotterie nazionali ad estrazione istantanea (articolo 93). Occorre infine ricordare che è all'esame della Camera il decreto-legge n. 124 del 2019, che costituisce –secondo quanto rilevato nella Nota di aggiornamento al DEF e nel Documento Programmatico di Bilancio –parte integrante della manovra finanziaria. Il decreto contiene misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, con particolare riferimento alla filiera della distribuzione dei prodotti energetici, alla documentazione elettronica delle operazioni soggette a IVA, a forme di incentivo all'uso di strumenti di pagamento tracciabili e alla trasmissione telematica dei corrispettivi. Il provvedimento mira inoltre a contrastare fenomeni illegali nel settore dei giochi, attraverso l'istituzione del Registro unico degli operatori del gioco pubblico e il divieto agli operatori finanziari di trasferire somme di denaro ad operatori di gioco illegali che operano sul territorio nazionale. Il decreto-legge inasprisce le pene per i reati tributari e abbassa alcune soglie di punibilità; introduce inoltre, in caso di condanna, la confisca dei beni di cui il condannato abbia disponibilità per un valore sproporzionato al proprio reddito (c.d. confisca allargata). Viene modificata la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti, per prevedere specifiche sanzioni amministrative quando il reato di dichiarazione fraudolenta è commesso a vantaggio di tali persone giuridiche. Si rinvia alla documentazione web per ulteriori informazioni.

Misure per il sostegno alle imprese

Quanto alle disposizioni in materia di sostegno alle imprese si prevede: in primo luogo, un ampliamento dell'ambito operativo del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), le cui risorse potranno essere destinate al sostegno di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico; che sugli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del FRI può essere concesso un contributo a fondo perduto per spese di investimento, sino ad una quota massima del 15 per cento dell'investimento medesimo. Si prevede altresì che, per gli anni 2020-2023, le misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione dei beni e dell'erogazione dei servizi possano essere integrate con una quota di finanziamento a fondo perduto in misura non superiore al 20% delle spese ammissibili a valere su risorse dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) (articolo 11, comma 6). Si dispone un rifinanziamento di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025 della cd. Nuova Sabatini. Si prevede, tra l'altro, che la maggiorazione del contributo statale per

investimenti "Industria 4.0" sia del 100% per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nel limite complessivo di 60 milioni di euro a valere sulle risorse autorizzate. Una riserva pari al 25% delle risorse autorizzate è poi destinata alle micro, piccole e medie imprese a fronte dell'acquisto, anche mediante leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale (articolo 26). Si interviene sulla misura in favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud», stabilendo che, per l'anno 2019 e per l'anno 2020, il requisito del limite di età, come modificato dalla legge di bilancio 2019 (compreso tra i 18 e i 45 anni), si intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore della legge n. 145 del 2018, dunque alla data del 1° gennaio 2019 (articolo 39, comma 1). Si autorizza la spesa di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,290 milioni di euro per il 2021 per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia, da destinare alle finalità, già individuate dalla normativa per l'attuazione del Piano medesimo, la cui realizzazione è in corso. Lo stanziamento di spesa è autorizzato nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (articolo 32). Quanto al settore aeronautico, vengono destinati, relativamente al quinquennio 2020-2024, una serie di incrementi alle somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese. Gli incrementi sono volti a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea, assicurando al contempo il coordinamento delle politiche di bilancio in materia (articolo 28, commi 11 e 12). Viene inoltre elevato, da 8 a 15 milioni di euro, l'importo a partire dal quale le somme derivanti dalle restituzioni dei finanziamenti concessi alle imprese per la partecipazione a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale (e versate all'entrata del bilancio dello Stato) sono riassegnate agli appositi capitoli dello stato di previsione del MISE (articolo 72, comma 16). Quanto agli interventi contenuti in Sezione II, si segnala il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nella misura di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021. Tale Fondo è stato rifinanziato per 670 milioni di euro per l'anno 2019 anche dal comma 1 dell'articolo 41 del Decreto legge di manovra, D.L. n. 124/2019.

POLITICHE DI COESIONE E MEZZOGIORNO

Si segnalano i seguenti interventi: si modifica la normativa sulla riorganizzazione delle procedure di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). In primo luogo vengono modificati i criteri per l'inserimento dei singoli interventi finanziati con le risorse del FSC nel Piano unitario denominato "Piano sviluppo e coesione", prevedendo che si operi in coerenza con le cinque nuove "missioni" della politica di coesione, individuate dalla Nota di aggiornamento al DEF 2019 (lotta alla povertà educativa minorile; sostegno alle infrastrutture; attuazione del Green New Deal al Sud e nelle aree interne; il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa). Sono ridefinite, inoltre, le norme per la riprogrammazione delle risorse del FSC, relative ai precedenti cicli di programmazione, che eventualmente non vengano ricomprese nel Piano sviluppo e coesione, disponendone la destinazione, oltre che ai Contratti di sviluppo e alla progettazione degli investimenti infrastrutturali, anche al finanziamento di appositi Piani sviluppo e coesione per ciascuna delle suddette "missioni" (articolo 33). Sul Fondo di sviluppo e coesione interviene anche la Sezione II del disegno di legge di bilancio, attraverso un rifinanziamento (in soli termini di competenza) di 5 miliardi di euro (800 milioni nel 2021 e nel 2022 e i restanti 3.400 milioni nelle annualità 2023-2025), una riprogrammazione che anticipa 1 miliardo al 2020 dalle annualità successive (sempre solo in termini di competenza), nonché un definanziamento (sia in termini di competenza che di cassa) di 761 milioni nel 2020, di 111 milioni nel 2021, di 86 milioni nel 2022 e di 26 milioni nel 2023, utilizzati di fatto a copertura degli oneri recati da altre disposizioni dell'articolato. Si modifica le modalità di definizione e di verifica dell'applicazione della c.d. "clausola del 34%" sulla destinazione alle regioni del Mezzogiorno di una quota di risorse ordinarie in conto capitale proporzionale alla popolazione ivi residente. Inoltre, assegna ai comuni situati nel territorio delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia un contributo complessivo di 300 milioni per il quadriennio 2020-2023 (75 milioni annui) da destinare a investimenti in infrastrutture sociali. Il finanziamento è posto a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) del ciclo di programmazione 2014-2020, secondo

modalità da definire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 marzo 2020 (con una incidenza del contributo decrescente rispetto alla dimensione demografica degli enti) (articolo 34). Si incrementa di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, le risorse nazionali destinate alla "Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese" a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (articolo 35). Si istituisce il «Fondo cresci al Sud», della durata di 12 anni, a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese meridionali, con una dotazione iniziale di 150 milioni per il 2020 e di 100 milioni per il 2021, a valere sulle risorse del FSC. La gestione del Fondo, che ha natura di gestione fuori bilancio, è affidata ad Invitalia S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri. Quote aggiuntive del Fondo possono essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati da Invitalia, da Cassa depositi e prestiti, dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti (articolo 39). Si segnalano, infine, la proroga al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali (ZES) (articolo 36), la proroga al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (articolo 37), l'innalzamento, dal 25 al 50 per cento, del credito di imposta sulle spese per investimenti in attività di ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno (articolo 38) e la maggiorazione del contributo statale per investimenti "Industria 4.0" per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nel Mezzogiorno (articolo 26).

POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA

In tema di politiche sociali, le misure previste dal disegno di legge di bilancio sono riconducibili essenzialmente agli ambiti della disabilità e della famiglia. Per quanto attiene la disabilità va ricordata l'istituzione (art. 40), nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un fondo a carattere strutturale denominato "Fondo per la disabilità e la non autosufficienza", con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021, di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi a favore della disabilità, finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno in materia. Con appositi provvedimenti normativi, nei limiti delle risorse previste, che costituiscono il relativo limite di spesa, si provvede a dare attuazione agli interventi ivi previsti. Sono poi previste alcune misure a favore della famiglia (articolo 41): viene istituito il "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per il 2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli. La norma non specifica quali siano i provvedimenti normativi attuativi degli interventi a valere sulle risorse del Fondo, ma indica che, dal 2021, nel Fondo verranno trasferite le risorse dedicate all'erogazione dell'assegno di natalità (c.d. bonus bebè) e del Bonus asilo nido. Per quanto riguarda il Bonus bebè, il beneficio è rinnovato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 e, con riferimento a tali soggetti, è riconosciuto soltanto per la durata di un anno. Il Bonus diviene una prestazione ad accesso universale (attualmente spetta a condizione che il nucleo familiare sia in possesso di un ISEE minorenni non superiore a 25.000 euro) modulata su tre fasce ISEE, più precisamente: assegno annuale di 1.920 euro per le famiglie con ISEE minorenni non superiore a 7.000 euro; assegno annuale di 1.440 euro per le famiglie con ISEE minorenni superiore alla soglia di 7.000 euro e non superiore a 40.000 euro; assegno annuale di 960 euro per le famiglie con un ISEE minorenni superiore a 40.000 euro. Come già previsto, in caso di figlio successivo al primo, nato o adottato nel corso del 2020, l'importo dell'assegno è aumentato del 20 per cento. Anche il Bonus asilo nido viene rimodulato su soglie ISEE differenziate; l'attuale beneficio di 1.500 euro, a decorrere dal 2020, è incrementato di 1.500 euro per i nuclei familiari con un valore ISEE minorenni fino a 25.000 euro e di 1.000 euro per i nuclei familiari con ISEE minorenni da 25.001 euro a 40.000 euro. Entrambe le prestazioni sono riconosciute nei limiti di spesa programmati, come incrementati dal provvedimento in esame.

PREVIDENZA

In materia previdenziale si segnalano, in particolare, la proroga di due istituti che consentono, a determinate condizioni, un accesso anticipato al trattamento pensionistico (Opzione donna) e la corresponsione di un'indennità fino al conseguimento dei requisiti pensionistici (Ape sociale), nonché la modifica della disciplina transitoria in materia di perequazione automatica (o indicizzazione) dei trattamenti pensionistici per gli anni 2020-2021. Viene prorogata a tutto il 2020 la sperimentazione della cosiddetta APE sociale, consistente in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti con un'età anagrafica minima di 63 anni e che si trovino in particolari condizioni. Inoltre, si prevede che le disposizioni che semplificano la procedura per l'accesso all'APE sociale si applichino anche con riferimento ai soggetti che verranno a trovarsi nelle condizioni indicate nel corso del 2020. Pertanto, sono conseguentemente adeguati i termini e le scadenze attualmente previsti, per cui i soggetti che possono usufruire dell'istituto possono presentare domanda per il loro riconoscimento entro il 31 marzo 2020, ovvero entro il 15 luglio 2020. Le domande presentate successivamente a tale data (e comunque non oltre il 30 novembre 2020) sono prese in considerazione solamente in presenza di risorse finanziarie (articolo 56, comma 1). In merito all'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne (cd. opzione donna), ne viene estesa la possibilità di fruizione alle lavoratrici che abbiano maturato determinati requisiti entro il 31 dicembre 2019, in luogo del 31 dicembre 2018, come attualmente previsto. Conseguentemente, viene posticipata al 29 febbraio 2020 (in luogo del 28 febbraio 2019) la data entro cui il personale a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche e delle Istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) può presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio, rispettivamente, dell'anno scolastico o accademico (articolo 57). Viene modificata la disciplina transitoria finora vigente in materia di indicizzazione dei trattamenti pensionistici, valida per il triennio 2019-2021. In particolare, la misura della perequazione viene stabilita al 100% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia pari o inferiore a 4 volte il trattamento minimo INPS (pari, nel 2019, a 6.669,13 euro), anziché pari o inferiore a 3 volte, come nella norma transitoria finora vigente, la quale prevede un'aliquota del 97% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 3 volte e pari o inferiore a 4 volte) (articolo 58, comma 1). Per i casi di importo complessivo superiore, vengono confermate le aliquote previste dall'attuale disciplina transitoria, pari: al 77% qualora l'importo complessivo dei trattamenti pensionistici del soggetto sia superiore a 4 volte e pari o inferiore a 5 volte il medesimo trattamento minimo; al 52% qualora l'importo complessivo sia superiore a 5 volte e pari o inferiore a 6 volte il trattamento minimo; al 47% qualora l'importo complessivo sia superiore a 6 volte e pari o inferiore a 8 volte il trattamento minimo; al 45% qualora l'importo complessivo sia superiore a 8 volte e pari o inferiore a 9 volte il trattamento minimo; al 40% per i trattamenti di importo complessivo superiore a quest'ultimo limite. Nell'applicazione delle suddette aliquote si prevede (così come nella disciplina transitoria già vigente) un meccanismo di salvaguardia in corrispondenza di ogni limite superiore delle classi di importo considerate; tale meccanismo è inteso a garantire che i trattamenti complessivamente superiori a tale limite non risultino inferiori al medesimo limite incrementato della quota di rivalutazione automatica. Viene, inoltre, introdotta, a decorrere dal 2022, una nuova disciplina a regime in materia di perequazione (in sostituzione di quella posta dall'art. 69, c. 1, della L. 388/2000) con riferimento a singole fasce di importo dei trattamenti, anziché all'importo complessivo (articolo 58, comma 2). La suddetta perequazione sarà applicata: nella misura del 100% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 4 volte il minimo INPS (anziché fino a 3 volte il suddetto valore, come stabilisce la norma vigente a regime); nella misura del 90% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici compresa tra 4 e 5 volte il predetto minimo (anziché tra 3 e 5 volte il medesimo valore, come previsto dal citato articolo 69, comma 1, della L. n. 388); nella misura del 75% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti superiore a 5 volte il medesimo minimo (così come previsto anche dall'articolo 69, comma 1, della L. n. 388). Si prevede la ricostituzione di due Commissioni tecniche, una per lo studio della gravosità delle occupazioni e l'altra per l'analisi della spesa pubblica in materia previdenziale ed assistenziale, i cui lavori dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2020 (articolo 56, commi 2 e 3). I soggetti di diritto privato che gestiscono forme di previdenza ed assistenza obbligatorie vengono esclusi dall'ambito di applicazione dell'articolo 72, che detta norme per la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica delle pubbliche amministrazioni. Il medesimo comma conferma l'operatività della previsione che esclude i suddetti enti di diritto privato, a decorrere dal 2020, dall'ambito di applicazione delle norme di contenimento delle spese diverse da quelle che pongono vincoli in materia di personale (norme previste invece per i soggetti, tra cui i

suddetti enti previdenziali, inclusi nell'elenco delle amministrazioni ai fini del conto economico consolidato redatto dall'ISTAT) (articolo 72, comma 14). Viene soppresso il Fondo, istituito presso l'INPS, finalizzato a garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in favore di particolari categorie di soggetti (articolo 72, comma 21). Infine, si prevede una riduzione - nella misura di 300 milioni di euro per il 2020, 900 milioni per il 2021 e 500 milioni per il 2022 - delle risorse iscritte in bilancio ai fini dell'attuazione di alcune norme concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva e prevede un accantonamento, per un importo equivalente, di alcune dotazioni di bilancio dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di assicurare, di fronte alla suddetta riduzione, il rispetto dei saldi di finanza pubblica (articolo 72, comma 22).

PROTEZIONE CIVILE

Si segnala che la Sezione II del disegno di legge di bilancio dispone per l'annualità 2020 un rifinanziamento di 345 milioni del Fondo per le emergenze nazionali, disciplinato dall'art. 44 del D.Lgs. 1/2018 (Codice della protezione civile).

PUBBLICO IMPIEGO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il disegno di legge di bilancio contiene alcune disposizioni in materia di pubblico impiego, dirette, tra l'altro, ad incrementare le risorse per la contrattazione collettiva, nonché a garantire una maggiore trasparenza dei concorsi per il reclutamento di personale. Vengono incrementati di 225 mln di euro per il 2020 e di 1,4 mld di euro dal 2021 gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico (articolo 13). Vengono conseguentemente modificati gli importi stabiliti dall'articolo 1, comma 436 della L. 145/2018 per il medesimo triennio 2019-2021: 1.650 milioni di euro per il 2020 (in luogo dei 1.425 milioni attualmente previsti); 3.175 milioni di euro annui dal 2021 (in luogo dei 1.775 milioni attualmente previsti). Il disegno di legge di bilancio contiene anche alcune disposizioni in materia di concorsi pubblici. Si dispone che anche le tracce delle prove diverse da quelle scritte e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori, siano obbligatoriamente pubblicate sul sito internet istituzionale del soggetto che bandisce il concorso. Si prevede che i soggetti a cui si applichino i suddetti obblighi di pubblicazione assicurino il collegamento ipertestuale dei dati summenzionati, attraverso modalità definite da apposito decreto ministeriale. Infine, si consente che le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni approvate nel 2019 siano impiegate, mediante scorrimento, per l'assunzione di idonei non vincitori, fino ad un ulteriore 30 per cento dei posti banditi (nel rispetto dei limiti alle assunzioni previsti dalle norme vigenti). Restano fermi i termini temporali di validità delle graduatorie (articolo 18). Il disegno di legge di bilancio ridefinisce i parametri in materia di spese per il personale e di assunzioni degli enti pubblici di ricerca, prevedendo: l'abbassamento (dall'80 al 70 per cento) del limite massimo per le spese complessive di personale; la rideterminazione degli aggregati di entrata e di spesa per il calcolo dell'indicatore della spesa; un percorso di graduale riduzione delle spese per il personale in caso di superamento del predetto limite massimo. Viene altresì modificato il limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale dei medesimi enti (articolo 29). In materia di personale dell'Amministrazione dei beni culturali, a decorrere dal 2020, è autorizzata la spesa di 22,5 milioni di euro annui per le indennità, aventi carattere di certezza, continuità e stabilità, del personale non dirigenziale e viene destinata una quota dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale alla remunerazione del lavoro straordinario dei dipendenti del medesimo Dicastero (articolo 44, commi 1 e 2). Il disegno di legge di bilancio prevede, inoltre, la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020, i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020 (articolo 48) e demanda ad un apposito decreto interministeriale la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di sette direttori di istituti penitenziari minorili (articolo 49, comma 1). Per i magistrati, inoltre, viene introdotto un sistema di piante organiche flessibili distrettuali (articolo 52). Per

quanto concerne i limiti di spesa per il personale, viene estesa alle regioni una norma (già prevista per gli enti locali) sulla disapplicazione di alcuni limiti in materia di spesa per il personale con contratto di lavoro flessibile (articolo 63, comma 5). Per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato, con particolare riguardo a profili come economia circolare, decarbonizzazione, riduzione delle emissioni, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, innovazione ad elevata sostenibilità, il disegno di legge istituisce un Fondo con una dotazione complessiva di circa 22,3 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034 (articolo 7). Al contempo, dal 1° gennaio 2020 alle p.a. che rinnovino gli autoveicoli in dotazione è introdotto l'obbligo (articolo 12) di procedere in misura non inferiore al 50 per cento mediante l'acquisto o noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati ad energia elettrica o ibrida (nei limiti delle risorse di bilancio a legislazione vigente). Sono disposti inoltre alcuni incrementi di risorse per il rafforzamento strutturale dei processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, in aggiunta a quanto già disposto con il decreto-legge n. 135 del 2018 (articolo 71). Infine, per quanto concerne gli interventi per la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica si rinvia al paragrafo "Revisione della spesa pubblica".

REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA

Il disegno di legge contiene varie misure volte a ridurre e razionalizzare la spesa pubblica, intervenendo sulla spesa per consumi intermedi, sui compensi e gettoni di presenza degli amministratori, sulle spese nel settore ICT, sulla centralizzazione degli acquisti da parte della P.A., sulla spending review dei ministeri. Si prevede, in primo luogo, la cessazione della applicazione di una serie di disposizioni, indicate in apposito allegato, adottate nel corso del tempo per il contenimento di varie tipologie di spese delle pubbliche amministrazioni; a fronte di ciò, le pubbliche amministrazioni (escluse regioni, enti locali, servizio sanitario nazionale, agenzie fiscali e casse previdenziali private) sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che recano vincoli relativi alla spesa di personale. Il superamento del livello di spesa stabilito è ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate. Si prevede, poi, che le pubbliche amministrazioni (escluse regioni ed enti locali e, parzialmente, INPS e INAIL) siano tenute a versare annualmente allo Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato, incrementato del 10%. Specifiche norme intervengono, poi, sui compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento (con esclusione dei rimborsi spese) spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle P.A. interessate dalle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (con esclusione delle società), prevedendo che questi vengano stabiliti dalle amministrazioni vigilanti sulla base di criteri definiti con DPCM da adottare entro 180 giorni. Al fine di assicurare il rispetto delle nuove misure di contenimento della spesa, infine, si sancisce che la violazione degli obblighi previsti costituisce illecito disciplinare del responsabile del servizio amministrativo-finanziario, mentre in caso di inadempienza per più di un esercizio si applica la sanzione della riduzione del 30 per cento, per il restante periodo del mandato, dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti agli organi di amministrazione (articolo 72, commi 3-15). Per quanto riguarda il settore ICT, si dispone, che le amministrazioni pubbliche (ad esclusione degli enti territoriali) assicurino, per il triennio 2020-2022, un risparmio del 10% sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico e un risparmio del 5% sulla spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche Data Center (articolo 72, commi 23-26). Misure finalizzate a ridurre la spesa pubblica estendono l'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione. A tal fine si inseriscono alcune tipologie di autoveicoli tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le amministrazioni e le società pubbliche devono utilizzare le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; inoltre, si consente l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di Consip anche con riferimento ai lavori pubblici (articolo 71). Si segnala, infine, che nell'ambito dei definanziamenti disposti con la Sezione II del disegno di legge sono previsti risparmi di spesa (c.d. spending review) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, quale contributo delle Amministrazioni centrali al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, indicati nella

Relazione tecnica in 977 milioni per il 2020, in 967 milioni per il 2021 e in 953 milioni a decorrere dal 2022. Si prevede, poi, la riduzione (da 400 a 364 milioni annui) del contributo italiano all'ONU (articolo 72, comma 17) e del limite di spesa connesso all'utilizzo da parte delle università di docenti in servizio presso istituzioni scolastiche (articolo 72, comma 18).

SANITÀ

In tema di Sanità le misure previste dal disegno di legge di bilancio sono riconducibili essenzialmente agli ambiti dell'edilizia sanitaria e dell'abolizione della quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie. Viene previsto un incremento delle risorse pluriennali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. L'incremento di risorse è pari nel complesso a 2 miliardi di euro. Viene inoltre differito dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2021 il termine per il completamento di alcuni interventi di ristrutturazione edilizia sanitaria, relativi

all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria (articolo 9). Una quota delle risorse statali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico viene poi destinata in favore dell'utilizzo di apparecchiature sanitarie da parte dei medici di medicina generale. La proprietà delle apparecchiature acquisite con tali risorse è degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale (articolo 55). Viene inoltre disposta l'abolizione, a decorrere dal 1° settembre 2020, della quota di compartecipazione al costo in misura fissa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (cd. superticket), in attesa della revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria. Di conseguenza viene incrementato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale cui concorre lo Stato per un importo di 185 milioni per l'anno 2020 e 554 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Si dispone infine che la dotazione del Fondo, istituito presso il Ministero della salute, per la riduzione della quota fissa relativa all'erogazione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, sia ridotta di 20 milioni di euro per il 2020 e 60 milioni a decorrere dal 2021 (articolo 54).

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA

Per quanto concerne gli interventi per la scuola e l'università, nella sezione I: si destinano ai comuni contributi per gli anni dal 2020 al 2024, finalizzati anche a interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole (articolo 8, co. 1, lett. b, e fino al co. 9), nonché contributi per gli anni dal 2020 al 2034 per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi finalizzati anche a messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole (articolo 8, commi 16-23); si autorizza una spesa per gli anni dal 2020 al 2024 per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole di province e città metropolitane (articolo 8, commi 27 e 28; a decorrere dal 2020, si stanziavano € 30 mln annui da destinare al Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato (articolo 8, comma 13); per il 2020, si incrementano di € 11 mln le risorse destinate alla formazione dei docenti, al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica (articolo 8, comma 14); per il 2020, si incrementano di € 2 mln le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica (articolo 8, comma 15); si prevede la concessione, a decorrere dal 2020, di contributi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, fino all'80% della spesa sostenuta entro l'anno precedente, per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e periodici, nel limite di € 20 mln annui (articolo 45, commi 1 e 2); a decorrere dal 2020, si riduce (da € 25,8 mln) a € 11,6 mln il limite di spesa connesso all'utilizzo, da parte delle università, di docenti in servizio presso istituzioni scolastiche per svolgere attività di tutor nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria (articolo 72, comma 18); si posticipa al 29 febbraio 2020 la data entro cui il personale a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche e delle Istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) può presentare domanda di cessazione dal servizio (nell'ambito dell'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne - cd. Opzione donna) con effetti dall'inizio, rispettivamente, dell'anno scolastico o accademico (articolo 57); per il 2020, si incrementa di € 16 mln il

Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio agli studenti universitari (articolo 28, comma 16); si includono gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie tra i soggetti tenuti ad approvvigionarsi attraverso gli accordi quadro stipulati da Consip, oppure mediante il sistema dinamico di acquisizione dalla stessa realizzato e gestito (articolo 71, comma 3); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a € 120.000, si riduce il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%. Tra gli stessi vi sono quelli relativi a:

- spese per la frequenza di corsi di istruzione scolastica e universitaria;
- spese sostenute in favore dei minori o di maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA);
- canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative, dagli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza;
- erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro (articolo 75);

si esentano dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria – istituito, a partire dal 1° gennaio 2021, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (art. 97, co. 1-22) - le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di educazione (articolo 97, comma 18).

Quanto alla ricerca, nella sezione I: si istituisce, nello stato di previsione del MIUR un apposito fondo per potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, autorizzando la spesa di € 25 mln per il 2020, € 200 mln per il 2021 ed € 300 mln annui a decorrere dal 2022. A tal fine, si costituisce l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR), sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio e del MIUR, dotata di autonomia statutaria, organizzativa, tecnico-operativa e gestionale (articolo 28, commi 1-10); relativamente al quinquennio 2020-2024, si incrementano le somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, volti a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea (articolo 28, commi 11 e 12); si ridefiniscono i parametri in materia di spese per il personale e di assunzioni degli enti pubblici di ricerca, prevedendo: l'abbassamento del limite massimo per le spese complessive di personale; la rideterminazione degli aggregati di entrata e di spesa per il calcolo dell'indicatore della spesa; un percorso di graduale riduzione delle spese per il personale in caso di superamento del predetto limite massimo. Si modifica altresì il limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale dei medesimi enti (articolo 29); nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia si innalza dal 25 al 50% il credito di imposta delle spese per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, effettuati fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2020 (articolo 38); si esentano dal già citato canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di ricerca scientifica (articolo 97, comma 18). Per quanto concerne gli interventi presenti in sezione II per gli ambiti scuola, università e ricerca, si segnalano, in particolare, per il 2020, rispetto alla dotazione a legislazione vigente: il definanziamento per – € 99,0 mln degli stanziamenti afferenti al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (capp. 1194, 1195, 1196, 1204, 2394), la cui dotazione per il 2020 ammonta a complessivi € 511,3 mln; l'incremento per € 16,0 mln del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), la cui dotazione ammonta per il 2020 a € 7.618,4 mln; l'incremento per € 60,0 mln, del Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature (cap. 7266), la cui dotazione per il 2020 ammonta a € 80,0 mln. il definanziamento per – € 9 mln dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE) (cap. 7236), la cui dotazione per il 2020 ammonta a € 1.810,8 mln; il definanziamento per – 12,7 mln

dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) (capp. 7245, 7345), la cui dotazione per il 2020 ammonta complessivamente a € 91,1 mln.

SICUREZZA E DIFESA

Gli interventi previsti con riguardo al settore della sicurezza e della difesa riguardano in via principale lo stanziamento di risorse da destinare in favore del personale delle Forze di polizia, del Corpo dei Vigili del fuoco e alla prosecuzione degli interventi delle Forze Armate nelle attività di vigilanza a siti e obiettivi sensibili (operazione "Strade sicure"). In particolare, è autorizzato un incremento di 48 milioni - a decorrere dall'anno 2020 - della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte dagli appartenenti delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria). Tali risorse si intendono aggiuntive rispetto all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Di recente, in particolare, l'articolo 33 del decreto-legge n. 113 del 2018 ha previsto - a decorrere dall'anno finanziario 2018 - un incremento di spesa di circa 38 milioni per il pagamento dei compensi per lavoro straordinario degli appartenenti alle Forze di polizia (articolo 14). Al contempo, è autorizzato un incremento di 2 milioni - a decorrere dall'anno 2020 - della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte per esigenze di servizio "imprevedibili e indilazionabili" del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tali risorse, come quelle dell'art. 14, si intendono aggiuntive rispetto all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Contestualmente, è istituito un Fondo - sullo stato di previsione del Ministero dell'interno - finalizzato alla valorizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nella prospettiva di una maggiore armonizzazione del trattamento economico rispetto a quello del personale delle Forze di Polizia (articolo 15). La dotazione prevista per tale Fondo è di 25 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020. Si segnala, inoltre, la proroga fino al 31 dicembre 2020 e limitatamente a 7.050 unità dell'operatività del Piano di impiego di personale militare appartenente alle Forze Armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia (articolo 16). Per tale finalità è autorizzata la spesa di euro 149.973.488 per l'anno 2020. Da ultimo, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il programma 5.8 (Fondo per le missioni internazionali, ex articolo 4, comma 1 della legge n. 145 del 2016 (programma 5.8 cap. 3006/1), reca risorse pari a 1.308,7 milioni di euro per l'anno 2020.

SPORT

In materia di sport, nella I sezione: si estende al 2020 la possibilità di usufruire del credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche. Il credito di imposta è pari al 65% delle erogazioni effettuate nel 2020 (articolo 20, commi 1-3); si inseriscono anche le associazioni sportive dilettantistiche e gli enti di promozione sportiva tra i destinatari del fondo per interventi in favore delle società sportive dilettantistiche previsto dall'art. 13, co. 5, del D.L. 87/2018 (L. 96/2018) (articolo 20, comma 4); si prevede il trasferimento delle risorse del Fondo "Sport e periferie", già destinate al CONI e poi trasferite alla Sport e salute s.p.a., al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere assegnate all'Ufficio per lo sport, che subentra nella gestione del Fondo. I criteri e le modalità di gestione delle risorse sono stabiliti con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, fatte salve le procedure in corso (articolo 20, comma 5); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a 120.000 euro, si rimodula il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%. Tra gli stessi vi sono anche quelli relativi alle erogazioni liberali in denaro in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche e le spese sostenute per le attività sportive dei ragazzi (articolo 75); si prevede la possibilità di riduzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria - istituito a partire dal 1° gennaio 2021 per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (articolo 97, commi 1-22) - per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari effettuate in occasione di manifestazioni sportive, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio sia effettuata per fini non economici. Nel caso in cui le manifestazioni siano realizzate con il patrocinio di un comune, di una provincia o di una città metropolitana, tali soggetti possono anche prevedere l'esenzione dal canone (articolo 97, comma 17, lett. b)). Inoltre, si esentano dal canone i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati

dalle società sportive dilettantistiche, rivolti all'interno degli impianti dalle stesse utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore ai tremila posti (articolo 97, comma 18, lett. p)).

OBIETTIVI REGIONALI **La manovra regionale 2020**

I PRINCIPALI INTERVENTI PER SETTORE

Investimenti sulle **linee ferroviarie**, a partire dalla **elettrificazione della linea Reggio Emilia-Ciano D'Enza** per 11 milioni nel triennio, e un pacchetto di interventi di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture esistenti, compresa la messa in sicurezza dei **passaggi a livello** con circa 7 milioni di euro il prossimo anno.

Continuano a crescere i fondi per la **cultura** (4,3 milioni), anche per programmi da realizzare insieme agli enti locali in occasione di **Parma capitale italiana della cultura** nel 2020, quando cadranno anche i cento anni della nascita di **Federico Fellini** e del poeta e scrittore **Tonino Guerra**, e, nel 2021, i 700 anni dalla morte di **Dante Alighieri**, appuntamenti importanti per il territorio regionale. Così come viene rafforzata la scelta di puntare sui **grandi eventi**, soprattutto **sportivi**, per valorizzare i territori anche dal punto di vista turistico (**Giro d'Italia** e **raduno nazionale degli alpini** a Rimini su tutti).

Attraverso le risorse del Piano di sviluppo rurale, con un cofinanziamento della Regione, nel 2020 saranno messi in campo due bandi rivolti alle imprese agricole per la prevenzione dei danni alle colture da parte della **cimice asiatica**: uno riguarderà l'installazione delle reti di protezione alle colture (2,2 milioni) e 1 milione per dotarsi di misure innovative di prevenzione.

Consolidamento e potenziamento degli interventi anche in **sanità** (investimenti per 318 milioni di euro), sulle **politiche sociali** (68,7 milioni di euro) e sul **contenimento tariffario dei servizi** attraverso il **fondo per la non autosufficienza** (460 milioni annui).

Agli strumenti utili a stimolare la **produzione economica** vanno 167 milioni nel triennio.

Confermati i 6,25 milioni di euro l'anno per il **bus gratis agli abbonati del servizio ferroviario regionale**, di cui beneficiano circa 60mila pendolari, studenti e lavoratori.

Più risorse per il **trasporto pubblico locale** (76 milioni), confermato il rimborso per del **bollo auto** (fino a 180 euro) per chi acquista **auto ibride**.

E ancora, si registrano investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico e per la **messa in sicurezza del territorio** (circa 66 milioni, 3 in più rispetto allo scorso anno), per le infrastrutture viarie (circa 10 milioni per la **manutenzione straordinaria delle strade**), il sostegno alla fase di **riordino istituzionale**, il mantenimento delle politiche di sviluppo per l'**impiantistica sportiva e turistica**.

Il contesto nazionale: l'accordo Stato-Regioni libera nuove risorse

La proposta di bilancio definita dalla Giunta regionale si colloca in un contesto nazionale reso positivo dal **nuovo accordo Stato-Regioni**, sottoscritto il 10 ottobre scorso e che non prevede tagli alle politiche sociali e al trasporto pubblico locale, con invece maggiori risorse per la **sanità** – 2 miliardi nel 2020 e 1,5 miliardi nel 2021 -, l'abolizione del superticket sanitario con risorse statali, maggiori risorse per l'edilizia sanitaria (2 miliardi nel 2020 che si aggiungono ai 4 miliardi in più del 2019), più flessibilità nell'utilizzo dell'avanzo vincolato, e questo per la Regione Emilia-Romagna ha voluto dire poter contare su oltre 500 milioni di euro spendibili.

BIBLIOGRAFIA

Banca d'Italia, *Economie regionali - L'economia dell'Emilia-Romagna*, giugno 2019

Bureau of Labor Statistics

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, *Legge di bilancio 2019: una lettura per le Regioni e le Province autonome*, gennaio 2019

Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali

Fondo Monetario Internazionale <http://www.imf.org/external/index.htm>

Fondazione Etica, www.Ratingpubblico.it

Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, giugno 2019

MEF, *Documento di Economia e Finanza 2019*, deliberato dal Consiglio dei Ministri, 9 aprile 2019

OCSE, <http://www.oecd.org/>

Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, aprile 2019

Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2018 sull'economia regionale*, dicembre 2018

Unioncamere Emilia-Romagna, *Esportazioni regionali IV trimestre 2018*, marzo 2019

LEGGE DI BILANCIO 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160)
COMMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI MAGGIORE INTERESSE PER GLI ENTI LOCALI

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (art. 50, d.l. 124/2019 e art. 1, commi 854-855, legge 160/2019)

L'articolo 50 del decreto-legge 124/2019 e, successivamente, la legge di bilancio 2020 (commi 854-855 della legge 160/2019) intervengono sulla disciplina del fondo di garanzia dei debiti commerciali e sul rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, oggetto di un importante intervento regolatorio contenuto nella legge di bilancio per il 2019. Attraverso il pacchetto di norme contenute nei commi 857 e seguenti della legge 145/2018, infatti, il legislatore ha voluto stimolare le amministrazioni ad un più rigoroso rispetto dei tempi di pagamento delle fatture disciplinati dal d.lgs. 231/2002, prevedendo:

- a) una nuova anticipazione di liquidità per far fronte al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili;
- b) l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali da parte degli enti che non rispettano determinati indicatori;
- c) nuovi obblighi di comunicazione e nuove misure di trasparenza delle informazioni.

Le modifiche apportate dal decreto fiscale prima e dalla legge di bilancio poi mirano da un lato ad alleggerire le suddette disposizioni, che nel corso del 2019 hanno destato forti preoccupazioni in capo agli enti locali, dall'altro prorogano di un anno l'entrata in vigore delle nuove disposizioni. Infatti:

- **viene differito al 2021 l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali** (comma 854, lett. a), legge 160/2019). Contestualmente viene soppressa la disposizione del decreto fiscale che consentiva agli enti, per il 2019, di certificare in via autonoma lo stock di debito residuo alla fine del 2019 e l'indicatore di ritardo dei pagamenti del 2019. Se gli enti non in regola con gli indicatori non subiranno penalizzazioni nel 2020, d'altro canto agli enti che invece risultano in regola è concessa la possibilità di ridurre (sia per il 2020 che per il 2021) l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità al 90% dell'importo iniziale stanziato in bilancio (comma 79 della legge 160/2019);

- viene eliminata la previsione del raddoppio degli obblighi di accantonamento per gli enti che non hanno richiesto l'anticipazione di liquidità o che, pur avendola richiesta, non hanno effettuato il pagamento dei debiti entro il termine previsto;

- viene sostituito il riferimento ai "tempi di pagamento e ritardo" con il riferimento agli "indicatori", relativamente all'elaborazione dei dati mediante la Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) ai fini dell'applicazione degli obblighi di accantonamento;

- viene differito dal 31 gennaio al 28 febbraio dell'esercizio successivo a quello di riferimento l'obbligo di stanziare nel bilancio di previsione l'accantonamento relativo al Fondo di garanzia debiti commerciali;

- viene anticipato dal 30 aprile al 31 gennaio dell'esercizio successivo a quello di riferimento il termine per la trasmissione alla PCC dell'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre, ai sensi dell'art. 7, comma 4-bis, del d.l. 35/2013;

- viene infine previsto l'obbligo di inserire nell'ordinativo informatico di pagamento (OPI), entro il **1° luglio 2020**, la data di scadenza della fattura, con conseguente venir meno dell'obbligo di comunicare, mediante la PCC, entro il 15 di ciascun mese, i dati relativi ai debiti non estinti e scaduti nel mese precedente. L'ANCI, con [comunicato del 15/11/2019](#), ha precisato che gli enti che anche prima della citata scadenza inseriscono nel tracciato xml dell'OPI il campo "*data_scadenza_pagamento*" possono ritenersi esonerati dall'obbligo di comunicazione mensile delle fatture scadute e non pagate.

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ A FAVORE DI ENTI TERRITORIALI PER DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI (art. 1, comma 556, legge 160/2019)

Il comma 556 della legge 160/2019 ripropone una nuova edizione dell'anticipazione già prevista dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 145/2018) finalizzata a iniettare liquidità di cassa agli enti per il pagamento dei debiti. E lo fa, in maniera insolita (in quanto si tratta di una disposizione temporalmente limitata), inserendo dei nuovi commi (dal 7-bis al 7-novies all'art. 4 del decreto legislativo n. 231/2002, che disciplina i tempi di pagamento nelle transazioni commerciali). A parte questo, la nuova anticipazione di liquidità prevista nel 2020 è esattamente identica a quella del 2019, con l'unica differenza che il termine per effettuare le richieste è fissato al 30 aprile 2020.

Resta il grosso limite, che ha ridotto e ridurrà l'appeal di tale strumento, dell'obbligo di rimborso entro il 30 dicembre dell'esercizio. Con molta probabilità gli enti opteranno per aumentare il ricorso all'anticipazione di tesoreria (elevato lo ricordiamo da 4/12 a 5/12) in quanto non soggetto a tempi così ravvicinati per il rimborso.

INCREMENTO DELLA DOTAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (art. 57, comma 1-bis, d.l. 124/2019 e art. 1, commi 551, 848-851, legge 160/2019)

Sia il decreto-legge 124/2019 che la legge di bilancio incrementano le risorse del fondo di solidarietà comunale destinato ai comuni in sostituzione dei trasferimenti erariali fiscalizzati. I comuni quindi potranno attendersi un incremento delle risorse loro destinate, anche se gli effetti per singolo ente possono variare sensibilmente in considerazione sia del fatto che tali incrementi sono spesso destinati ad una platea limitata di soggetti, sia della modifica dei criteri di riparto e del diverso peso che assume la perequazione fiscale (differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard). Vediamo nel dettaglio le novità.

La legge di bilancio 2020. I commi 551 e da 848 a 851 della legge 160/2019 modificano la dotazione del fondo di solidarietà comunale spettante ai comuni. Si prevede in particolare:

➤ **al comma 551:** un incremento di 2 milioni di euro dello stanziamento del fondo di solidarietà comunale. Tale incremento di risorse è riservato ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti al fine di ridurre la quota di alimentazione del fondo di solidarietà a loro carico, alimentata con il gettito IMU. Un apposito decreto del Ministero dell'interno da adottarsi entro il 29 febbraio 2020 dovrà stabilire i criteri di riparto;

➤ **al comma 848:** che la dotazione venga incrementata di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024. Si tratta della progressiva restituzione del taglio di risorse (563,4 milioni) disposta dall'art. 47, comma 3, del d.l. 66/2014 (per finanziare il bonus degli 80 euro) e limitata al periodo 2014-2018. In sostanza, l'incremento delle risorse del Fondo è volto a garantire ai comuni il progressivo reintegro, che sarà totale a decorrere dal 2024, delle risorse che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019;

➤ **al comma 849:** si prevede, attraverso la modifica al comma 449 della legge 232/2016, che le risorse integrate con il comma 848 siano distribuite con apposito DPCM per far fronte a specifiche esigenze di correzione delle risorse assegnate ai comuni. Per il 2020 gli enti beneficiari saranno individuati entro il 31 gennaio 2020;

➤ **ai commi 850-851:** si prevede la riduzione del fondo di solidarietà comunale di 14,2 milioni. La riduzione è riferita alle minori esigenze di ristoro dovuto ai comuni per il maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI (disposta dai commi da 738 a 783 della legge di bilancio 2020).

LE VARIAZIONI ALLA DOTAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

INCREMENTO PER RESTITUZIONE TAGLIO D.L. 66/2014 (commi 848-849, l. 160/2019)	RIDUZIONE PER UNIFICAZIONE IMU-TASI (commi 850-851, l. 160/2019)	INCREMENTO PER COMUNI MONTANI (comma 551, l. 160/2019)	INCREMENTO PER COMUNI fino a 5.000 AB (art. 57, 1-ter, d.l. 124/2019)
100 ML NEL 2020 200 ML NEL 2021 300 ML NEL 2022 330 ML NEL 2023 560 DAL 2024	-14,2 ML DAL 2020	2 ML DAL 2020	5,5 ML DAL 2020
DESTINATARI			
Tutti i comuni	Tutti i comuni	Riservato ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 ab.	Riservato ai comuni con FSC negativo (max 50.000 ad ente)

MODIFICA DEI CRITERI PEREQUATIVI DI RIPARTO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (art. 57, comma 1, d.l. 124/2019)

L'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, attraverso la riscrittura del comma 449, lett. c) della legge 232/2016, modifica i criteri perequativi di riparto del FSC. In particolare:

- viene introdotta una maggiore gradualità nell'incremento della percentuale della quota del fondo di solidarietà comunale di cui alla lettera c) del comma 449 dell'art. 1 della [legge n. 232/2016](#) (euro 1.885.643.345,70) da distribuire sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard che, partendo dal 45 per cento dell'anno 2019 (rimasta invariata rispetto al 2018 in forza della sterilizzazione dell'aumento prevista dal comma 921 della legge 145/2018 e che, nelle previsioni originarie, avrebbe dovuto essere dell'85 per cento nel 2020), verrà incrementata del 5 per cento annuo a decorrere dal 2020, sino a raggiungere il 100 per cento a decorrere dall'anno 2030;
- l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile viene stabilita, fino al 2019, nella misura del 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, con sterilizzazione della componente relativa ai rifiuti, per essere poi incrementata del 5 per cento annuo a decorrere dal 2020, sino a raggiungere il 100 per cento a decorrere dal 2029;
- la quota del fondo non distribuita in base alle capacità fiscali (55 per cento nel 2019, a diminuire del 5 per cento annuo fino ad azzerarsi nel 2030) è, invece, distribuita in modo da assicurare a ciascun comune lo stesso importo dell'anno precedente della medesima componente del Fondo (eventualmente rettificata), variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita in base a capacità fiscali e fabbisogni standard. Riepilogando:

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile
2019	45	50
2020	50	55
2021	55	60
2022	60	65
2023	65	70
2024	70	75
2025	75	80
2026	80	85
2027	85	90
2028	90	95
2029	95	100
2030	100	100

CONTRIBUTO IMU-TASI (art. 1, comma 554, legge 160/2019)

La nuova legge di bilancio rifinanzia per il triennio 2020-2022 il contributo compensativo IMU-TASI di 110 milioni di euro che il decreto-legge 135/2018 aveva concesso ai comuni per il solo anno 2019, intervenendo sulla disciplina di tali risorse approvata con la legge di bilancio 2019.

La legge di bilancio 2019. La legge 145/2018 (commi 892-895) aveva modificato la disciplina del contributo compensativo IMU-TASI spettante ai 1.800 comuni circa che a seguito dell'introduzione della TASI avevano subito una riduzione di gettito, riducendo lo stanziamento da 300 a 190 milioni e vincolando le somme al finanziamento di piani pluriennali di sicurezza delle strade, delle scuole e degli edifici, le cui spese dovevano essere rendicontate tramite BDAP-MOP e liquidate o dichiarate liquidabili entro il 31/12 dell'anno. Tale norma aveva subito fatto alzare un coro di proteste da parte dei comuni, non solo per la riduzione dei fondi ma anche per il loro ancoraggio a finanziamento di determinate spese in conto capitale. L'unico aspetto positivo era la previsione di tali risorse fino al 2033 compreso.

Il DL 135/2018. Il decreto semplificazioni (d.l. 135/2018) erano intervenuto a modificare la legge 145/2018, mitigando in qualche modo le suddette disposizioni. Infatti:

- il comma 8 dell'art. 11-bis del decreto-legge 135/2018 ha introdotto un altro contributo previsto per il solo anno 2019 di 110 milioni senza vincolo di destinazione;
- il comma 16 del medesimo articolo ha soppresso il comma 895 della legge 145/2018, che prevedeva l'obbligo di rendicontare l'utilizzo delle risorse tramite la BDAP-MOP. Pur rimanendo il vincolo al finanziamento dei piani pluriennali di sicurezza, tornavano ad essere finanziabili anche le spese correnti.

La legge di bilancio 2020. Il comma 554 della legge 160/2019 rifinanzia per il triennio 2020-2022 il contributo compensativo IMU-TASI a ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI, dell'ammontare di 110 milioni di euro annui, previsto dalla legge 145/2018 per il

solo anno 2019. Gli importi attribuiti a ciascun comune sono i medesimi attribuiti per il 2019 con [DM Interno del 14 marzo 2019](#).

SUPERAMENTO DEI LIMITI DI SPESA E DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI A CARICO DEGLI ENTI TERRITORIALI (art. 57, comma 2, d.l. 124/2019)

Da tempo era avvertita l'esigenza di superare i vincoli imposti agli enti locali su specifiche voci di spesa, vincoli ritenuti oramai anacronistici alla luce anche dei superati vincoli di finanza pubblica dettati dal pareggio di bilancio. Negli ultimi anni si era assistito ad un timido ma progressivo alleggerimento di alcuni limiti sia a livello generale (quello per mostre, per gli arredi e da ultimo – proprio ad opera del d.l. 124/2019, per la formazione), che a livello particolare, con riferimenti ai soli enti rispettosi dei termini di approvazione del bilancio di previsione entro il 31/12 e del rendiconto entro il 30/04.

Ora l'art. 57, comma 2, del d.l. 124/2019 completa l'opera, disapplicando definitivamente per gli enti territoriali (regioni, province e città metropolitane, comuni), i loro organismi ed enti strumentali e le società partecipate, a partire dal 2020, tutta una serie di norme che avevano imposto limiti su determinate voci di spesa ovvero obblighi informativi. Nella tabella che segue riportiamo i limiti/obblighi superati:

I limiti di spesa definitivamente superati

Norma	Spesa contingentata	Limite (ora superato)
Art. 27, co. 1, del d.l. n.112/2008 (l. 133/2008)	stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (cosiddetto "taglia-carta")	50% della spesa sostenuta nel 2007
Art. 6, co. 7, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	studi ed incarichi di consulenza	20% della spesa sostenuta nell'anno 2009
Art. 6, co. 8 d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza	20% della spesa dell'anno 2009
Art. 6, co. 9, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Sponsorizzazioni	divieto
Art. 6, co. 12, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Missioni	50% della spesa dell'anno 2009
Art. 6, co. 13, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Formazione	50% della spesa dell'anno 2009
Art. 5, co. 2, del d.l. 95/2012 (l. 135/3012)	acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi	30% della spesa sostenuta nell'anno 2011
articolo 5, commi 4 e 5, legge 67/1987	obbligo per i comuni con più di 40.000 abitanti di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di un riepilogo analitico	
articolo 2, comma 594, legge 244/2007	obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio	
Art. 12, co. 1-ter, del d.l. 98/2011 (l. 111/2011)	vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali	
Art. 24 d.l. n. 66/2014 (l. 89/2014)	vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili	

Ricordiamo che inizialmente il comma 2 dell'art. 57 del decreto-legge prevedeva unicamente il superamento dei limiti di spesa per la formazione a partire dal 2020.

Il comma 2-bis si fa carico anche di abrogare due disposizioni e precisamente:

- il comma 2 dell'articolo 21-bis del d.l. 50/2017 (legge n. 96/2017);
- il comma 905 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

con cui era stato disposto il superamento di determinati limiti/obblighi nel caso in cui l'ente avesse approvato il bilancio di previsione entro il 31/12 e il rendiconto entro il 30/04. Ora tali norme devono intendersi superate (e quindi correttamente abrogate) in quanto i limiti risultato disapplicati per tutti gli enti a prescindere dalla data di approvazione di bilancio e rendiconto.

Alla luce della "liberalizzazione" dai suddetti vincoli di spesa, riteniamo utile riepilogare di seguito i limiti rimasti in vigore:

Norma	Spesa contingentata	Limite
Art. 1, co. 146, Legge n. 228/2012	Incarichi di consulenza informatica	Vietati
Art. 1, co. 512 ss. gg., L. 208/2015	Spese per l'informatica	50% della media sostenuta nel triennio 2013-2015
Art. 9, co. 28, d.l. 78/2010	Spesa per lavoro flessibile	50% spesa anno 2009 (o triennio 2007-2009 se nel 2009 non è stata sostenuta alcuna spesa) (100% per enti in regola con art. 1, co. 557, L. n. 296/2006)
Art. 7, co. 5-bis, d.lgs. 165/2001 e art. 22, co. 8, d.lgs. 75/2017	Incarichi di co.co.co.	Vietati
Art. 1, co. 557-quater e 562, l. 296/2006	Spesa di personale	Media 2011-2013 per comuni sopra i 1.000 ab Spesa 2008 per comuni fino a 1.000 ab e unioni di comuni

In relazione ai limi di spesa per studi ed incarichi di ricerca o consulenza previsti dall'art. 14 del decreto legge 66/2014 (4,2% spesa di personale risultante dal conto annuale 2012, se spesa personale inferiore a 5ml di € o 1,4% spesa di personale risultante dal conto annuale 2012, se spesa personale pari o superiore a 5ml di €), la Corte costituzionale con [sentenza n. 43/2016](#) ne ha dichiarato l'illegittimità nella misura in cui la vigenza era prevista a regime e non limitata temporalmente al triennio 2014-2016.

SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI DEL TESORIERE (art. 57, comma 2-quater, d.l. 124/2019)

Attraverso la modifica degli articoli 216 e 226 del Tuel, vengono eliminate alcune attività di controllo del tesoriere in ordine al rispetto da parte dell'ente dei limiti di bilancio. Lo scopo è quello di sollevare il tesoriere di tali attività e semplificare le procedure, così da prevenire il fenomeno delle gare deserte.

Le attività e gli obblighi che vengono superati riguardano:

- il controllo che i pagamenti avvengano nei limiti degli stanziamenti di cassa del primo esercizio del bilancio di previsione (commi 1 e 3 dell'art. 216 del Tuel). Considerato che tale attività di controllo era disciplinata anche dal principio contabile all. 4/2 al d.lgs. 118/2011, le disposizioni ivi contenute, fino ad un suo aggiornamento, devono ritenersi superate;
- l'obbligo di corredare il conto del tesoriere degli allegati di svolgimento per ogni singola tipologia di entrata e per ogni singolo programma di spesa.

RISTRUTTURAZIONE DEI MUTUI ENTI LOCALI (art. 1, comma 557, legge 160/2019 e art. 39, d.l. 162/2019)

È in arrivo nel 2020 una maxi-operazione straordinaria di ristrutturazione del debito degli enti locali posta in essere dallo Stato che, sfruttando economie di scala, un maggior potere contrattuale ed anche un profilo di rischio più contenuto, sarà in grado di ottenere condizioni molto più vantaggiose di quelle che potrebbe ottenere il singolo ente. Di tale operazione se ne occupano due norme pressoché coeve:

- l'art. 1, comma 557, della legge 160/2019;
- l'art. 39 del decreto legge 162/2019.

Legge di bilancio 2020. Sulla scia di quanto previsto dalla precedente legge di bilancio 2019, il comma 557 della legge 160/2019 prevede la ristrutturazione del debito degli enti locali *al fine di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche*. Un apposito decreto del MEF da emanarsi entro il mese di febbraio 2020 dovrà stabilire criteri e modalità per la riduzione della spesa per interessi passivi, che potrà avvenire anche mediante accollo del debito da parte dello Stato. La Relazione tecnica segnala che l'eventuale accollo dei mutui da parte dello Stato determinerebbe effetti positivi in termini di riduzione degli oneri finanziari, considerato che il rischio di credito (cioè il rischio di insolvenza del beneficiario del mutuo, prima ente locale, ora Stato) è minore. La precedente rinegoziazione dei mutui prevista dai commi 961-964 della legge 145/2018 aveva una portata molto limitata, applicandosi ai soli mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti spa aventi determinate caratteristiche. I mutui rinegoziabili sono stati individuati con il decreto del MEF del 30 agosto 2019. Ora la nuova disposizione della legge di bilancio 2020 ha una portata più ampia, interessando tutti i mutui degli locali, senza distinzione alcuna.

Decreto-legge milleproroghe. Sull'argomento interviene a pochi giorni di distanza anche l'art. 39 del decreto-legge 162/2019 (milleproroghe), che con una norma simile a quella del comma 557 sopra analizzato, ma molto più strutturata, prevede una maxi operazione di ristrutturazione dei mutui in carico agli enti locali e alle regioni mediante accollo degli stessi da parte dello Stato. Nella seguente tabella vengono riepilogate le caratteristiche di tale operazione.

Identikit della ristrutturazione dei debiti degli enti locali

Che cosa	descrizione
Caratteristiche dei mutui	<ul style="list-style-type: none"> ➤ in essere al 30 giugno 2019; ➤ con scadenza successiva al 31/12/2024; ➤ con debito residuo superiore a 50.000 euro. Valori inferiori sono ammessi nel caso in cui l'ente sostenga un onere complessivo di rimborso dei mutui superiore all'8% della spesa corrente media 2016-2018 <p>Possono essere rinegoziati anche mutui oggetto di operazioni in derivati</p>
Caratteristiche operazione	Ristrutturazione dei debiti con accollo da parte dello Stato. Le operazioni possono prevedere l'emissione di apposite obbligazioni da parte dello Stato in sostituzione dei mutui oggetto di accollo, purché da tali emissioni non derivi un aumento del debito delle pubbliche amministrazioni come definito dal Regolamento UE 479/2009. Ad esito dell'operazione di accollo è ammessa la possibilità di surroga del mutuante da parte di un soggetto terzo che diventa il nuovo soggetto creditore dello Stato.
Condizione	Riduzione totale del valore finanziario delle passività totali. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono essere esonerati dalla verifica di cui all'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448,
Gestione delle attività	Affidata ad una società in house del Ministero dell'economia e delle finanze
Unità di coordinamento	Istituita con DPCM, è composta da Ministero interno, MEF, rappresentanti ANCI e UPI, avrà il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ monitoraggio delle attività; ➤ coordinamento nei confronti degli enti locali destinatari della ristrutturazione; ➤ individuazione di soluzioni amministrative comuni volte a uniformare le interlocuzioni tra gli enti locali e la società per agevolare l'accesso alle operazioni stesse
Istanza	Gli enti interessati dovranno presentare apposita istanza secondo modalità e termini che saranno stabiliti con DM economia e finanze da adottarsi (previa intesa in sede di conferenza unificata) entro il 31 marzo 2020.
Estinzione anticipata dei mutui	Nell'istanza gli enti devono indicare, nel caso in cui le operazioni di ristrutturazione prevedano l'estinzione anticipata totale o parziale del debito, l'impegno a destinare specifiche risorse al pagamento di eventuali penali o indennizzi e di ogni altro onere connesso, da versare allo Stato alle condizioni e con il profilo temporale negoziati con l'istituto mutuante
Istruttoria	È svolta dalla società in house, che verifica le condizioni per la ristrutturazione del debito e comunica all'ente: <ul style="list-style-type: none"> • le condizioni dell'operazione; • il nuovo profilo di ammortamento del mutuo ristrutturato, distintamente per la quota capitale e la quota interesse; • gli oneri e le eventuali penali o indennizzi a carico dell'ente
Accettazione	A seguito della comunicazione da parte della società, accetta l'operazione di ristrutturazione
Ristrutturazione del debito	A seguito dell'accettazione da parte dell'ente locale, la società procede alla ristrutturazione del mutuo
Contratto di accollo	L'ente sottoscrive con la società un contratto avente ad oggetto l'accollo da parte dello Stato dei mutui, nel quale sono definite: <ul style="list-style-type: none"> > le modalità di estinzione del debito dell'ente nei confronti dello Stato; > le modalità di recupero delle somme e l'applicazione di interessi moratori, qualora l'ente non adempia al versamento delle rate di ammortamento dovute.
Modalità di estinzione del debito dell'ente nei confronti dello Stato	Avviene sulla base dei seguenti principi: <ol style="list-style-type: none"> a) l'ente è tenuto a versare sulla contabilità speciale un contributo di importo pari alle eventuali spese da sostenere per le penali o gli indennizzi derivanti dalla ristrutturazione, alle condizioni e con il profilo temporale negoziati con l'istituto mutuante; b) le scadenze delle rate di ammortamento versate allo Stato sono individuate in modo da garantire il pagamento delle rate di ammortamento del debito ristrutturato entro le scadenze previste dal relativo piano di ammortamento; c) le rate di ammortamento versate dall'ente allo Stato sono di importo almeno pari alle rate dei piani di ammortamento dei mutui e dei derivati ristrutturati; d) le quote capitale versate allo Stato in ciascun esercizio sono di importo pari alle quote capitale del debito ristrutturato nel medesimo esercizio, ma non possono in ogni caso essere inferiori al totale annuale delle quote capitale dei mutui originari; e) la quota interessi versata allo Stato in ciascun esercizio è pari alla differenza, se positiva, tra la rata di ammortamento determinata secondo le modalità di cui alla lettera c) e la quota capitale determinata secondo le modalità di cui alla lettera d); in caso di differenza nulla o negativa, la quota interessi dovuta dall'ente è pari a 0; f) negli esercizi in cui il proprio debito nei confronti dello Stato è estinto e il debito ristrutturato è ancora in corso di restituzione, l'ente è tenuto a versare allo Stato un contributo di parte corrente di importo pari alla quota interessi del piano di ammortamento ristrutturato dovuta in ciascun esercizio.
Delegazione di pagamento	Viene rilasciata dall'ente locale a favore del MEF

Modalità di recupero delle somme non versate	Mediante trattenuta dell'Agencia delle entrate sugli incassi IMU (per i comuni) e sugli incassi dell'imposta sulle assicurazioni per RCA (per le province)
Limite indebitamento	Nel calcolo degli interessi per la verifica del limite di indebitamento si computano anche gli interessi corrisposti allo Stato in forza del contratto di accollo
Contabilità speciale	è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata alla società in house. La relativa gestione ha natura di gestione fuori bilancio, assoggettata al controllo della Corte dei conti. Alla rendicontazione provvede la società
Mutui contratti da società pubbliche	La ristrutturazione dei mutui si applica anche ai mutui contratti per la realizzazione di infrastrutture necessarie per il miglioramento dei servizi pubblici dalle società partecipate dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane a capitale interamente pubblico incluse nell'elenco ISTAT. In tal caso l'ente subentra come controparte alla società partecipata in caso di ristrutturazione. Ai fini della determinazione del limite di indebitamento, si tiene anche conto della quota interessi relativa ai mutui ristrutturati delle società
Applicazione alle regioni e province autonome	Verrà stabilita con apposito DM, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, da emanarsi entro il 31/03

CONTRIBUTI PICCOLI INVESTIMENTI AI COMUNI PER OPERE PUBBLICHE EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE (art. 1, commi 29-37, legge 160/2019)

I commi da 29 a 37 della legge di bilancio 2020 replicano l'iniziativa avviata lo scorso anno (legge 145/2018) di attribuire piccoli contributi a pioggia a favore dei comuni per la realizzazione di investimenti.

Nello specifico gli interventi finanziabili riguardano:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'ammontare dei contributi è differenziato a seconda della dimensione demografica degli enti. Le risorse ammontano complessivamente a 500 milioni annui e sono stanziati dal 2020 al 2024 compreso.

Identikit del Contributo piccoli investimenti legge di bilancio 2020

Che cosa?	Descrizione	
Norma	art. 1, commi 29-37, legge 160/2019	
Finalità contributo	Efficientamento energetico e sviluppo sostenibile	
Annualità di assegnazione	Dal 2020 al 2024	
Importo complessivo	500 milioni di euro annui (max)	
Importo assegnato ai singoli comuni (in base agli abitanti alla data del 1° gennaio 2018)	Comuni fino a 5.000 abitanti	50.000 €
	Comuni da 5.001 abitanti a 10.000 abitanti	70.000 €
	Comuni da 10.001 abitanti a 20.000 abitanti	90.000 €
	Comuni da 20.001 abitanti a 50.000 abitanti	130.000 €
	Comuni da 50.001 abitanti a 100.000 abitanti	170.000 €
	Comuni da 100.001 abitanti a 250.000 abitanti	210.000 €
	Comuni con oltre 250.000 abitanti	250.000 €
Data di assegnazione	10 febbraio 2020 (saranno comunicati gli importi per ciascun anno)	
Interventi finanziabili	Lavori pubblici non integralmente finanziati da altri soggetti, aggiuntivi a quelli previsti nell'elenco annuale delle opere pubbliche di ciascun anno	
Avvio esecuzione lavori	15 settembre di ogni anno	
Modalità di affidamento lavori	Per i lavori di manutenzione straordinaria, procedure previste dall'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. 50/2016	
Erogazione	50% ad avvio esecuzione risultante dalla BDAP-MOP 50% ad avvenuta trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di regolare esecuzione o collaudo	
Conseguenze in caso di mancato avvio dei lavori entro il 15/09 o utilizzo parziale del contributo	Revoca del contributo e riassegnazione ai comuni che hanno avviato per primi i lavori, entro il termine del 31/10. I lavori finanziati con il contributo aggiuntivo devono essere avviati entro il 15/03 dell'anno successivo	
Monitoraggio	BDAP-MOP Le opere sono classificate sotto la voce <i>Contributo piccoli investimenti legge di bilancio 2020</i>	
Controlli	Effettuati a campione dal Ministero dell'interno e dal Mef	
Pubblicità	I comuni rendono nota la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato nel proprio sito internet, nella sezione «Amministrazione trasparente» Il Sindaco deve fornire informazioni al consiglio nella prima seduta utile	

LA NUOVA IMU (art. 1, commi 738-783, legge 160/2019)

I commi da 738 a 783 dell'art. 1 della legge di bilancio 2020 disciplinano la revisione dell'imposizione fiscale locale sugli immobili, in particolare attraverso l'unificazione dei due previgenti tributi – l'imposta municipale propria (IMU), introdotta a decorrere dal 2012 in sostituzione dell'ICI ed il tributo per i servizi indivisibili (TASI), introdotto a decorrere dal 2014.

Decorrenza del nuovo tributo (comma 738)

Il comma 738 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020, è abolita l'imposta unica comunale (IUC), così come definita dall'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, costituita:

- dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile (con esclusione dei fabbricati adibiti ad abitazione principale);
- da una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile (con esclusione dei fabbricati adibiti ad abitazione principale);
- da una tassa sui rifiuti (TARI). Tale quota della IUC resta in vigore in quanto destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il nuovo assetto tributario sugli immobili prevede quindi il mantenimento, senza modifiche normative, della TARI e l'istituzione, in luogo della previgente IMU e della TASI, della "nuova" imposta municipale propria, disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

Ambito territoriale di applicazione (comma 739)

Come per IMU e TASI, il comma 739 stabilisce che l'imposta si applica in tutti i comuni del territorio nazionale, ferma restando l'autonomia impositiva (prevista dai rispettivi statuti) per la regione Friuli Venezia Giulia e per le province autonome di Trento e di Bolzano.

Soggetto attivo d'imposta (comma 742)

Il comma 742 individua come soggetto attivo dell'imposta il comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul territorio del comune stesso. L'IMU non si applica sugli immobili di proprietà di quest'ultimo o sui quali lo stesso sia titolare di altro diritto reale di godimento. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, si considera il comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce.

Presupposto oggettivo dell'imposta (commi 740-741)

Riprendendo quando già previsto dall'art. 13, comma 2, del d.l. n. 201/2011 (per l'IMU) e dall'art. 1, commi 671 e 681, della legge n. 147/2013 (per la TASI), il comma 740 stabilisce che il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili, fatta eccezione per l'abitazione principale o assimilata non di lusso.

RIFORMA DELLA RISCOSSIONE LOCALE (art. 1, commi 784-815, legge 160/2019)

Attesa da decenni, la legge di bilancio per il 2020 introduce una storica riforma della riscossione locale, superando le disposizioni contenute nel regio decreto n. 639/1910. Il cambio di rotta è significativo ed è finalizzato ad accelerare e snellire le procedure di riscossione per aumentare la capacità di giungere all'incasso dei crediti e ridurre il tasso di inesigibilità. Senza intervenire sulle procedure cautelari ed esecutive, il legislatore estende ai tributi e alle entrate locali l'accertamento esecutivo già introdotto per alcuni tributi erariali. Ma la riforma tocca molti altri punti di interesse per gli enti, che andiamo di seguito a sintetizzare:

LE PRINCIPALI NOVITA' DELLA RIFORMA

- | |
|---|
| • <i>estensione dell'obbligo di incasso diretto anche per la riscossione coattiva</i> |
| • <i>l'accesso ai dati dell'anagrafe tributaria</i> |
| • <i>introduzione dell'avviso di accertamento esecutivo</i> |
| • <i>il funzionario responsabile per la riscossione</i> |
| • <i>la disciplina della rateizzazione del pagamento</i> |
| • <i>la determinazione degli oneri e spese di riscossione a carico del contribuente</i> |
| • <i>la revisione dei requisiti per l'iscrizione all'albo dei concessionari</i> |

Non mancano di certo gli aspetti critici, come l'imposizione di limiti massimi agli aggi di riscossione posti a carico del contribuente, che non pochi problemi creeranno sia agli affidamenti in corso che ai nuovi.

Ma procediamo con ordine e cerchiamo di capire il funzionamento del nuovo sistema di riscossione locale disciplinato nello specifico dai commi 784-815 della legge 160/2019.

Ambito soggettivo di applicazione (commi 784-785)

Le nuove disposizioni si applicano a:

- province;
- città metropolitane;
- comuni;
- comunità montane;
- unioni di comuni;
- consorzi di enti locali.

qualora affidino la riscossione a soggetti diversi dall'agente della riscossione. Non si applicano invece alle regioni, alle società partecipate dagli enti locali e agli enti strumentali nonché ai consorzi diversi da quelli formati da enti locali. Nel caso in cui, invece, l'attività di riscossione coattiva venga affidato ad Agenzia delle entrate – Riscossione, trova applicazione unicamente il comma 792, che riguarda l'accertamento esecutivo.

Obbligo di versamento diretto delle entrate sui conti dell'ente anche per la riscossione coattiva: modifiche al d.l. 193/2016 (commi 786-787)

I commi 786 e 787 della legge 160/2019, attraverso la modifica dell'art. 2-bis, comma 1, del decreto legge 193/2016, intervengono sulla disciplina del versamento delle entrate di spettanza degli enti. Con tale norma il legislatore aveva previsto che la riscossione spontanea delle entrate confluisse obbligatoriamente su conti correnti intestati all'ente, impedendo così il ripetersi di situazioni di insolvenza dei concessionari che hanno determinato ingenti buchi di bilancio nelle casse degli enti gestiti. Attraverso l'intervento contenuto nel comma 786 della legge 160/2019, tale obbligo viene esteso in via generalizzata a tutte le forme di riscossione, non solo volontaria ma anche coattiva. Non sarà più possibile quindi, per i concessionari della coattiva, riscuotere direttamente le somme ed effettuare a favore dell'ente il riversamento del netto, detratto l'aggio. Per tutelare comunque il concessionario la riforma prevede una modalità di pagamento automatico dei compensi da parte del tesoriere, per la quale si rimanda al paragrafo successivo.

Accesso alle banche dati (comma 791)

Con il comma 791 della legge 160/2019 cade un altro tabù: gli enti avranno accesso i dati dell'anagrafe tributaria e quindi potranno disporre di tutta una serie di dati rilevanti ai fini dell'attivazione di azioni esecutive e cautelari nei confronti del creditore, come – ad esempio – i conti correnti bancari e postali. In questi anni la mancanza di una previsione normativa che equiparasse la riscossione svolta dal concessionario pubblico e dagli enti attraverso concessionari privati o in proprio ha depotenziato molto la riscossione alternativa al ruolo. Ora finalmente i due canali sono stati equiparati, almeno sotto questo punto di vista e siamo sicuri che tale facoltà, che dovrà essere accuratamente sfruttata, potrà dare un notevole impulso all'attività di riscossione.

Procedendo con ordine le banche dati a cui gli enti e, per il loro tramite, i soggetti affidatari dei servizi, potranno accedere senza oneri, sono:

- anagrafe tributaria;
- pubblico registro automobilistico;
- banca dati ipotecaria e catastale.

La rateizzazione delle somme dovute (commi 796-802)

Il legislatore si fa carico di dettare una nuova disciplina per la rateizzazione delle somme dovute, che vale in assenza di una diversa disciplina regolamentare dell'ente. Il comma 797 prevede in proposito che l'ente possa ulteriormente regolamentare condizioni e modalità di rateizzazione delle somme dovute, ferma restando una durata massima non inferiore a trentasei rate mensili per debiti di importi superiori a euro 6.000,01.

La rateizzazione è concessa su istanza di parte debitamente motivata della situazione di temporanea e obiettiva difficoltà fino ad un massimo di 72 rate mensili, secondo la seguente disciplina:

Che cosa	Importo del debito	Numero rate
Numero massimo di rate	Fino a 100 euro	Nessuna
	da euro 100,01 a euro 500,00	Da 2 a 4 rate mensili
	da euro 500,01 a euro 3.000,00	Da 5 a 12 rate mensili
	da euro 3.000,01 a euro 6.000,00	Da 13 a 24 rate mensili
	da euro 6.000,01 a euro 20.000,00	Da 25 a 36 rate mensili
	oltre euro 20.000,00	Da 37 a 72 rate mensili
Scadenza rate	L'ultimo giorno del mese indicato nell'atto di rateazione	
Proroga	una sola volta, per un ulteriore periodo e fino a un massimo di 72 rate mensili, o per il periodo massimo disposto dal regolamento dell'ente, a condizione che non sia intervenuta decadenza	
Azioni cautelari (comma 799)	È possibile iscrivere l'ipoteca o il fermo amministrativo solo nel caso di mancato accoglimento della richiesta, ovvero di decadenza dai benefici della rateazione. Sono fatte comunque salve le procedure esecutive già avviate alla data di concessione della rateazione.	
Decadenza (comma 800)	In caso di mancato pagamento, dopo espresso sollecito, di due rate anche non consecutive nell'arco di sei mesi nel corso del periodo di rateazione, il debitore decade automaticamente dal beneficio e il debito non può più essere rateizzato; l'intero importo ancora dovuto è immediatamente riscuotibile in unica soluzione	
Interessi moratori (comma 802)	Si applicano, decorsi trenta giorni dall'esecutività dell'atto e fino alla data del pagamento, gli interessi di mora al tasso di interesse legale che può essere maggiorato di non oltre due punti percentuali dall'ente con apposita deliberazione regolamentare. Gli interessi si applicano solamente sul tributo/entrata patrimoniale, con esclusione delle sanzioni, interessi e spese	

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI DESTINATI A MERCATI (art. 1, commi 816-847, legge 160/2019)

I commi da 816 a 847 della legge 160/2019 istituiscono e disciplinano con decorrenza dal 1° gennaio 2021:

- il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;
- il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Si tratta di una sorta di riproposizione dell'Imposta municipale secondaria, prevista dall'art. 11 del d.lgs. n. 23/2011, che avrebbe dovuto sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni e il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, a decorrere dal 2014, rinviata prima al 2015 (dall'art. 1, comma 714, della legge n. 147/20123), poi al 2016 (dall'art. 10, comma 11-bis, del d.l. n. 192/2014) e, infine, definitivamente abrogata (dall'art. 1, comma 25, della legge n. 208/2015).

Ambito di applicazione del canone (comma 816)

Il comma 816 individua i soggetti che istituiscono il canone e l'ambito di applicazione. I soggetti attivi del canone in questione sono:

- i comuni;
- le province;
- le città metropolitane.

Il canone è istituito in sostituzione:

- della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap);
- del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap), ove istituito in sostituzione della Tosap;
- dell'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni;
- del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, ove istituito in luogo dell'imposta sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni;
- del canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del Codice della strada, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province;
- di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

RAVVEDIMENTO OPEROSO LUNGO ESTESO ANCHE AI TRIBUTI LOCALI (art. 10-bis, d.l. 124/2019)

L'articolo 10-bis del decreto legge 124/2019 abroga il comma 1-bis dell'articolo 13 del d.lgs. 472/1997.

La modifica determina l'applicazione anche ai tributi locali del ravvedimento operoso lungo, sinora preclusa appunto dal comma 1-bis. La possibilità di ravvedimento è estesa anche ai rapporti giuridici in corso al 1° gennaio 2020, con applicazione delle nuove misure agli obblighi già scaduti per i quali non sia stata accertata la violazione.

La mappa del ravvedimento operoso lungo (art. 13, d.lgs. 472/1997)

Rid. sanz. min.	Termine	Decorrenza	Violazione
1/10	entro 30gg	Data scadenza versamento	Omesso/parziale versamento
1/10	entro 90gg	Data presentazione dichiarazione	Omissa dichiarazione
1/9	entro 90gg	termine per la presentazione della dichiarazione <i>oppure</i> entro novanta giorni dall'omissione o dall'errore*	regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo
1/8	entro un anno	termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione; <i>oppure</i> entro un anno dall'omissione o dall'errore*	regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo
1/7	entro due anni	termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione <i>oppure</i> entro due anni dall'omissione o dall'errore*	regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo
1/6	oltre due anni	oltre il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione <i>oppure</i> oltre due anni dall'omissione o dall'errore*	regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo
1/5	dopo la constatazione	senza limiti temporali	regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo

* quando non è prevista dichiarazione periodica

2.2.1 Analisi demografica

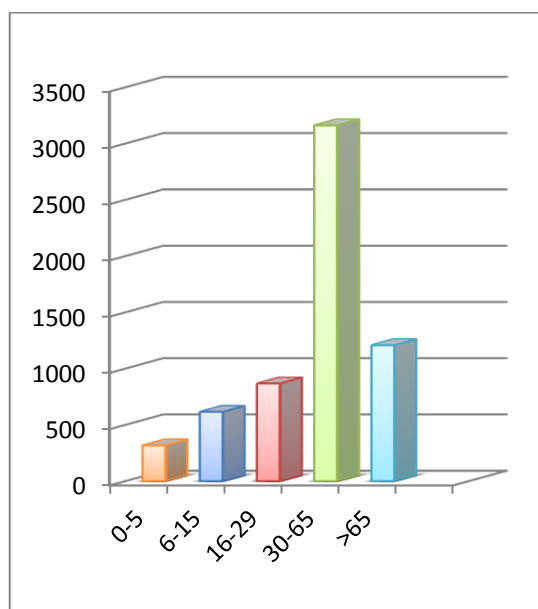
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione all'ultimo censimento		6.165
<i>Movimento demografico</i>		
Popolazione al 01-01-2019		6.173
Nati nell'anno	(+)	43
Deceduti nell'anno	(-)	62
Saldo naturale	(-)	19
Immigrati nell'anno	(+)	267
Emigrati nell'anno	(-)	252
Saldo migratorio	(+)	15
Popolazione al 31-12-2019		6.169

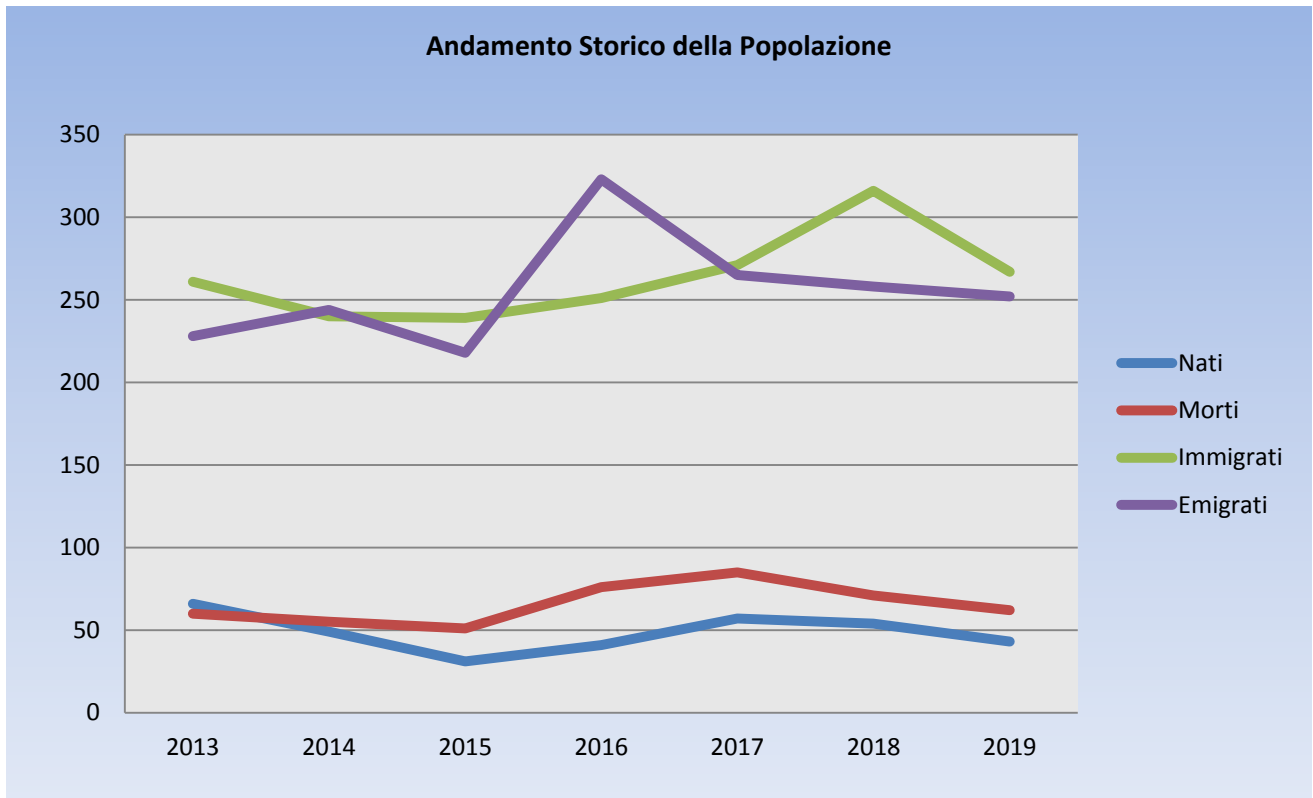
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso	
Maschi	3.068
Femmine	3.101
<i>Composizione per età:</i>	
Prescolare(0-5 anni)	317
Scuola dell'obbligo (6-15 anni)	615
Forza lavoro prima occupazione (16-29 anni)	867
Adulta (30-65 anni)	3162
Senile (oltre 65 anni)	1208



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	2568
Comunità / convivenze	4
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	6,97
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,05



Popolazione (andamento storico)

Movimento naturale		2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nati nell'anno	(+)	49	31	41	57	54	43
Deceduti nell'anno	(-)	55	51	76	85	71	62
Saldo naturale		-6	-20	-35	-28	-17	-19
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	240	239	251	271	316	267
Emigrati nell'anno	(-)	244	218	323	265	258	252
Saldo migratorio		-4	21	-72	6	57	15

2.2.2 Analisi del territorio e delle strutture

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli Enti Locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

Territorio		
Estensione geografica		
Superficie	(kmq.)	28,53
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(km.)	-
Provinciali	(km.)	13,900
Comunali	(km.)	57,858
Vicinali	(km.)	-
Autostrade	(km.)	-

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni Ente Locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'Ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Area disponibile P.I.P	(mq.)	101.300

2.2.3 Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'Ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SEDI DI IMPRESA ANNO 2018

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	107	107	3	3
C Attività manifatturiere	67	62	4	3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	124	119	5	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	87	81	5	7
H Trasporto e magazzinaggio	21	20	1	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27	25	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	20	20	3	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	16	16	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	1	0
S Altre attività di servizi	20	20	0	2
X Imprese non classificate	14	0	9	1
Totale	532	498	32	30

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2017

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	107	107	3	5
C Attività manifatturiere	67	61	2	2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	125	119	5	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	90	85	4	7
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	1	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26	24	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	0
L Attività immobiliari	17	16	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	19	1	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	14	14	3	3
S Altre attività di servizi	22	22	3	2
X Imprese non classificate	11	0	4	3
Totale	532	501	27	36

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2016

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	108	108	3	4
C Attività manifatturiere	66	58	0	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	135	130	9	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	92	86	3	6
H Trasporto e magazzinaggio	22	21	0	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25	24	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	19	4	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	12	12	0	2
S Altre attività di servizi	21	21	3	0
X Imprese non classificate	16	0	4	1
Totale	545	507	26	32

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	108	108	5	2
C Attività manifatturiere	71	64	4	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	136	132	6	8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	95	90	2	4
H Trasporto e magazzinaggio	24	22	0	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25	24	1	1
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	0
L Attività immobiliari	17	16	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	17	2	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	14	14	0	0
S Altre attività di servizi	17	17	1	0
X Imprese non classificate	18	1	4	0
Totale	554	517	26	23

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	105	105	1	5
C Attività manifatturiere	73	64	2	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	138	133	6	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	94	91	9	7
H Trasporto e magazzinaggio	24	22	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26	24	1	1
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	5	5	0	1
L Attività immobiliari	17	16	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	15	4	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	15	15	3	1
S Altre attività di servizi	16	16	2	1
X Imprese non classificate	19	0	12	2
Totale	552	511	41	35

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

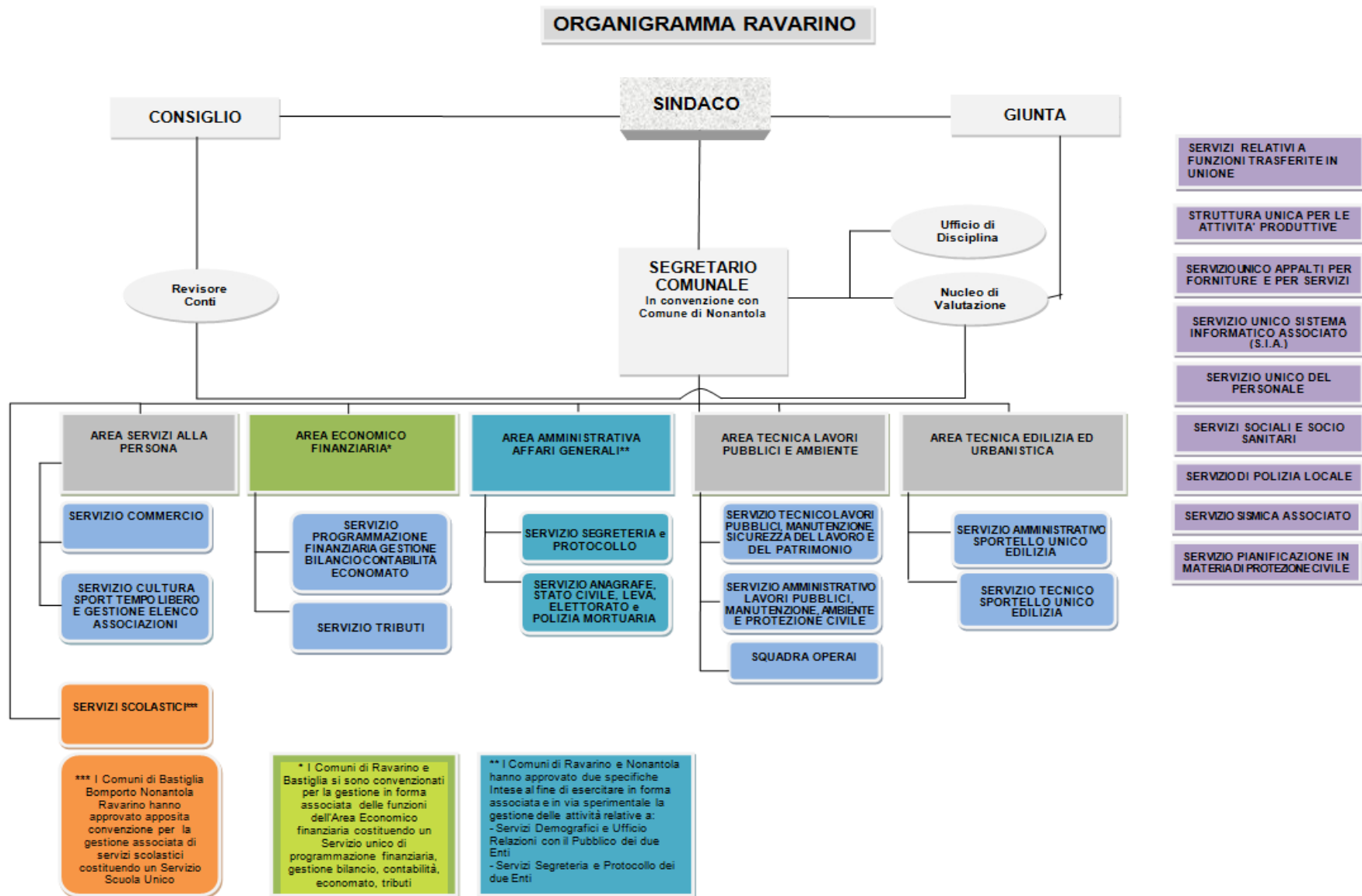
SEDI DI IMPRESA ANNO 2013

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	109	108	2	8
C Attività manifatturiere	74	64	7	10
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	143	139	5	5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione aut...	89	86	8	6
H Trasporto e magazzinaggio	23	22	0	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	22	2	0
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	1
L Attività immobiliari	16	16	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	13	3	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..	12	12	2	1
S Altre attività di servizi	14	14	0	1
X Imprese non classificate	20	0	12	1
Totale	547	506	41	38

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

2.3 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.3.1 Organizzazione dell'Ente



2.3.2 Le risorse umane disponibili

La dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2019, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio a t.i.	Note
B1	Esecutore Tecnico	1	1	
B3	Assistente/Collaboratore Tecnico	6	2	
B3	Collaboratore Amministrativo	1	1	
C1	Istruttore Amministrativo	11	6	
C1	Istruttore Tecnico Amministrativo	5	4	
C1	Educatrice d'Infanzia	6	5	
D1	Istruttore Direttivo	5	1	Oltre a 1 condiviso con Bastiglia e 1 a td ex art 110
Totale		35	20	
Segretario Comunale		1	1	1 condiviso con Nonantola

Distribuzione del personale a tempo indeterminato per categoria e genere

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31.12.2019	UOMINI	DONNE
20	4	16

Di cui:

	UOMINI	DONNE	TOTALE
CAT D	0	1	1
CAT C1	1	14	15
CAT B	3	1	4
TOTALE	4	16	20

2.3.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'Ente Locale ha come funzione fondamentale il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente.

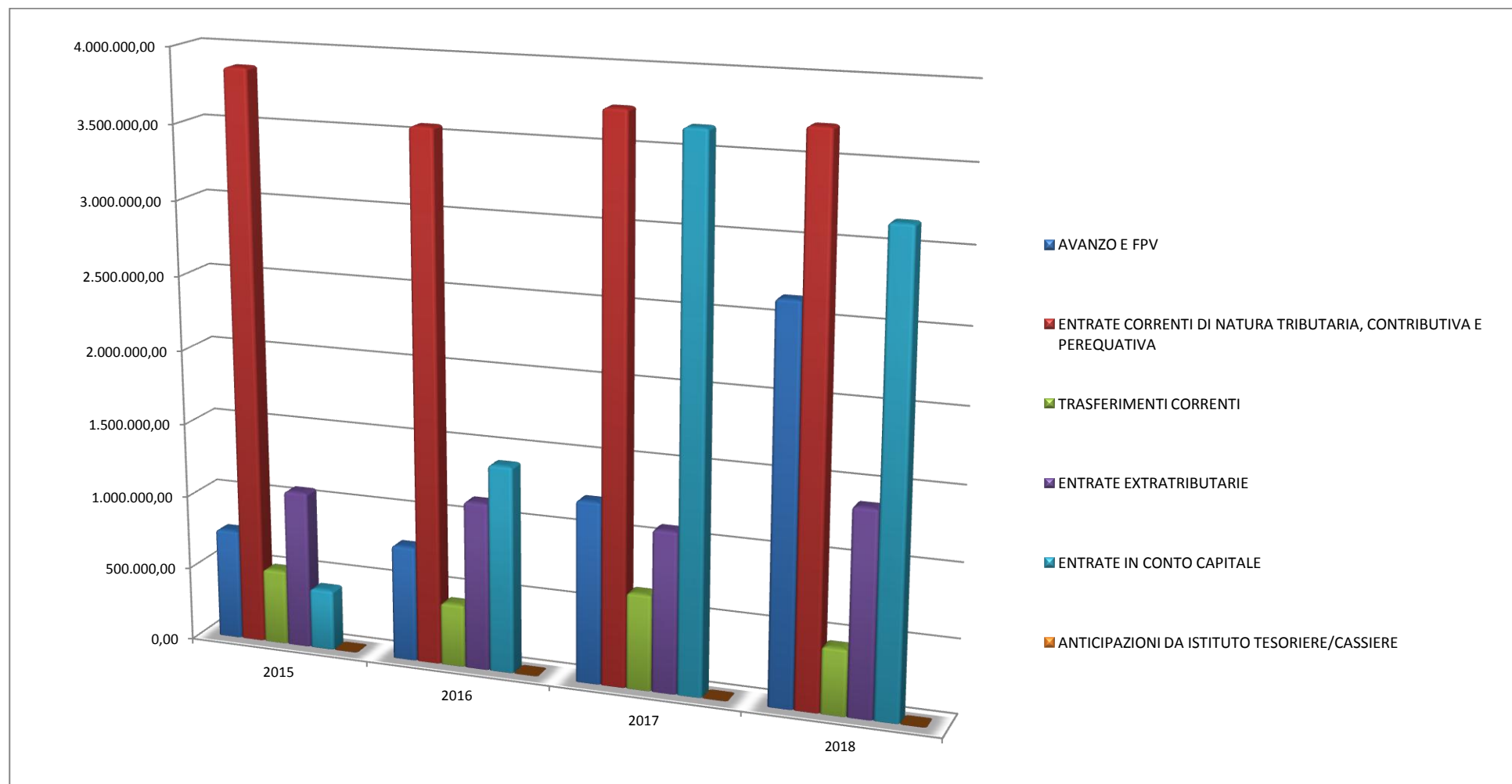
Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico-finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Trend Previsionale		
		2017 (Definitive)	2018 (Definitive)	2019 (Definitive)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
	Utilizzo avanzo di amministrazione	236.500,00	726.730,91	314.603,29	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	98.893,94	122.021,51	155.170,05	68.203,88	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	890.738,51	1.794.958,83	3.310.814,51	4.668.061,37	0,00	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.748.658,19	3.710.220,09	3.851.108,36	2.914.504,00	2.998.224,00	2.978.224,00
2	Trasferimenti correnti	646.745,40	446.444,15	330.746,94	321.626,61	309.560,61	309.560,61
3	Entrate extratributarie	1.088.140,00	1.378.820,66	1.097.304,12	1.083.912,00	936.913,00	934.313,00
4	Entrate in conto capitale	3.659.022,60	3.160.792,66	3.732.251,90	530.000,00	280.000,00	715.400,00
5	Entrate Da Riduzioni di Attività Finanziarie	0,00	400.040,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Entrate per Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazione da Istituto di Tesoreria	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per Conto Terzi / Partite di Giro	957.000,00	1.017.000,00	987.000,00	668.000,00	668.000,00	668.000,00
	Totali Titoli	10.599.566,19	10.113.317,56	9.998.411,32	5.518.042,61	5.192.697,61	5.605.497,61
	Totali Generali	11.825.698,64	12.757.028,81	13.778.999,17	10.254.307,86	5.192.697,61	5.605.497,61

Andamento Storico Entrate 2017 – 2022



2.3.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'intervento del Comune nei servizi

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia a quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il Comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle riportate sotto mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli Enti Locali.

Servizi al cittadino (andamento storico e programmazione)

		2019	2020	2021	2022
Asili Nido	(num)	1	1	1	1
	(posti)	46	46	46	46
Scuole materne	(num)	1	1	1	1
	(posti)	185	185	185	185
Scuole elementari	(num)	1	1	1	1
	(posti)	350	350	350	350
Scuole medie	(num)	-	-	1	1
	(posti)	-	-	-	-
Strutture per anziani	(num)	1	1	1	1
	(posti)	70	85	85	85

Ciclo ecologico

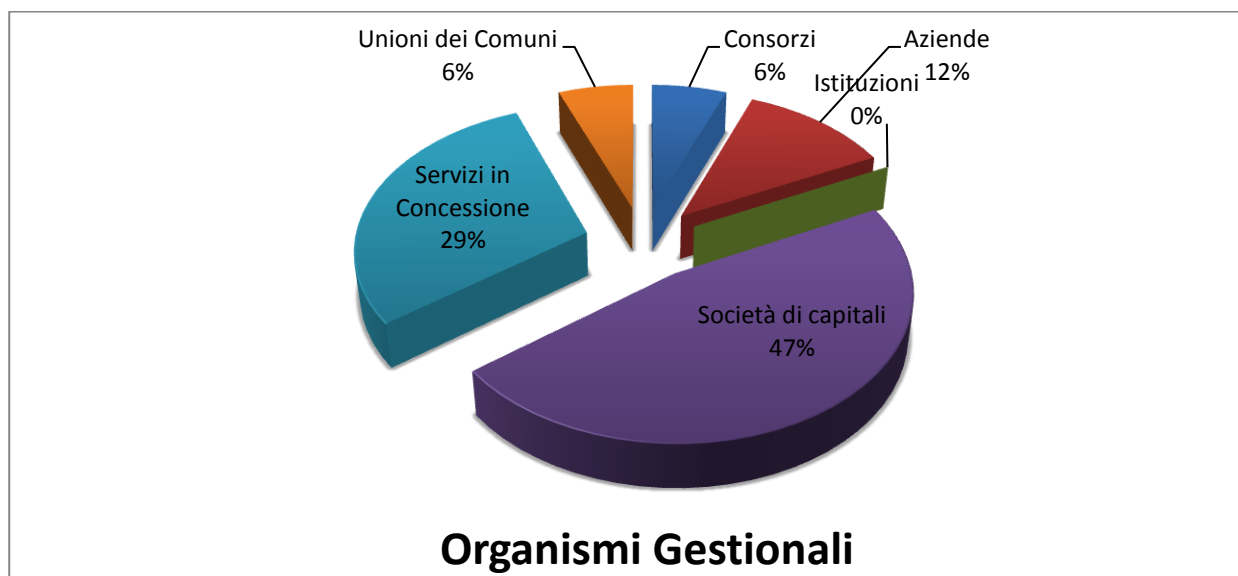
		2019	2020	2021	2022
Rete fognaria	(km)	52,50	52,50	52,50	52,50
Esistenza depuratori	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto	(km)	54	54	54	54
Servizio idrico integrato	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num)	25	26	26	26
	(ha)	8,26	8,26	8,26	8,26
Raccolta rifiuti differenziata	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(Si/No)	No	No	No	No

Altre dotazioni

		2019	2020	2021	2022
Farmacie comunali	(num)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num)	1325	1325	1325	1325
Rete gas	(km)	63	63	63	63
Mezzi operativi	(num)	1	1	1	1
Veicoli	(num)	12	12	12	12
Centro elaborazione dati	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num)	34	34	34	34

La gestione di pubblici servizi

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'Ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

*Organismi Gestionali*

Tipologia	2019	2020	2021	2022
Consorzi	1	1	1	1
Aziende	2	2	2	2
Istituzioni	0	0	0	0
Società Capitali	7	7	7	7
Servizi in Concessione	6	6	6	6
Unione dei Comuni	1	1	1	1
Totale	17	17	17	17

AGENZIA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA (AMO)

Attività Gestione dei beni funzionali all'espletamento del servizio di trasporto pubblico e progettazione delle reti e dei servizi di promozione e controllo del trasporto pubblico locale.

SOCIETA' EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI SPA (SETA)

Attività E' responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di trasporto pubblico locale che comprende l'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, la manutenzione dei mezzi, la vendita dei titoli di viaggio, la gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza.

GEOVEST SRL

Attività Gestione di impianti, beni e dotazioni conferite dai soci al fine della raccolta, anche differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, compreso anche lo spazzamento ed il lavaggio strade. Compostaggio rifiuti organici.

SORGEA SRL

Attività Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi. Servizio idrico integrato. Gestione del servizio di distribuzione del gas.

SORGEA ACQUA SRL

Attività Gestione del Servizio Idrico Integrato (insieme delle attività di captazione, distribuzione dell'acqua e dopo il consumo, di rilascio nel sistema fognario e depurativo dell'acqua).

LEPIDA SPA

Attività Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle P.A. ai sensi dell'art. 9 c. 1 della L.R. 11/2004 mediante attività di pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per l'affidamento dei lavori, costruzione e collaudo delle tratte.

HERA SPA

Attività E' una multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici. La società è quotata in borsa.

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA "DELIA REPETTO"

Attività Garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA (ACER)

Attività Gestione integrata del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP)

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE – AREE E SERVIZI

Attività Si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Realizza, inoltre, importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

Attività Gestione associata di funzioni per le quali si rinvia allo statuto dell'Unione

INTERVENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SOCIETÀ PARTECIPATE

Il legislatore è intervenuto nuovamente sul regime delle società partecipate dagli enti locali con decreto legislativo 175/2016 successivamente modificato dal decreto 100/2017 imponendo ai Comuni la revisione straordinaria delle società partecipate. Per i Comuni la revisione straordinaria costituisce un aggiornamento del precedente “piano operativo di razionalizzazione” del 2015, che le amministrazioni hanno approvato ai sensi del comma 612, articolo 1, della legge 190/2014

Secondo l'articolo 24 del T.U., entro il 30 settembre 2017, ogni amministrazione pubblica dovrà effettuare, “con provvedimento motivato”, la ricognizione di tutte le partecipazioni, individuando quelle che dovranno essere cedute. In alternativa alla vendita, le amministrazioni potranno varare un “piano di riassetto” delle partecipazioni societarie per provvedere alla razionalizzazione, fusione, liquidazione delle stesse (articolo 20 comma 1 TU).

Le amministrazioni devono dismettere le partecipazioni, sia dirette che indirette, non riconducibili ad alcuna “categoria” tra quelle elencate dall'articolo 4, oppure che non soddisfano i “requisiti” di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle “ipotesi” dell'articolo 20, comma 2, del TU.

A norma dell'articolo 24, commi 1 e 3, del decreto legislativo 175/2016, il provvedimento di ricognizione, una volta approvato, dovrà essere trasmesso:

1. alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
2. alla struttura di “monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società”, prevista dall'articolo 15 del TU e istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, entro il mese di ottobre, attraverso il “portale” online disponibile sul sito www.dt.mef.gov.it.

Assunto il provvedimento di revisione straordinaria, l'alienazione delle partecipazioni dovrà avvenire “entro un anno dalla conclusione della ricognizione”

Qualora l'amministrazione ometta di procedere alla revisione straordinaria, oppure non rispetti il termine di un anno per la vendita delle quote, non potrà “esercitare i diritti sociali nei confronti della società” e, fatto salvo il potere di alienare la partecipazione, questa sarà liquidata in denaro in base a criteri e modalità dettati dal Codice civile (articoli 2437-ter, comma 2, e 2437-quater).

**ELENCO DEGLI INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI DEI SOGGETTI CONSIDERATI NEL GRUPPO
“AMMINISTRAZIONE PUBBLICA”
(D.Lgs. 267/2000 art. 172, comma 1, lett. a)**

Agenzia per la Mobilità di Modena: http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

Geovest s.r.l.: <http://www.geovest.it/bilanci/>

Hera S.p.A.: http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/bilanci_presentazioni/

Lepida S.p.A.: <http://www.lepida.it/bilancio>

Sorgea s.r.l.: http://www.sorgea.it/societa_trasparente/bilanci/index.htm

Sorgeaqua s.r.l.: http://www.sorgeaqua.it/societa_trasparente/bilanci/index.htm

Seta S.p.A.: <http://www.setaweb.it/chi-siamo/20/Societ%C3%A0%20trasparente.html>

Unione Comuni Sorbara: http://www.unionedelsorbara.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci/bilancio_preventivo_e_consuntivo/index.htm

2.4 Indirizzi e obiettivi strategici

2.4.1 Il piano di governo

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 10.6.2019 sono stati approvati gli obiettivi strategici relativi al mandato 2019-2024. Rinviando ad essa per una analisi dettagliata, si riportano di seguito gli obiettivi centrali del mandato, raccordandoli con le principali missioni di bilancio armonizzato di riferimento.

Le scelte e le linee programmatiche adottate non possono non tener conto di alcuni aspetti rilevanti:

- il lavoro di ricostruzione post sisma, in stato molto avanzato, non è però stato ancora concluso. In particolare, oggi, dopo un importante lavoro di recupero delle attività produttive e delle civili abitazioni, il nostro Comune sta lavorando al ripristino dei tanti luoghi di interesse religioso, artistico e culturale, pubblici e privati, di grande rilevanza per il nostro territorio;
- Il tessuto economico, commerciale in particolare, ha certamente risentito degli effetti del sisma del 2012. Proprio per questo, Regione e Comune stanno mettendo a disposizione delle PMI risorse importanti attraverso bandi per la rivitalizzazione dei centri storici, affinché tornino ad essere vissuti attraverso la frequentazione di attività commerciali, imprenditoriali, di formazione e di cultura. Inoltre, risorse importanti sono state previste per la loro riqualificazione, al fine di rendere più belli e vivibili i luoghi di incontro e di aggregazione delle persone
- Le conseguenze del sisma e la coda di una congiuntura economica negativa, che vede fortunatamente la nostra Regione in recupero rispetto ad altre realtà, sortiscono tuttavia ancora i loro effetti, mettendo in crisi attività e colpendo i giovani, le famiglie e le fasce più deboli della società che, senza lavoro, si trovano impoverite e prive degli strumenti adeguati per una dignitosa sussistenza.

Per questo motivo in particolare, il Comune di Ravarino negli ultimi anni ha sempre privilegiato le aree a sostegno delle politiche scolastiche e alla persona, cercando di mantenere il livello e la qualità dei servizi forniti alla cittadinanza, nonostante i continui e progressivi tagli ai trasferimenti agli Enti Locali.

La situazione di indeterminatezza dell'impianto normativo, certo non aiuta a stimare con precisione la parte delle entrate e dei trasferimenti da parte dello Stato, e neppure a fare una piena programmazione per il raggiungimento di obiettivi che si ritengono rilevanti per la nostra cittadinanza.

Questa nuova Amministrazione, che molta attenzione intende dedicare ai giovani, vorrebbe poter programmare e pianificare risorse per immaginare la Ravarino di domani, per ridisegnare un centro storico che sia fatto di tante piazze e luoghi di aggregazione e che, però, risente e paga il pesante disagio di essere attraversato da una importante arteria stradale come la Provinciale 1 Sorbarese.

Molto c'è quindi ancora da fare ma molto è stato fatto: tra il 2014 e il 2019 sono stati programmati e in parte già attuati, per Ravarino, investimenti per circa 12 milioni di euro, i cui finanziamenti sono stati reperiti grazie alla partecipazione a bandi regionali ed europei, nonché attraverso bandi della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e grazie ad importanti donazioni da parte di Enti e di privati.

Si intende procedere in tal senso anche per il futuro, con l'intento di non perdere nessuna occasione che possa rappresentare una opportunità di crescita e di sviluppo del nostro comune e senza accendere nuova mutui. Negli anni scorsi, al contrario, si è lavorato per iniziare ad estinguere, per quanto possibile, parte dei mutui accesi tra il 1999 e il 2009 per realizzare opere pubbliche i cui interessi passivi gravano, però, sui bilanci attuali. Questa Amministrazione dovrà continuare a farsi carico di pagare i mutui pregressi e, allo stesso tempo, di finanziare i futuri nuovi investimenti senza creare, come detto, nuovo indebitamento per le generazioni future.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Informazione e Trasparenza	Amministrazione Digitale	Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza	Cittadini	Unione Comuni del Sorbara	Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Bilancio e società partecipate	Adeguare il sistema di contabilità	Cittadini, organi politici, G.a.p.		Mandato del Sindaco	Sì
Un Comune fruibile ed aperto	Patrimonio	Rendere fruibili spazi ad uso collettivo	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Amministrazione Digitale	Adeguamento alle nuove normative e ripensamento modalità organizzative	Attività produttive, Cittadini e professionisti	Sportello unico attività produttive	Mandato del Sindaco	Sì
Risorse Umane	Il cittadino al centro	Migliorare il rapporto con l'utenza	Cittadini	G.a.p.	Mandato del Sindaco	Sì
Informazione e Trasparenza	Gestione delle Entrate	Gestire l'incasso, l'accertamento e il recupero delle entrate comunali	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì
Trasparenza e legalità	Tutela della legalità	Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Cittadini	G.a.p.	Mandato del Sindaco	Sì

Missione 03 - Ordine Pubblico e Sicurezza

In questi anni, le Forze dell'Ordine di Ravarino si sono distinte per un intenso lavoro di monitoraggio del territorio. La crescita della popolazione degli ultimi decenni ha portato con sé anche l'aumento dei rischi legati a diverse forme di criminalità. La presenza di una Caserma dei Carabinieri rappresenta per il nostro comune un importante fattore di sicurezza e un punto di riferimento al quale non è possibile rinunciare.

Inoltre l'amministrazione intende rafforzare la presenza della Polizia Municipale, attraverso la sua gestione in forme associative più ampie: dal gennaio 2016 la Polizia Municipale ha visto l'unificazione dei contingenti di Nonantola e dei Comuni di Bomporto, Bastiglia e Ravarino. L'obiettivo è quello di arrivare ad un unico corpo di Polizia Municipale per l'intero territorio dell'Unione del Sorbara a sei Comuni. La riorganizzazione ha avuto e avrà come finalità l'istituzione di un servizio amministrativo unico e di corpi specializzati. Si vuole in tal modo aumentare il presidio del territorio e la prevenzione di alcuni fenomeni di devianza e di mancato rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini in progetti di partecipazione attiva quali "il controllo di vicinato" che verrà costantemente implementato.

Ci si servirà allo scopo anche delle più moderne tecnologie, che saranno gradualmente implementate in base alla fattibilità tecnica ed economica.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Vigilare sulla sicurezza	Sicurezza del territorio	Più sicurezza per i cittadini	Cittadini, imprese	Unione Comuni del Sorbara	Mandato Sindaco	Sì

Missione 04 – Istruzione e Diritto allo Studio

Gli studenti prima di tutto, al centro di una comunità che favorisce l'integrazione fra scuola e territorio, nell'ottica di facilitare l'inclusione e per non lasciare indietro nessuno.

Questo modello educativo, che vogliamo continuare a sostenere, si regge sull'impegno di tanti docenti che lavorano con coscienza e passione, di tanti volontari e dei genitori dei nostri alunni. Occorre che il raccordo tra le diverse Istituzioni sia forte per monitorare che la qualità dell'offerta sia garantita.

Vogliamo promuovere una scuola in osmosi con il territorio per offrire opportunità di crescita ai bambini, agli adolescenti e agli adulti, dove si impari ad essere studenti e cittadini consapevoli.

Puntiamo a momenti di formazione ed informazione, rivolti a genitori, bambini delle scuole dell'infanzia e ragazzi della primaria e secondaria di primo e secondo grado, con l'obiettivo di stimolare riflessione, consapevolezza, autonomia e quel senso del dovere che gli studenti devono maturare per conseguire i propri obiettivi a scuola e nella vita.

Intendiamo proseguire nel dedicare attenzione al mondo dei più giovani, favorendo momenti di socializzazione ed arricchendo l'attività formativa del nostro Comprensivo con progetti condivisi con i docenti e le famiglie.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
La scuola che verrà	Scuole innovative	Realizzazione nuovo polo scolastico	Cittadini utenti		2020- 2022	Sì
Una scuola di qualità	Rispondere ai bisogni delle famiglie	Intercettare i bisogni reali dei ragazzi e delle famiglie	Cittadini utenti		2020- 2022	Sì

Missioni 05 - Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali

Intendiamo la Cultura, come mezzo di crescita della società civile e, per questo, crediamo di dover investire cercando di creare sinergie tra pubblico e privato. E' proprio nella cultura, intesa come conoscenza, educazione, ma anche bellezza (artistica e paesaggistica) e nella sua tutela e valorizzazione, che risiede la nostra identità di Paese Italia e che caratterizza il nostro modo di essere; nonostante le difficoltà contingenti, non si ferma la voglia del "fare cultura" né quella del fruirla. Cercheremo la collaborazione delle aziende che vorranno scegliere dunque le attività culturali come strumento di elezione, nella convinzione che la crescita della società civile sia supportata in larga misura da esse.

Si intende continuare a promuovere le rassegne di divulgazione scientifica, quelle destinate alla diffusione della cultura musicale, sinfonica e operistica, e quelle di promozione alla lettura, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico, soprattutto il più giovane, a tutti gli ambiti della cultura. Si intende così, da una parte, allinearsi agli obiettivi europei, testati di recente attraverso le note prove INVALSI, con esiti più preoccupanti rispetto alle competenze scientifiche, mentre dall'altra l'intento è recuperare e valorizzare il patrimonio unico e irripetibile del nostro Paese, quale quello della musica della letteratura e delle arti.

Si intende inoltre proseguire nella sensibilizzazione dei giovani e dei cittadini verso i valori storici e civici specifici della Repubblica Italiana e della Costituzione i quali sono elementi fondanti e imprescindibili della convivenza civile.

Anche gli elementi ambientali e culturali rappresentano un fattore chiave per la qualità della vita e l'attrattività di un territorio. Si lavorerà, dove possibile, in sinergia con realtà private ai fini della fruibilità pubblica di luoghi di interesse culturale.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
La cultura aiuta a crescere	Cultura e storia	Educare alla conoscenza della propria storia e life long learning attraverso proposte multidisciplinari	Cittadini, Giovani e Utenti		2020- 2022	Sì
La cultura aiuta a crescere	Cultura alla socializzazione	Realizzazione polo culturale con nuova biblioteca – 2° stralcio funzionale	Cittadini, Giovani e Associazioni		2020- 2022	Sì
La cultura come centro di aggregazione	Valorizzazione delle Sedi Culturali	Valorizzazione di tutte le sedi culturali quali: polo culturale e biblioteca, biblioteca storica, teatro, sala museo, acetia comunale, oratorio San Rocco	Cittadini, Giovani e Utenti		2020- 2022	Sì

Missione 06 - Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

Il territorio di Ravarino presenta uno spettro variegato e invidiabile di attività sportive, quali pallavolo, pallamano, atletica leggera, calcio, calcio a 5, tennis, ciclismo, karate, judo, jujitsu, nuoto, danza classica e moderna, pugilato. Tali attività garantiscono un servizio prezioso alla cittadinanza, ma anche ai comuni limitrofi, coprendo ad ampio raggio diverse fasce d'età e usufruendo di spazi, campi e palestre di alta qualità. Sottolineiamo l'importanza del ruolo, anche educativo, che tante e tali attività sportive svolgono nei confronti dei ravarinesi, in particolare all'interno delle fasce deboli, per favorirne la socializzazione e prevenirne il disagio.

Il favorire le attività natatorie, fin dalla giovane età e in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, esperienza pressoché unica del nostro territorio, diviene azione mirata in particolare a:

- incoraggiare attraverso lo sport acquatico il naturale bisogno di movimento del bambino, indirizzandolo a percepire una positiva immagine di sé come unità psicofisica nel rapporto con gli altri e l'ambiente.
- contrastare la crescente abitudine alla sedentarietà, proponendo l'esperienza in acqua come stimolo a valorizzare il linguaggio corporeo spontaneo in quanto strumento per esprimersi e comunicare e il nuoto come momento di partecipazione e di confronto.

Tenendo, inoltre, conto di suggerimenti ricevuti da parte di un gruppo di giovani attivi sul territorio ravarenese, si intende continuare il percorso avviato con la realizzazione del Nuovo Polo Culturale e portare avanti una ulteriore riflessione attorno alla possibilità di realizzare uno spazio a loro dedicato che rispecchi le loro priorità ed esigenze. Un luogo che permetta l'aggregazione giovanile e l'interazione di ragazzi e ragazze di diverse fasce di età. Per riscoprire in questo modo valori come l'autonomia, la cooperazione e il rispetto nei confronti dell'altro.

Con la realizzazione della nuova scuola media e con essa di un laboratorio di musica moderno e concepito per poter essere fruito anche in orario extrascolastico, si intende favorire l'approccio alla musica come disciplina in grado di sviluppare competenze trasversali ma anche di favorire relazioni, sviluppare interessi, creare collaborazioni e occasioni di contaminazione tra generazioni diverse e momenti di incontro con la comunità e il territorio più ampio. Tutto quanto premesso dovrà avvenire in sinergia con Associazioni di volontariato, con realtà del territorio, e con il mondo della scuola, interlocutore fondamentale e sistema che interpretiamo come integrato nel territorio in cui opera.

La promozione del volontariato si attuerà al contempo con l'aggiornamento costante dell'elenco comunale delle associazioni, sviluppo e consolidamento di rapporti convenzionali, erogazione di contributi per attività svolte in favore della cittadinanza anche in sinergia con il Comune.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Lo SPORT per vivere bene	Sport e tempo libero	Investire sulle politiche giovanili e sulle politiche in favore delle fasce deboli della popolazione	Cittadini, giovani		Mandato Sindaco	Sì
Una nuova Musica	Tempo libero e aggregazione	Favorire relazioni, sviluppare interessi, creare collaborazioni	Cittadini, giovani		Mandato Sindaco	Sì
Sostegno e promozione del volontariato locale	Tempo libero e socializzazione	Favorire relazioni, sviluppare interessi, creare collaborazioni	Cittadini, associazioni		Mandato Sindaco	Sì

Missione 08 - Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Negli ultimi decenni, il nostro territorio ha visto una crescita degli insediamenti abitativi sproporzionata rispetto alla capacità del Comune di erogare servizi.

Con la legge regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 – *Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio* – è entrata in vigore la nuova legge urbanistica, valida dal 1 gennaio 2018: riduzione del consumo del suolo, rigenerazione urbana, riqualificazione degli edifici, interventi di adeguamento sismico e semplificazione delle procedure, sono oggetto del nuovo strumento di programmazione. Anche per il nostro Comune è previsto un unico Piano Urbanistico Generale, denominato PUG, per stabilire la programmazione e pianificazione di tutto il territorio, con il superamento del vigente Piano Regolatore.

Attuazione Piano Organico

In conformità con l'Ordinanza n. 33 del 28 Aprile 2014 del Presidente della Regione Emilia Romagna in qualità di Commissario delegato per il Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici", il Comune di Ravarino ha presentato il suo Piano Organico, approvato con delibera di Consiglio Comunale, contestualmente al Piano della Ricostruzione, in data 22.12.2014.

Perseguendo le indicazioni e gli obiettivi del Programma suddetto, è stato predisposto un Piano Organico finalizzato a rivitalizzare in particolare il centro storico, attraverso la realizzazione di spazi di aggregazione sociale per giovani e adulti, quale il Nuovo Polo Culturale con annessa Biblioteca, di riqualificazione dei pedonali e percorsi ciclabili e della Pizza Martiri della Libertà, candidata fra gli interventi prioritari.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Il governo del territorio	Ambiente e Territorio	Riqualificazione dell'ambiente e del territorio e valorizzazione del centro storico	Cittadini		Mandato del Sindaco	Sì

Missione 09 - Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Dobbiamo essere consapevoli che le risorse della Terra non sono infinite: tanto più velocemente le utilizzeremo, tanto prima finiranno. Per questo, accanto all'attenzione per le energie rinnovabili e per la loro diffusione, è importante imparare a riciclare il più possibile materiali quali alluminio, vetro, carta, plastica. La raccolta differenziata dei rifiuti richiede impegno, ma è l'unico modo per poter recuperare questi beni che, altrimenti, finirebbero tutti negli inceneritori, con maggiori costi e senza benefici per l'ambiente.

Nel nostro Comune, i rifiuti raccolti in modo differenziato con il metodo della Raccolta Porta a Porta, attivata dal mese di aprile 2017, si sono raggiunti l'83% del totale, superando la soglia del 79% stabilita dalla normativa. Si stima che il risultato possa ulteriormente migliorare grazie alla recente attivazione della tariffazione puntuale.

Ancora oggi, purtroppo, si trovano sacchi di spazzatura indifferenziata gettati nei contenitori per la raccolta differenziata o addirittura abbandonati nei fossi: comportamenti questi, che riducono le possibilità di riciclo e che sviliscono gli sforzi di quanti differenziano con impegno e attenzione.

Per superare questi errati comportamenti intendiamo installare telecamere di sorveglianza che permettano di individuare i trasgressori e sanzionarli in modo adeguato.

Nell'ottica di raggiungere questo obiettivo, si intende continuare a favorire e a sostenere, come è avvenuto in questi anni, il mercatino dell'usato che promuove nella cittadinanza un consumo responsabile. Grazie al riciclo, gli oggetti usati tornano a nuova vita e diventano una risorsa, mettendoli a disposizione di chi non ha molte disponibilità economiche per reperire beni che, nuovi, sarebbero molte volte inaccessibili.

L'apertura di un primo punto pubblico per la distribuzione dell'acqua, avvenuta a giugno 2016 ha permesso di lanciare un messaggio sull'importanza "dell'acqua come bene di tutti" e, più in generale, della sostenibilità ambientale. L'importante afflusso di cittadini che ne fruiscono ha prodotto un minor uso di bottiglie di plastica.

Una sensibilizzazione quella verso l'ambiente che, come già avvenuto negli anni passati, proseguirà con particolare attenzione rivolta alle scuole, sempre sensibili e impegnate in progetti dedicati che coinvolgono le nostre ragazze e i nostri ragazzi, per renderli cittadini consapevoli e promotori, presso le loro famiglie, di comportamenti sempre più corretti, nell'interesse di tutti e principalmente delle future generazioni.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>La salvaguardia del territorio</i>	Sicurezza del territorio	Prevenzione dei rischi idrogeologici	Cittadini imprese			Sì
<i>Più impegno per ridurre i rifiuti e rispettare l'ambiente</i>	Rifiuti e riciclo	Potenziare il recupero e il riciclo dei rifiuti	Cittadini imprese	Geovest		Sì
<i>La casa dell'acqua</i>	Nuovi servizi per i cittadini	Valorizzazione dell'acqua pubblica	Cittadini	Sorgeacqua		Sì

Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità

In riferimento alla viabilità, che rappresenta uno dei punti critici del nostro territorio, dovrà continuare l'interlocuzione con la Provincia di Modena, competente in merito, per individuare le risorse necessarie ad adeguare la Via Muzza SP 568 al traffico che deve sopportare e per riorganizzare la viabilità provinciale che attraversa gli abitati di Casoni, Rami, Ravarino e Morotorto.

Ci impegneremo per tenere vive queste necessità presso gli interlocutori istituzionali competenti in materia, Provincia in primis e Comuni limitrofi al nostro, pur consapevoli che i tempi per il superamento di questa criticità non potranno essere brevi, per la complessità, per l'impatto territoriale ed economico della stessa.

Le scelte urbanistiche dei prossimi anni potranno, però, tenerne conto, così da lavorare da subito affinché ciò che si realizza oggi sia funzionale anche alla realtà di domani.

Compatibilmente con le risorse proprie a disposizione dell'Ente e con eventuali finanziamenti dedicati, è in programma la realizzazione di un anello ciclo-pedonale che metta in sicurezza pedoni e ciclisti che dal centro storico, con il suo nuovo polo culturale, si dirigono verso il centro commerciale e gli impianti sportivi e studenti e cittadini che fruiranno della nuova scuola secondaria di primo grado e della casa residenza per anziani. Di questo progetto, è già stato finanziato e si realizzerà un primo stralcio. Il tema delle piste ciclabili si deve, ovviamente, inserire in una più ampia attenzione alla sicurezza stradale nel nostro territorio, che vedrà interventi mirati anche supportati dalle nuove tecnologie digitali.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Mobilità e trasporto</i>	Potenziare i servizi al cittadino	Favorire la mobilità di carattere sociale.	Cittadini			Sì
<i>Viabilità sostenibile</i>	Viabilità e sicurezza stradale	a) Riorganizzazione e miglioramento della viabilità cittadina; b) Progettazione e realizzazione di un anello ciclo-pedonale di collegamento tra i poli scolastici e gli impianti sportivi	Cittadini		2020/2022	Sì

Missione 11 - Soccorso Civile

Gli eventi degli ultimi anni a partire dal terremoto fino all'alluvione che ha duramente colpito due Comuni della nostra Unione, insieme ai cambiamenti climatici, hanno chiaramente messo in luce tutta la fragilità di un territorio che credevamo sicuro. Lo studio di questi cambiamenti, e la capacità dell'uomo di governare efficacemente le emergenze sono le grandi sfide che stiamo affrontando, e che ci troveremo ad affrontare in futuro. Le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna sono ispirate a due parole chiave: adattamento e prevenzione. Si tratta di principi-guida che si fondano su un presupposto indispensabile: la conoscenza. Se è quindi determinante mettere in campo politiche, strategie e interventi per l'adeguamento ai cambiamenti climatici, al tempo stesso è indispensabile promuovere una vera e propria cultura della prevenzione che deve farsi patrimonio condiviso e fruibile dall'intera collettività. Nessuno deve sentirsi escluso da questo grande impegno. L'imperativo è quello di costruire comunità più forti, preparate, in grado di rispondere ai rischi. In due parole, *comunità resilienti*. Per farlo, serve un lavoro paziente e costante, da svolgere insieme. Perché solamente insieme, Istituzioni, volontari, realtà economiche e sociali, singoli cittadini, possiamo fare la differenza nel costruire un futuro più sicuro per le prossime generazioni.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>La Salvaguardia del territorio</i>	Sistema di protezione civile	Aumentare la sicurezza dei cittadini e la loro capacità di risposta alle emergenze	Cittadini, imprese			Sì

Missione 12 - Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

La crisi economica amplia e mette in evidenza la situazione di difficoltà di un numero non secondario di cittadini. L'Amministrazione Comunale dovrà continuare a prestare attenzione, attraverso la rete dei servizi sociali gestiti in Unione, alle forme di sostegno al reddito, con interventi puntuali per far fronte a situazioni di difficoltà temporanea o di emergenza, con progetti finalizzati, favorendo l'accesso o il reinserimento nel mercato del lavoro di quelle persone che si trovino a vivere situazione di svantaggio.

Le forme di sostegno al reddito, previste dall'Unione, dovranno tenere conto di quelle erogate dallo Stato ed altri Enti (ad esempio il reddito di cittadinanza).

Tra le politiche per la famiglia, una voce importante di bilancio riguarda e riguarderà i servizi scolastici, trasporto, nido d'infanzia, affiancamento dei ragazzi con disturbi di apprendimento o con handicap più gravi che necessitano di personale educativo e trasporti specializzati. Anche in questo caso occorrerà prestare attenzione alle politiche regionali e statali.

Nella rete di sostegno sociale del nostro comune svolgono un significativo ruolo anche le associazioni di volontariato: si pensi ad esempio, alle distribuzioni di generi alimentari e di prima necessità gestite in collaborazione con i Servizi Sociali. Ugualmente rilevanti sono i servizi, svolti dai volontari, per trasporti di carattere sociale e socio sanitario.

È importante lavorare per rafforzare questa rete diffusa e preziosa di sostegno sociale.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
Una rete diffusa di sostegno sociale	Interventi a sostegno delle persone e delle famiglie	Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale	Cittadini	Unione dei comuni del Sorbara		Sì

Missione 14 - Sviluppo economico e della competitività

Intendiamo proseguire il confronto e la collaborazione con le associazioni di categoria con la finalità di condividere i percorsi per superare le difficoltà di un'economia incerta e far cogliere alle imprese del Territorio le eventuali opportunità derivanti da bandi e linee di finanziamento, quali, ad esempio, i Bandi della Regione Emilia Romagna per la rivitalizzazione dei centri storici e a sostegno delle PMI che intendano ripopolarli.

Siamo, infatti, convinti che investire in impresa ed innovazione sia la strada maestra per creare anche nuovi posti di lavoro. Crediamo che si debba continuare a sostenere le azioni volte a tutelare i prodotti agricoli e manifatturieri delle nostre zone, peraltro rappresentati sul mercato nazionale ed internazionale da importanti realtà aziendali ravarenesi.

Abrenunzio: parte finalmente l'area produttiva immaginata già negli anni '70. Sono stati recentemente assegnati, ad aziende del territorio, i primi lotti: questo grazie anche al prezzo agevolato per "primo insediamento" di € 47,00 al metro quadro di Superficie Fondiaria, mentre per i restanti è previsto un prezzo, comunque competitivo, di € 57,03.

Altro aspetto attrattivo per nuovi investimenti è la prevista connessione alla Banda Ultra Larga che è in corso di realizzazione su tutto il territorio comunale grazie al Bando Europeo cui il Comune di Ravarino ha convintamente partecipato, con esito positivo, nel corso del 2016.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Più opportunità per la nostra realtà economica</i>	Impresa, mercato e territorio	Promuovere lo sviluppo economico	Cittadini, Imprese	Suap, Consorzio Attività Produttive		Sì
<i>Incentivare gli investimenti</i>	Connettività	Migliorare la fruizione dei servizi informatizzati	Cittadini, Imprese		Mandato del Sindaco	Sì

Missione 16 - Agricoltura e Politiche Agroalimentari e Pesca

Ravarino ha una tradizione agricola antica, che ha lasciato tracce nei casolari sparsi nelle campagne e nella memoria di molti anziani. Quella tradizione vive oggi nelle numerose aziende agricole che operano nel nostro territorio, proponendo prodotti di qualità sia nell'ambito delle coltivazioni tradizionali, sia nel settore del biologico e dell'agricoltura integrata. Non a caso, proprio a Ravarino trovano sede due importanti imprese del settore agro-alimentare, che offrono significative opportunità di lavoro stagionale e non solo.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Più opportunità per la nostra realtà economica</i>	Impresa ,mercato e territorio	Promuovere lo sviluppo economico	Cittadini, Imprese	Suap, Consorzio Attività Produttive		Sì

Missione 18 - Relazioni con Altre Autonomie Territoriali e Locali

La gestione dei servizi in forma associata è divenuta oggi uno strumento fondamentale per dare una risposta a richieste sempre più complesse, che richiedono competenze specialistiche articolate e qualificate, raggiungibili mettendo in rete le migliori esperienze e le buone pratiche, con l'intento di garantire la qualità dei servizi pur in presenza di minori risorse. Oggi, il Comune di Ravarino fa parte dell'Unione del Sorbara che a giugno del 2016 si è ampliata ai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario, andando così a coincidere con l'ambito ottimale individuato, dalla Regione Emilia Romagna, nel distretto socio sanitario numero 7.

Riguardo ai servizi che dal Comune sono affidati ad altri soggetti, quali la stessa Unione del Sorbara, o a partecipate quali Sorgea e Geovest, resterà l'impegno dell'Amministrazione a monitorare e verificare la qualità dei servizi erogati, intervenendo - se necessario - con disposizioni a tutela e difesa della soddisfazione degli utenti.

Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo Strategico	Stakeholder	Contributo G.A.P	Orizzonte temporale	Inserimento nella sezione operativa
<i>Gestione dei servizi in forma associata</i>	Unione dei Comuni	Implementazione dei servizi in forma associata	Cittadini, Imprese	Unione dei Comuni del Sorbara	2020- 2022	Sì

2.5 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti Locali (e la loro tempistica di programmazione) sono:

- a) il documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 Luglio, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 Novembre, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 31/12. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'Amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 02: Segreteria generale

Responsabili Gestionali: Segretario comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Prevenzione della corruzione	Il PTPC costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità. L'attuazione del piano implica un processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.	Cittadini	2020/2022	Redazione, applicazione, implementazione e monitoraggio del PTPC	Tutti i settori, G.a.p. e Unione Comuni del Sorbara.

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 02: Segreteria generale

Responsabili Gestionali: Segretario comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Dematerializzazione del flusso documentale.	Implementazione del nuovo applicativo gestionale digitale delle deliberazioni determinazioni e ordinanze. Ampliamento banche dati digitali.	Uffici comunali e cittadini	2020/2022	Utilizzo dell'applicativo informatico denominato Sicraweb	Servizi alla persona
Rispetto adempimenti obblighi di Trasparenza (D.lgs. 33/2013)	Raccolta dei dati e loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente	Cittadini	2020/2022	Pubblicazione dati	Servizio informatico

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Economico Finanziaria

Responsabile politico: Assessore al Bilancio

Obiettivo strategico: Bilancio e società partecipate

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Adeguare il sistema di contabilità	Esecuzione di tutte le attività finalizzate al nuovo sistema di contabilità armonizzata	Cittadini	2020/2022		
Standardizzazione delle procedure	Rilevazione del perimetro del Gruppo amministrazione pubblica (G.a.p) al fine di rendere evidente, attraverso il bilancio consolidato, la realtà dei servizi pubblici locali.	Cittadini, G.A.P.	2020/2022	Adozione delibere e bilancio consolidato.	
Ristrutturazione del debito	Operazioni straordinarie quali estinzioni anticipate, pagamento di rate differite con esigibilità futura, adesione ad operazioni straordinarie in merito all'indebitamento degli E.E.L.L. come previsto dalla legge di bilancio	Cittadini	2020/2022	Riduzione del debito residuo	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Economico Finanziaria

Responsabile politico: Assessore al Bilancio

Obiettivo strategico: Gestire l'incasso, l'accertamento e il recupero delle entrate comunali

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Gestione Entrate	Verifica e aggiornamento costante delle banche dati, aggiornamento dei regolamenti e del sito web, recupero anche coattivo delle entrate.	Cittadini	2020/2022	Andamento entrate	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici e Ambiente

Responsabile politico: Assessore lavori pubblici

Obiettivo strategico: Rivalutare il patrimonio dell'Ente.

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Valorizzazione patrimonio	Valutare il patrimonio dell'ente al fine di razionalizzare l'utilizzo dei beni anche attraverso azioni di riqualificazione, dismissione e alienazione.	Cittadini, Attività produttive	2020/2022	Inventario	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 06: Ufficio tecnico

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici e Ambiente ed edilizia urbanistica

Responsabile politico: Assessore alla urbanistica e assessore ai lavori pubblici

Obiettivo strategico: Adeguamento alle nuove normative e ripensamento modalità organizzative

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Implementazione delle modalità di scambio di dati ed informazioni con altri Enti e riduzione tempi di risposta	Procedimenti telematici pratiche attività produttive; recuperare, migliorare il coordinamento ed i tempi di risposta	Attività produttive	2020/2022	Report	Sportello unico attività produttive
Adeguamento dei procedimenti e modalità organizzative alle nuove norme e disposizioni	Proseguimento dell'attività in applicazione di nuove norme e disposizioni, adeguamenti in base alla modulistica unificata regionale e suoi aggiornamenti	Cittadini e professionisti	2020/2022	Aggiornamento informazioni sito e modulistica	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 07: Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe – stato civile

Responsabili Gestionali: Segretario Comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale e trasparenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Subentro dell'ANPR all'anagrafe locale	Graduale migrazione delle banche dati dell'anagrafe della popolazione residente e dell'AIRE all'ANPR (anagrafe nazionale): Controllo qualità dei dati e allineamento con Anagrafe tributaria	Cittadini	2020/2022	Fasi di subentro dettate dal Ministero dell'interno	
Progetto ANA-CNER	Sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione residente a livello regionale. Test di verifica correttezza dati emessi – gestione degli errori- autorizzazioni a richieste di dati aggregati	Enti pubblici e gestori di pubblici servizi	2020/2022	Numero di accessi	
Rilascio Carta di Identità Elettronica	Sostituzione del documento di identità cartaceo con quello elettronico – popolamento del Sistema INA – SAIA	Cittadini	2020/2022	Fasi dettate dal Ministero dell'interno	

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 10: Risorse umane

Responsabili Gestionali: Responsabile Area organizzazione e affari generali Unione

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Migliorare i rapporti con l'utenza

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Sviluppare azioni positive per aumentare la soddisfazione dell'utente finale/cittadino	Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passa anche per la realizzazione di interventi specifici di formazione e per il benessere organizzativo	Cittadini	2020/2022	Soddisfazione utenti rilevata annualmente mediante appositi questionari Organizzazione di almeno un corso annuale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	
Orientare la politica delle assunzioni dall'esterno al fine di acquisire il personale più idoneo per gli ambiti più strategici	L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di stringenti vincoli finanziari deve focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi più strategici per meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa	Cittadini	2020/2022	Adozione annuale e realizzazione del Piano annuale e triennale dei fabbisogni del personale con le modalità previste dal Dlgs 75/2017 nonché alla luce delle linee guida in materia di assunzioni, della specifica giurisprudenza in materia e dei vincoli di spesa	

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza**Programma 01:** Polizia locale e amministrativa**Responsabili Gestionali:** Servizio di Polizia Locale Unione del Sorbara**Responsabile politico:** Sindaco**Obiettivo strategico:** Più sicurezza per i cittadini

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri servizi coinvolti
Presidio del territorio	Migliorare la gestione delle risorse economiche e umane al fine di garantire il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine anche attraverso l'ampliamento della forma associativa	Cittadini, aziende	2020/2022	Garanzia di presidio del territorio	Unione dei Comuni del Sorbara
Sicurezza partecipata	Promozione sul territorio del progetto "controllo di vicinato"	Cittadini, aziende	2020/2022	Aumento sicurezza	Unione dei Comuni del Sorbara
Presidio del territorio	Collaborare con la Provincia di Modena, proprietaria dell'immobile, al fine di garantire la funzionalità della Caserma dei Carabinieri	Cittadini	2020/2022	Garanzia di presidio del territorio	Provincia di Modena e Arma dei Carabinieri
Presidio del territorio	Installazione di varchi digitali	Cittadini e Forze dell'Ordine	2020/2022	Garanzia di presidio del territorio e aumento sicurezza percepita	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio**Programma 01:** Istruzione prescolastica**Responsabili Gestionali:** Responsabile Area Servizi Scolastici – Servizio Unico Scuola**Responsabile politico:** Assessore pubblica istruzione**Obiettivo strategico:** Intercettare i bisogni reali delle famiglie

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri servizi coinvolti
Monitorare e rimodulare l'organizzazione del servizio nido d'infanzia	Monitorare e rimodulare l'organizzazione del servizio nido d'infanzia e adeguare qualitativamente i servizi per rispondere ai bisogni reali delle famiglie. Intercettare finanziamenti unitamente al	Utenti del servizio	2020/2022	Soddisfazione utenti	Regione Emilia Romagna

	distretto 7 per offrire nuovi servizi o migliorare gli esistenti.				
Avvio iscrizioni online al servizio	Processo di armonizzazione Regolamento servizio nido d'infanzia	Utenti del servizio	2020/2022	Soddisfazione utenti	Regione Emilia Romagna
Contributo regionale abbattimento rette servizio nido	Processo di armonizzazione Regolamento servizio nido d'infanzia	Utenti del servizio	2020/2022	Soddisfazione utenti	Regione Emilia Romagna

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma 02: Altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio edilizia e urbanistica - Responsabile Area Servizi Scolastici – Servizio Unico Scuola

Responsabile politico: Assessore pubblica istruzione – Assessore ai Lavori Pubblici

Obiettivo strategico: Riorganizzazione della rete scolastica

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Ampliare e riorganizzare la scuola	Rispondere ai bisogni degli allievi ampliando e innovando l'offerta formativa Aprire le scuole al territorio	Cittadini, studenti.	2020/2022	Realizzazione di accordi di collaborazione con soggetti , esterni alle scuole, per la realizzazione e la gestione di laboratori partecipati dai ragazzi e dagli insegnanti.	Ministero Pubblica Istruzione, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena Associazionismo non profit Aziende del territorio
Ampliare e riorganizzare la scuola	Realizzazione di un nuovo plesso scolastico sul territorio di Ravarino, atto ad accogliere la scuola secondaria di primo grado.	Cittadini studenti	2020/2022	Realizzazione del primo stralcio	MIUR

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma 07: Diritto allo studio

Responsabili Gestionali: Responsabile Area Servizi Scolastici – Servizio Unico Scuola

Responsabile politico: Assessore pubblica istruzione

Obiettivo strategico: Intercettare i bisogni reali delle famiglie e armonizzazione regolamenti – Servizio Unico Scuola

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
<p>Processo di armonizzazione di regolamenti e carte dei servizi con Servizio Unico Scuola – gestione associata</p> <p>Impegnare le risorse economiche per l'erogazione di servizi scolastici a domanda individuale</p>	<p>Mantenere la qualità e la quantità dei servizi scolastici a domanda individuale: trasporto, mensa, pre-scuola per gli alunni certificati.</p> <p>Migliorare la qualità della vita degli alunni e delle famiglie.</p> <p>Permettere a tutti l'accesso all'istruzione</p>	<p>Cittadini, utenti servizi scolastici</p>	<p>2020/2022</p>	<p>Procedura per concessioni locali organizzazione e gestione centro estivo e gestione dei servizi di pulizia ed educativi del nido di infanzia;</p> <p>Partecipazioni a bandi con il Distretto 7 rivolti ai servizi educativi e scolastici per i bambini/e e i ragazzi/e dagli 0 ai 14 anni.</p> <p>Progetto RER conciliazione tempi di vita e lavoro (Voucher Centri Estivi)</p> <p>Controllo di gestione delle prenotazioni e pagamenti pasti online, miglioramento erogazione servizio di trasporto scolastico, introduzione dei pagamenti mediante bollettini MAV per nido e trasporto, per un migliore controllo gestionale delle risorse in entrata.</p>	<p>Regione Emilia Romagna, Distretto 7 di Castelfranco Emilia,</p> <p>Fondazione San Filippo Neri di Modena, Associazionismo non profit</p>

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabili Gestionali: Responsabile servizi alla persona

Responsabile politico: Sindaco / Consigliere delegato

Obiettivo strategico: Educare alla conoscenza della propria storia life long learning

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Valorizzare la storia e la cultura del territorio	Educare alla conoscenza della propria storia attraverso momenti di fruizione di luoghi di interesse culturale. Completare la realizzazione del polo culturale con il 2° stralcio della biblioteca e del locale destinato ad ospitare parte della mostra storico didattica, ricollocare nelle nuove sedi il patrimonio storico librario e quello archeologico per una migliore valorizzazione e fruibilità.	Cittadini	2020/2022	Partecipazioni a bandi per la richiesta di finanziamenti	IBCN Regione Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Associazionismo non profit, Soprintendenza Archeologica e Archivistica di Bologna.
Valorizzazione delle istituzioni	Educare alla conoscenza della storia nazionale attraverso la promozione di momenti di fruizione di luoghi di interesse culturale	Cittadini	2020/2022	Organizzazione di momenti commemorativi istituzionali, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security	Associazioni
Promozione della cultura musicale	Consolidamento delle rassegne musicali sinfoniche e operistiche	Cittadini	2020/2022	Svolgimento di almeno una rassegna musicale annuale promuovendo l'aggregazione e il coinvolgimento di più soggetti pubblici e privati, ricerca di sponsor, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security	Sponsor, Privati, Regione Emilia Romagna, Associazioni

Promozione della cultura scientifica	Rinnovo e consolidamento di rassegne scientifiche	Cittadini	2020/2022	Conferma e rinnovo della rassegna "Non TemiAmo la matematica", ricerca di sponsor, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security	Sponsor, Privati, Regione Emilia Romagna, Associazioni, Istituto Comprensivo 2 di Ravarino
Promozione della lettura	Rinnovo delle rassegne di lettura in Biblioteca	Cittadini, Bambini, Giovani,	2020/2022	Conferma e rinnovo delle rassegne "Nati per leggere" e "Incontri con gli autori"	Unione del Sorbara, Privati Associazioni
Valorizzazione del Teatro comunale	Promuovere una gestione completa e costante dell'impiantistica fonica, video, luci presente nel teatro comunale assicurazione di utilizzo degli spazi in sicurezza	Cittadini, Istituzioni, Associazioni	2020/2022	Progettazione di una gestione coordinata di sicurezza e impiantistica anche esternalizzata, ricerca di sponsor, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security	
Valorizzazione dell'Acetaia Comunale	Affidamento della cura dell'Acetaia comunale e dei beni e strumenti in essa contenuti con il supporto di Associazioni specializzate	Cittadini, Istituzioni, Associazioni	2020/2022	Conferma dell'affidamento e della gestione della cura dell'Acetaia comunale e dei beni e strumenti in essa contenuti, ricerca di sponsor	Sponsor, Privati

Missione 06 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero**Programma 01: Sport e tempo libero****Responsabili Gestionali:** Responsabile servizi alla persona**Responsabile politico:** Sindaco / Consigliere delegato**Obiettivo strategico:** Investire sulle politiche giovanili

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promuovere l'ampio spettro delle attività sportive, la quantità e qualità degli impianti sportivi a livello sovra comunale	Investire sulle politiche giovanili gestite in forma sovra comunale Ottimizzare l'uso degli spazi sportivi nelle fasce orarie disponibili promuovendone l'offerta ai giovani e ai cittadini Agevolare la fruizione dell'offerta sportiva anche al territorio circostante	Cittadini, fasce deboli	2020/2022	Controllo di gestione delle risorse destinate alle attività sportive in funzione della quantità e qualità dell'offerta sportiva da parte dei gestori degli impianti comunali, ottemperamento degli adempimenti in materia di safety e security.	Associazionismo sportivo e società sportive non profit
Promuovere attività sportive anche al di fuori del territorio comunale	Ove non disponibile nel territorio comunale verrà promossa la fruizione dell'attività sportiva anche a livello sovra comunale	Cittadini, fasce deboli	2020/2022	Promozione e sostegno a sport anche non disponibili sul territorio comunale	Associazionismo sportivo e società sportive non profit
Sviluppo delle competenze trasversali	Laboratori musicali Gruppi di lavoro giovanili	Giovani e Studenti	2020/2022	Aumento del successo formativo Aumentata partecipazione alla vita collettiva Sviluppo di autonomia ed interessi culturali e personali	Associazionismo non profit Unione Comuni del Sortbara IC2 Ravarino
Coordinamento e promozione del volontariato locale	Sostegno alle attività del volontariato locale attraverso l'individuazione di progetti. Manutenzione costante dell'Elenco comunale delle Forme Associative	Associazioni, Cittadini, Fasce deboli	2020/2022	Aggiornamento annuale dell'Elenco delle Associazioni, erogazione di contributi per attività in favore della cittadinanza e in sinergia con il Comune	Associazionismo

Missione 08 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa**Programma 01: Urbanistica e Assetto del Territorio****Responsabili Gestionali:** Responsabile servizio edilizia e urbanistica - Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente**Responsabile politico:** Sindaco**Obiettivo strategico:** Riqualficazione dell'ambiente e del territorio

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Riqualficare del patrimonio edilizio esistente	Adozione e aggiornamento degli strumenti indispensabili alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;	Cittadini	2020/2022	Aggiornamento Quadro Conoscitivo; Adozione S.I.T.; Microzonizzazione Sismica del Territorio;	
Riqualficare del patrimonio edilizio esistente	Elaborazione e gestione/attuazione del nuovo Piano Urbanistico Generale. (P.U.G.)	Cittadini	2020/2022	Costituzione Ufficio di Piano associato e implementazione attività	Unione Comuni del Sorbara
Attuazione Piano Organico	Rigenerazione e rivitalizzazione del centro urbano, con i tempi e modalità dettati dall'accordo di Programma	Cittadini	2020/2022	Realizzazione nuovo polo culturale con nuova biblioteca- 2° stralcio; Riqualficazione Piazza Martiri della Libertà; Recupero del Viale Stazione con creazione di un percorso vita;	Regione Emilia Romagna
Riqualficazione del patrimonio pubblico esistente	Intervento di recupero conservativo dell'immobile "ex scuola Rami", danneggiato dal sisma del 2012	Cittadini	2020/2022	Esecuzione dei lavori di recupero dell'immobile	Regione Emilia Romagna
Riqualficazione del patrimonio pubblico esistente	Adeguamenti sismici sulla scuola primaria Buonarroti e sulla sede centrale della scuola dell'infanzia Calanchi	Cittadini	2020/2022	Valutazione della necessità di eventuali interventi di miglioramento/adequamento sismico	ACER
Riqualficazione del patrimonio pubblico esistente	Intervento di recupero conservativo dell'immobile Oratorio di S.Rocco	Cittadini	2020/2022	Recupero dell'immobile a piena fruibilità	Regione Emilia Romagna
Riqualficazione del patrimonio pubblico esistente	Lavori di riqualficazione di edilizia residenziale pubblica	Cittadini	2020/2022	Programmazione dei lavori	ACER
Riqualficazione del patrimonio pubblico esistente	riqualficazione dell'area ex residenza per anziani e della attigua scuola dell'infanzia Calanchi- sede cenarle	Cittadini	2020/2022	Programmazione dei lavori	Ministero per l'ambiente - Regione Emilia Romagna

Riqualificazione del patrimonio pubblico esistente	Interventi di manutenzione straordinaria del Ponte Bailey	Cittadini	2020/2022	Programmazione dei lavori	Comune di Bomporto Protezione Civile
Efficientamento energetico della pubblica illuminazione	Sostituzione graduale dei corpi illuminanti	Cittadini	2020/2022	Programmazione dei lavori ed esecuzione per stralci Diminuzione costi utenze energetiche	Ministero dell'Interno
Rinnovo Certificato Prevenzione Incendi	Impianti sportivi ed edifici scolastici	Cittadini	2020/2022	Programmazione ed esecuzione lavori	MIUR

Missione 08 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Programma 02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio edilizia e urbanistica

Responsabile politico: Assessore al bilancio

Obiettivo strategico: Riqualificazione dell'ambiente e del territorio

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e di adeguamento convenzioni in diritto di proprietà nei piani PEEP, PIP e di iniziativa pubblica gravati dagli stessi vincoli	Consentire al Cittadino in diritto di proprietà o di superficie di addivenire ad una completa disponibilità del bene	Cittadini	2020/2022	Promozione iniziativa attraverso incontri con i cittadini interessati	

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Programma 01: Difesa del suolo

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Prevenzione dei rischi idrogeologici

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Prevenire i rischi idrogeologici	Prosecuzione e implementazione dei monitoraggi periodici per la prevenzione dei rischi idrogeologici al fine di garantire	Cittadini	2020/2022	Immediata segnalazione ai soggetti competenti a seguito di quanto rilevato durante i sopralluoghi	Volontari del gruppo di protezione civile- Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia –

	la sicurezza del territorio				Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
--	-----------------------------	--	--	--	--

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Programma 03: Rifiuti

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco / Giunta / Consigliere delegato

Obiettivo Strategico: Potenziare il recupero e il riciclo dei rifiuti

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promuovere comportamenti virtuosi per il riciclo e il recupero dei rifiuti	Incrementare la raccolta differenziata sia in quantità che in qualità. Promuovere il recupero dei rifiuti. Ridurre i rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento.	Cittadini	2020/2022	Aumento della % di raccolta differenziata attraverso il passaggio a tariffazione puntuale	Gestore servizio rifiuti

Missione 09 – Sviluppo Sostenibile e Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Responsabili Gestionali: Responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo Strategico: Valorizzazione dell'acqua pubblica

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Valorizzazione delle risorse idriche	Verifica funzionamento punto pubblico per la distribuzione dell'acqua.	Cittadini	2020/2022	Funzionamento erogatore	Gestore servizio idrico

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 04: Altre modalità di trasporto

Responsabili Gestionali: Responsabile servizi alla persona

Responsabile politico: assessore politiche sociali

Obiettivo Strategico: Favorire la mobilità di carattere sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Favorire la mobilità di carattere sociale	Incentivare nuove forme di collaborazione con le Associazioni del territorio	Utenti servizi	2020/2022		Associazioni attive sul territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabili Gestionali: responsabile servizio lavori pubblici e ambiente

Responsabile politico: Sindaco/ Assessore ai lavori pubblici

Obiettivo Strategico: Riorganizzazione e miglioramento della viabilità

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Riorganizzazione e miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale	<ul style="list-style-type: none"> a) Disincentivazione transito di mezzi pesanti su alcune arterie del territorio, attraverso installazione di apposita segnaletica; b) Rifacimento del manto stradale di tratti di viabilità comunale e relativa segnaletica orizzontale e verticale tesa a mettere in sicurezza la circolazione e ridurre la velocità dei mezzi nei centri abitati; c) miglioramento viabilità del centro di Ravarino con riqualificazione di tratti pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di collegamento ciclo-pedonale tra il nuovo polo culturale, il centro commerciale, il centro sportivo e poli scolastici; d) Installazione di varchi fissi tesi alla verifica e controllo del traffico veicolare nel territorio comunale e) Avvio di un percorso per individuare varianti alla strada Sorbarese 	Cittadini	2020/2022	<ul style="list-style-type: none"> a) Riduzione velocità media nei centri abitati b) Realizzazione nuovi tratti pista ciclabile c) Servizio di controllo regolarità dei veicoli in tempo reale 	Provincia di Modena Comuni limitrofi Polizia Municipale

Missione 11 – Soccorso Civile**Programma 01:** Sistema di protezione civile**Responsabili Gestionali:** responsabile servizio lavori pubblici e ambiente**Responsabile politico:** Sindaco**Obiettivo Strategico:** Aumentare la sicurezza dei cittadini

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Aggiornamento e potenziamento del sistema di protezione civile	a) Aggiornamento del Piano di Protezione civile. b) Potenziare il presidio territoriale di Protezione Civile, obiettivo da perseguire anche attraverso programmi di formazione e informazione della cittadinanza c) Implementazione del sistema di allertamento della popolazione "ALERT SYSTEM"	Cittadini	2020/2022	Aggiornamento piano di protezione civile; Attuazione incontri formativi e informativi rivolti sia alla struttura che alla cittadinanza . Maggiore efficacia di un eventuale intervento di protezione civile	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile; GCVPC
Favorire il volontariato di protezione civile	Istallazione di un primo presidio dedicato a sede del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Cittadini	2020/2022	Momenti di incontro, di formazione ed organizzazione del gruppo	Volontari del gruppo di Protezione Civile- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**Programma 04:** Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**Responsabili Gestionali:** Responsabile Servizi alla persona**Responsabile politico:** Assessore politiche sociali**Obiettivo Strategico:** Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Creare opportunità di Lavoro e riabilitazione sociale	Nelle procedure di eventuale esternalizzazione dei servizi e forniture si avrà cura di verificare la possibilità di creare opportunità di lavoro sul territorio e promuovere la riabilitazione sociale dei soggetti svantaggiati.	Cittadini	2020/2022	Inserimento apposite clausole nei bandi di gara	

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**Programma 05:** Interventi per le famiglie**Responsabili Gestionali:** Responsabile servizi sociali**Responsabile politico:** Assessore politiche sociali**Obiettivo Strategico:** Prevenire il rischio di isolamento e degrado sociale

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Sostegno alle famiglie colpite dalla crisi economica.	Gestione dell'emergenza sociale attraverso il sostegno economico alle famiglie in difficoltà e politiche a sostegno dell'accesso al mercato del lavoro. Programmazione di incontri periodici con il Responsabile dei servizi sociali. Collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti sul territorio.	Cittadini	2020/2022	Risoluzione situazioni critiche	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 14 – Sviluppo economico e della competitività**Programma 01:** Industria, PMI e Artigianato**Responsabili Gestionali:** Responsabili servizi**Responsabile politico:** Sindaco / Assessore al Bilancio**Obiettivo Strategico:** Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Creazione di nuove imprese e nuovi posti di lavoro	Promuovere l'insediamento di nuove attività produttive nell'area di Abrenunzio e realizzazione BUL entro il 2020. Consolidamento del rapporto con le imprese già presenti sul territorio.	Cittadinanza, imprese	2020/2022		Consorzio Attività Produttive Realtà imprenditoriali Associazioni di Categoria

Missione 14 – Sviluppo economico e della competitività

Programma 02: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabili Gestionali: Responsabili servizi

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo Strategico: Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Rivitalizzazione dei centri commerciali naturali	Promozione del territorio e valorizzazione dei prodotti tipici locali	Cittadini, imprese	2020/2022		Regione Emilia Romagna Associazioni di promozione presenti sul territorio

Missione 16 – Agricoltura e Politiche Agroalimentari e Pesca

Programma 01: Sviluppo Settore Agricolo e Sistema Agroalimentare

Responsabili Gestionali: Responsabili servizi

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo Strategico: Promuovere lo sviluppo economico

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri soggetti coinvolti
Promozione del territorio	Ampliamento delle attività agroalimentari presenti sul territorio	Cittadini, aziende	2020/2022		Associazioni di categoria
Valorizzazione dei prodotti tipici locali	Mantenimento della Acetaia Comunale e valorizzazione della conoscenza e della storia di questo prodotto tipico locale presso le scuole del territorio	Cittadini, studenti	2020/2022		Consorzio dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e associazionismo non profit

Missione 18 – Relazioni con Altre Autonomie Territoriali e Locali

Programma 01: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Responsabili Gestionali: Segretario comunale

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo Strategico: Consolidamento dell'Unione a 6 Comuni

Negli ultimi anni la nostra comunità è stata messa a dura prova dalla crisi economica, dall'alluvione e dal terremoto. È ancora attuale il tema della ricostruzione degli edifici pubblici di valore storico culturale, del tessuto urbano e della comunità.

In un'ottica di sistema integrato, per essere luogo di opportunità sociali ed economiche, dobbiamo fare dell'unione uno strumento per dare nuova dignità agli enti locali.

L'Unione e i singoli Comuni devono lavorare e collaborare in un'ottica di strategia condivisa per ridare all'intero territorio quella capacità attrattiva e propulsiva in chiave economica e sociale,.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Unione dei Comuni	Ampliamento dell'Unione a 6 Comuni	Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione;	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Unione Comuni del Sorbara, Regione e altri Comuni dell'Unione

3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione della Legge 160/2019 (art. 1, commi 738-783) della "Nuova Imu".

La composizione della NUOVA IMU

A decorrere dal 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle norme che seguono.

La norma riscrive il presupposto d'imposta e i soggetti passivi riprendendo dall'IMU (ICI) con qualche adeguamento su alcune definizioni.

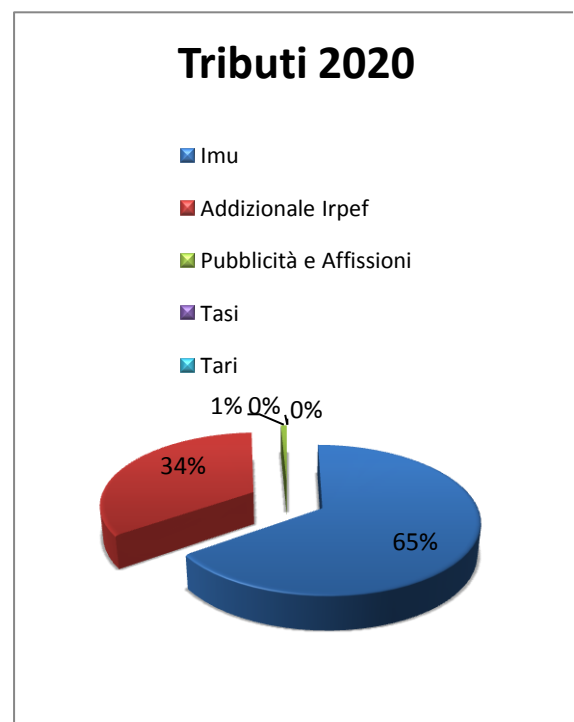
Rimane esclusa da versamento dell'imposta l'abitazione principale e le fattispecie trattate similmente.

Confermate le agevolazioni per gli agricoltori.

Confermati i moltiplicatori Imu vigenti.

Confermati gli: inagibili, storici e comodati ai parenti.

E' stato introdotto il versamento dell'Imu, limitatamente agli anni 2020 e 2021, per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e



non siano in ogni caso locati (immobili merce). A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati sono esenti dall'IMU.

Stime Gettito per i principali tributi comunali.

Denominazione	2020	PESO %	2021	2022
Imu	1.090.000,00	60,02%	1.222.000,00	1.222.000,00
Addizionale comunale Irpef	700.000,00	38,55%	700.000,00	700.000,00
Imposta pubblicità e diritti affissioni	21.000,00	1,16%	21.000,00	21.000,00
Tasi	5.000,00	0,28%	5.000,00	5.000,00
Tari	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE	1.816.000,00	100%	1.948.000,00	1.948.000,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

La Legge 160/2019 conferma in sostanza quanto previsto dalla normativa previgente e adotta alcune modifiche e integrazioni:

- a) esenzione dei terreni agricoli Posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili concessi in comodato gratuito alle condizioni previste dalla normativa;
- c) riduzione del 25% del tributo dovuto per gli immobili locati a canone concordato;
- c) assimilazione degli immobile delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica, gli alloggi sociali e leunità non locate dei dipendenti delle Forze armate.
- d) Esenzione per l'abitazione familiare in cui abita il genitore affidatario dei figli dopo il relativo provvedimento del giudice;

Introduce invece due novità in quanto è previsto il versamento dell'Imu per i fabbricati rurali strumentali e per gli immobili merce limitatamente agli anni 2020-2021.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche verrà confermata nella stessa misura, 0,8 (zerovirgolaotto) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita con il regolamento.

TASI

La Legge di Bilancio ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI. L'obiettivo è quello di semplificare l'insieme delle tasse sulla casa, che fino allo scorso anno erano divise in due diversi tributi dalle regole pressoché identiche.

TARI

A partire dall'anno 2020 il prelievo sui rifiuti non sarà più determinato sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ma collegato a un sistema di misurazione puntuale consentendo il passaggio a una tariffa avente natura corrispettiva. La tariffa "puntuale" è applicata e riscossa direttamente dal gestore pertanto non costituisce più un'entrata tributaria per il Comune.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'Ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Stime Gettito per i principali servizi offerti ai cittadini.

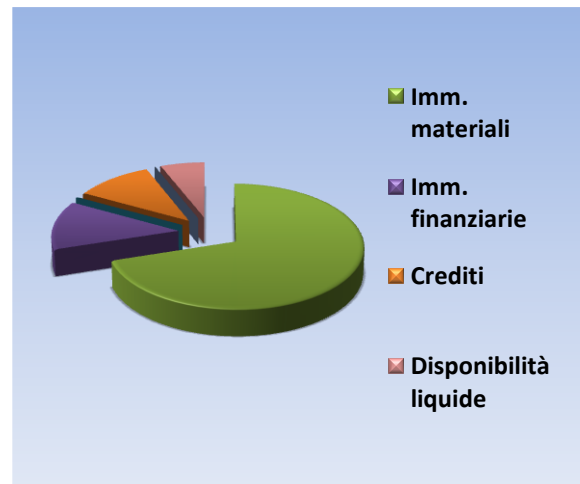
Denominazione	2020	Peso %	2021	2022
Servizio Di Mensa Scolastica	219.000,00	55,16%	219.000,00	219.000,00
Servizio Di Trasporto Scolastico	55.400,00	13,95%	38.400,00	38.400,00
Pre-Post Scuola	0,00	0,00%	0,00	0,00
Asilo Nido	98.600,00	24,84%	98.600,00	98.600,00
Impianti Sportivi	24.000,00	6,05%	24.000,00	24.000,00
Totale	397.000,00	100%	380.000,00	380.000,00

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

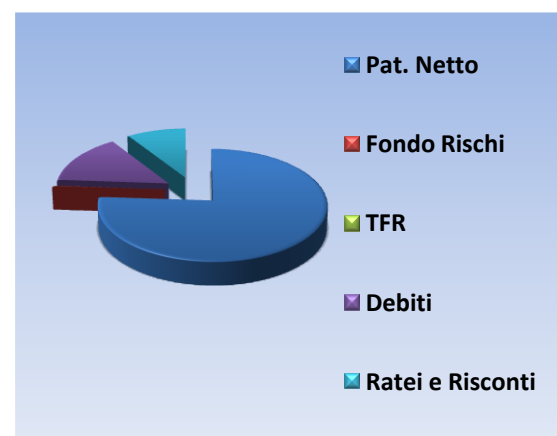
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'Ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può

infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale	2018
Crediti verso P.A. per fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	19.748.345,35
Immobilizzazioni finanziarie	3.717.806,84
Rimanenze	0,00
Crediti	2.749.477,65
Attività fin. non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.382.046,53
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	29.597.676,37



Passivo Patrimoniale	2018
Patrimonio netto	22.314.962,13
Fondo per rischi ed oneri	25.000,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	4.191.007,44
Ratei e risconti passivi	3.066.706,80
Totale	29.597.676,37



3.1.3 Gli equilibri di bilancio e il prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Infatti, secondo quanto previsto dal principio applicato della programmazione, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Le regole di finanza pubblica locale

A partire dal 2019 l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

3.1.4 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento ai sensi dell'art. 204 del d.lgs 267/2000:

Controllo limite Art. 204 T.u.e.l.	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	0,22%	0,40%	0,40%	0,17%	1,32%	1,99%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	2.941.702,35	2.941.702,35	2.749.245,11	2.515.722,27	2.382.518,14	2.326.778,54	2.036.476,09	1.770.304,09
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	0,00	0,00	-24.590,90	-39.941,25	-167.729,68	-20.164,00	-266.172,00	-259.232,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	-192.457,24	-208.931,94	-93.262,88	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.941.702,35	2.749.245,11	2.515.722,27	2.382.518,14	2.214.788,46	2.306.614,54	1.770.304,09	1.511.072,09
Nr. Abitanti al 31/12	6.233	6.154	6.132	6.173	6.169	6.169	6.169	6.169
Debito medio per abitante	471,96	446,74	410,26	385,96	359,02	373,90	286,97	244,95

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	0,00	0,00	11.609,30	19.976,56	80.002,22	9.129,00	69.563,00	85.842,00
Quota capitale	0,00	0,00	24.590,90	39.941,25	167.729,68	20.164,00	266.172,00	259.232,00
Totale fine anno	0,00	0,00	36.200,20	59.917,81	247.731,90	29.293,00	335.735,00	345.074,00

N.B. nel 2019 si è effettuata un'operazione straordinaria di pagamento rate differite con esigibilità 2020-2021 (operazione pari ad € 111.990,40 quota capita ed € 52.202,00 quota interessi);

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nelle pagine precedenti. L'analisi delle previsioni di spesa distinte per programma verrà indicata nel bilancio di previsione.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie è il seguente:

Spesa	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022
Disavanzo di amministrazione	-	-	-
1 Spese Correnti	4.368.082,49	3.978.525,61	3.962.865,61
2 Spese in Conto Capitale	5.198.061,37	280.000,00	715.400,00
3 Spese per Incremento Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Finali	9.566.143,86	4.258.525,61	4.678.265,61
4 Rimborso Prestiti	20.164,00	266.172,00	259.232,00
5 Chiusura Anticipazioni di Tesoreria	0,00	0,00	0,00
7 Spese per Conto Terzi e Partite di Giro	668.000,00	668.000,00	668.000,00
Totale Titoli	10.254.307,86	5.192.697,61	5.605.497,61
Totale complessivo	10.254.307,86	5.192.697,61	5.605.497,61

3.2.2 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022

Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022

Relativamente all'Area Servizi alla persona:

- adozione di tutte le misure organizzative necessarie al fine di garantire il corretto funzionamento dei servizi, con particolare riferimento all'individuazione di una risorsa tramite utilizzo di personale dipendente di altro ente ovvero, qualora ciò non sia possibile, individuazione di una risorsa da assumere a tempo determinato ex art. 110 comma 1 Tuel, da inserire al massimo per 18 ore settimanali ed a cui affidare la responsabilità dell'area;

- utilizzo di una risorsa umana in forma associata con l'Amministrazione comunale di Nonantola per gli eventi culturali. Utilizzo che sarà formalizzato con specifica intesa fra le due Amministrazioni prima della assunzione da parte del Comune di Nonantola, con previsione del relativo rimborso da parte del Comune di Ravarino. In particolare si evidenzia l'opportunità di rafforzare il presidio delle pratiche autorizzatorie/concessorie, ed al contempo l'informatizzazione delle stesse, costituendo uno sportello eventi che fornisca supporto tecnico e provveda alle pratiche stesse in occasione di eventi anche culturali e fieristici;

- si è provveduto alla copertura di un posto al profilo di Istruttore amministrativo presso l'Area Servizi alla persona a far data dal 16.11.2019. Copertura tramite scorrimento della graduatoria del Concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di un posto al profilo di "Istruttore amministrativo" cat. C1, presso il Comune di Nonantola, Area servizi scolastici approvata con determinazione del Responsabile del Servizio Unico del personale dell'Unione Comuni del Sorbara n. 469 del 05.12.2018 ;

- si è approvata apposita Convenzione per la gestione associata di servizi scolastici tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino con durata pari alla legislatura;

Relativamente all'Area Tecnica: Lavori pubblici, Ambiente, Edilizia e urbanistica:

- copertura di un posto vacante con inserimento a tempo indeterminato di una risorsa in quota d'obbligo di cat. B3 con profilo di operaio/autista appartenente alle categorie protette, al fine di garantire lo svolgimento di tutte le attività di manutenzione, cura del patrimonio dell'ente e del verde pubblico. Per effetto dell'articolo 36, comma 2, del d.lgs. 165/2001, nonché dell'articolo 7, comma 6, del d.l. 101/2013, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, nei

limiti della quota d'obbligo, per cui coloro che sono stati assunti come persone con disabilità con contratto di lavoro a tempo determinato, usufruiscono del diritto di precedenza qualora abbiano prestato attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi, in caso di assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal datore di lavoro entro i successivi dodici mesi, con riferimento alle mansioni già espletate in esecuzione dei rapporti a termine, purché il lavoratore manifesti in tal senso la propria volontà al datore di lavoro entro sei mesi dalla data di cessazione del rapporto stesso.

- si è provveduto alla copertura di un posto al profilo di Istruttore Direttivo Tecnico di Cat. D, vacante dal 01.10.2019. Copertura del posto, tramite concorso;

Relativamente all'Area Economico-Finanziaria:

- Si è provveduto al rinnovo della convenzione per la gestione in forma associata del Servizio finanziario tra i Comuni di Bastiglia e Ravarino per la durata della legislatura. Il Comune di Bastiglia ha provveduto alla copertura a tempo determinato ex art 110 comma 1 Tuel di un posto di categoria D a cui affidare la responsabilità dell'Area e del Servizio associato economico finanziario dei Comuni di Bastiglia e Ravarino.

Relativamente all'Area Amministrativa Affari Generali:

Copertura due posti al profilo di Istruttore amministrativo a tempo pieno tramite concorso;

Inoltre i servizi “ Anagrafe” e “Segreteria” sono interessati da un processo di aggregazione per l'esercizio delle attività in forma associata sperimentale con il Comune di Nonantola per la durata della legislatura, al fine di verificare la costituzione di un Servizio Unico Anagrafe ed un Servizio Unico Segreteria.

3.2.3 Programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022

Secondo quanto disposto dalla normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Si rimanda agli allegati in coda al presente documento

3.2.4 Programma Biennale degli Acquisti e Forniture di importo pari o superiori a 40.000 euro

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla nuova normativa in materia di appalti e contratti pubblici (art. 21 D.Lgs 50/2016).

Si evidenzia che gli eventuali acquisti di beni e servizi complementari e necessari alla realizzazione di opere pubbliche (es. collaudi, inserzioni, acquisto di arredi) sono ricompresi nel finanziamento dell'opera stessa e pertanto contenuti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici anziché nella programmazione attuata con il presente Piano.

Si rimanda agli allegati in coda al presente documento

3.2.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Solo Diritto di Superficie	Piena Proprietà	Valore Stimato		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
1	Alienazione lotto casa di riposo	Zona a destinazione residenziale	Trattasi di lotto a prevalente destinazione residenziale di mq 2300 posta in Via A. Costa			200.000,00	200.000,00	0,00
2	Pip Abrenuntio	Zona a destinazione produttiva	Trattasi di lotti a destinazione produttiva già urbanizzati la cui completa gestione è affidata al C.A.P. di Modena		x	130.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE						330.000,00	250.000,00	50.000,00

3.2.6 Piano di Razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 07/09/2010 è stato approvato il Piano Triennale di razionalizzazione 2010-2012, successivamente sono state adottate le seguenti misure:

- a) sono state attivate utenze telefoniche di telefonia mobile non in abbonamento Consip;
- b) sono state sostituite le fotocopiatrici comunali con apparati a noleggio Consip;
- c) si è convertito in parte il parco veicoli a metano.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	1,367,931.40	1,003,343.00	2,371,274.40
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	200,000.00	1,052,068.60	100,000.00	1,352,068.60
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	200,000.00	2,420,000.00	1,103,343.00	3,723,343.00

Il referente del programma

SOLA STEFANO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

SOLA STEFANO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L0031481036720200007		H22C16000080002	2020	ANDERLINI FABIO	No	Si	008	036	034		03 - Recupero	05.08 - Sociali e scolastiche	RECUPERO FUNZIONALE EX SCUOLE RARI DI RAVARINO	1	200.000,00	400.000,00	253.000,00	0,00	853.000,00	0,00		0,00			
L0031481036720200008		H21B18000330004	2020	ANDERLINI FABIO	No	No	008	036	034		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	URBANIZZAZIONE ANTISTANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	2	0,00	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00		0,00			
L0031481036720200002	2	H23H18000800005	2021	ANDERLINI FABIO	No	Si	008	036	034		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA PRIMARIA	2	0,00	700.000,00	750.343,00	0,00	1.450.343,00	0,00		0,00			
L0031481036720200003	3	H21B18000150006	2021	ANDERLINI FABIO	No	No	008	036	034		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI URBANE A RACCORDO DI PERCORSI ESISTENTI	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L0031481036720200004	4	H23D20000060006	2021	SOLA STEFANO	No	No	008	036	034		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA MARTIRI DELLE LIBERTÀ, ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURALE	2	0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00			
L0031481036720200005	5	H29J20000010005	2021	SOLA STEFANO	Si	No	008	036	034		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	01.01 - Stradali	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI PARTE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE E REDAZIONE DEL PRIC.	2	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00			
L0031481036720200006	6	H24E20000010004	2021	SOLA STEFANO	No	No	008	036	034		02 - Demolizione	05.08 - Sociali e scolastiche	DEMOLIZIONE DI EDIFICIO DISMESSO EX CASA PROTETTA PER ANZIANI.	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L0031481036720200001	1	H27B16000570001	2022	ANDERLINI FABIO	Si	Si	008	036	034		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE SECONDO STRALCIO SCUOLA SECONDARIA	2	0,00	0,00	0,00	435.344,00	435.344,00	0,00		0,00			
															200.000,00	2.420.000,00	1.103.343,00	435.344,00	4.158.687,00	0,00		0,00			

- Note:
- Numero intervento = "1" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 - Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 - Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento
 - Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
 - Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera o) del D.Lgs.50/2016
 - Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
 - Al sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 - Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - Ripetere il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 - Ripetere l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 - Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanzia di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. scissione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

SOLA STEFANO

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00314810367202000007	H22C16000080002	RECUPERO FUNZIONALE EX SCUOLE RAMI DI RAVARINO	ANDERLINI FABIO	200.000,00	853.000,00	CPA	1	Si	Si	3	0000244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA - SERVIZIO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	
L00314810367202000008	H21B18000330004	URBANIZZAZIONE ANTISTANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	ANDERLINI FABIO	0,00	120.000,00	MIS	2	Si	Si	4	0000244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA - SERVIZIO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

SOLA STEFANO

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMS - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

SOLA STEFANO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	231,317.69	374,310.31	605,628.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	231,317.69	374,310.31	605,628.00

Il referente del programma

SOLA STEFANO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S00314810367202000001	2020	H21C2000020004	1		No	ITH54	Servizi	71314200-4	SERVIZIO GESTIONE CALORE ANNO TERMICO 2020-2028	1	SOLA STEFANO	108	No	189,317.69	332,310.31	1,159,216.97	1,680,844.97	0.00		0000244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA - SERVIZIO UNIFICATO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	
S00314810367202000002	2020	H21G20000310004	1		No	ITH54	Servizi	66510000-8	SERVIZI ASSICURATIVI 2020-2024	1	SOLA STEFANO	60	No	42,000.00	42,000.00	126,000.00	210,000.00	0.00		0000244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA - SERVIZIO UNIFICATO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	
F00314810367202000001	2021	H24F18000180004	4		No	ITH54	Forniture	39160000-1	ARREDI NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ACQUISTO E POSA (LABORATORI E ATTREZZATURE)	2	SOLA STEFANO	12	No	0.00	130,000.00	0.00	130,000.00	0.00		0000244781	CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA - SERVIZIO UNIFICATO APPALTI UNIONE COMUNI DEL SORBARA	
														231,317.69 (13)	374,310.31 (13)	1,285,216.97 (13)	1,890,844.97 (13)	0.00 (13)				

Note:

- Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore; F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

SOLA STEFANO

Tabella B.1

- priorità massima
- priorità media
- priorità minima

Tabella B.1bis

- finanza di progetto
- concessione di forniture e servizi
- sponsorizzazione
- società partecipata o di scopo
- locazione finanziaria
- contratto di disponibilità
- altro

Tabella B.2

- modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
- modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
- modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
- modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
- modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

- no
- si
- si, CUI non ancora attribuito
- si, interventi o acquisti diversi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI RAVARINO

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
SOLA STEFANO

Note

(1) breve descrizione dei motivi